

5.2.3.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

All'obiettivo per la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali verranno destinate risorse pari a 17,8% della priorità (pari al 16,5% se si considerano gli interventi della P1) . Gli interventi programmati contriscono ai seguenti fabbisogni: F.11 Attivare nuovi strumenti di gestione del rischio di natura economico-finanziaria oltre a quelli strutturali; F.12 Ripristinare il potenziale produttivo agricolo e forestale danneggiato e introdurre adeguate misure di prevenzione. A tal scopo saranno finanziati anche interventi di sistemazione idraulico agraria e forestali finalizzati alla prevenzione di fenomeni di dissesto idrogeologico in funzione di adattamento ai cambiamenti climatici in corso. Saranno sostenuti inoltre interventi selvicolturali di prevenzione, nonché interventi di manutenzione delle strutture e infrastrutture di antincendio boschivo come viabilità, depositi di acqua, invasi, magazzini per le attrezzature, ecc.. Trasversalmente opereranno le misure per la formazione e l'acquisizione di conoscenze.

Misure	Risorse	%	Sottomisure	Operazioni
M5 Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	39.842.520	78,93%	5.1 Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche	
			5.2 Investimenti per ripristinare terreni agricoli e il potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche e eventi catastrofici	
M8 Investimenti nello sviluppo delle aree	9.960.630	19,73%	8.3 Prevenzione delle foreste	
Totale specifico di focus area	49.803.150	98,67%		
M1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	500.000	0,99%	1.1 Formazione professionale ed acquisizione di conoscenze	
			1.2 Attività dimostrative e azioni di informazione	
M2 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	172.180	0,34%	2.1 Servizi di consulenza	
Totale contributo misure P1	672.180	1,33%		
TOTALE RISORSE	50.475.330	100%		

Tabella 5.2.7 – Priorità 3, focus area P3B

5.2.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

5.2.4.1. 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

5.2.4.1.1. Misure per terreni agricoli

- M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)
- M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15)
- M04– Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)
- M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art 20)
- M10 – Pagamenti agro- climatici-ambientali (art 28)
- M11 – Agricoltura biologica (art 29)
- M12 – Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua (art 30)

- M13 – Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art 31)
- M16 – Cooperazione (art 35)

5.2.4.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Con questo obiettivo che può contare sul 43,1% delle risorse complessive della rispettiva priorità (pari al 41,3% se si considerano gli interventi della P1) saranno perseguite iniziative ed interventi per la salvaguardia, il ripristino ed il miglioramento della biodiversità regionale. Le Misure implementate andranno a contribuire al soddisfacimento dei fabbisogni: F.13 Gestione sostenibile, ripristino di ecosistemi forestali/agricoli, habitat naturali/seminaturali e loro collegamento ecologico; F.14 Espansione di produzioni a minore pressione sull'ambiente e mantenimento di razze e varietà autoctone agricole; F.15 Contenimento delle specie invasive e sostegno agli agricoltori per la conservazione della biodiversità.

Interventi specifici saranno incentrati nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali/specifici, nelle aree agricole ad alto valore naturalistico anche per salvaguardare l'assetto paesaggistico dei territori. A tal fine tramite le misure e le operazioni previste dall'obiettivo verranno finanziati investimenti in immobilizzazioni materiali e saranno erogati i pagamenti agro-climatico-ambientali, le indennità per i siti Natura 2000 e a favore delle zone soggette a vincoli naturali. Sarà incentivato il ritiro dei seminativi a scopi ambientali, l'incremento della biodiversità vegetale e animale. Sempre in questo ambito sarà sostenuto il ripristino di ecosistemi, la prevenzione dei danni da fauna. Gli interventi potranno prevedere l'approccio singolo o per progetti co-operazione. Trasversalmente opereranno gli interventi di formazione ed informazione e le iniziative dei GOI.

Misure	Risorse	%	Sottomisure	Operazioni
M4 Investimenti in immobilizzazioni materiali	3.941.771	2,3%	4.4 Investimenti non produttivi collegati al raggiungimento degli obiettivi agro-climatici-ambientali	4.4 A - Ripristino di ecosistemi 4.4 B - Prevenzione danni da fauna
M 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	900.000	0,5%	7.6 studi ed investimenti associati alla manutenzione, al restauro ed alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico	7.6 A Attività di studio dello stato di conservazione della biodiversità
M10 Pagamenti agro-climatici- ambientali	61.716.035	36,1%	10.1 pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali	10.1 E Biodiversità animale di interesse zootecnico: tutela delle razze animali autoctone a rischio di erosione genetica 10.1 F Biodiversità vegetale di interesse agrario: tutela delle varietà vegetali autoctone a rischio di erosione genetica 10.1 G Collegamento ecologico e prati permanenti 10.1 I Conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario 10.1 L Ritiro dei seminativi dalla produzione per venti anni per scopi ambientali
M12 Indennità Natura 2000 e direttiva quadro sulle acque	8.356.554	4,9%	12.1 Compensazione del mancato reddito e dei costi aggiuntivi derivanti dai vincoli ambientali nelle aree agricole ricadenti nei siti Natura 2000	
M13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	89.872.378	52,6%	13.1 Pagamenti compensativi nelle zone montane 13.2 Pagamenti compensativi per le altre zone affette da vincoli naturali specifici	
Totale specifico di focus area	164.786.738	96,4%		
M1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	907.857	0,5%	1.1 Formazione professionale ed acquisizione di conoscenze 1.2 Attività dimostrative e azioni di informazione	
M2 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	86.090	0,1%	2.1 Servizi di consulenza	
16 Cooperazione	1.337.000 3.784.100	0,8% 2,2%	16.1 - Gruppi operativi del PEI per la produttività e sostenibilità dell'agricoltura	16.5 A - Salvaguardia della biodiversità regionale
Totale contributo misure P1	6.115.047	3,6%		
TOTALE RISORSE	170.901.785	100%		

5.2.4.2. 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

5.2.4.2.1. Misure per terreni agricoli

- M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)
- M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15)
- M04 – Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)
- M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art 20)
- M10 – Pagamenti agro– climatici–ambientali (art 28)
- M11 – Agricoltura biologica (art 29)
- M12 – Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull’acqua (art 30)
- M13 – Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art 31)
- M16 – Cooperazione (art 35)

5.2.4.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Per questa focus area vengono destinati il 53,8% delle risorse della priorità (pari al 54,9% se si considerano gli interventi della P1) al fine di migliorare la gestione delle risorse idriche. In particolare si interverrà promuovendo tecniche produttive a minore impiego di fertilizzanti e dei pesticidi utilizzati. Le misure attivate rispondono pertanto al fabbisogno F.16 Miglioramento della qualità delle acque riducendo i carichi inquinanti di origine agricola e zootecnica. Le azioni attivate mirano al sostegno delle tecniche di produzione integrata e biologica, anche con approccio collettivo, e alla realizzazione di infrastrutture ecologiche con l funzione di ridurre gli impatti sulla qualità delle acque dovuto all'impiego di fertilizzanti e fitofarmaci. L’approccio di intervento potrà essere singolo o in forma di co–operazione. Trasversalmente opereranno gli interventi di formazione e informazione e le iniziative GOI. Le misure oltre che a miglioramento della qualità delle acque, avranno effetti rilevanti sulla qualità dei suoli, sulla biodiversità e sulla mitigazione dei cambiamenti climatici riducendo le emissioni di GHG.

Misure	Risorse	%	Sottomisure	Operazioni
M4 Investimenti in immobilizzazioni materiali	4.563.409	2,01%	4.4 Investimenti non produttivi collegati al raggiungimento degli obiettivi agro-climatici-ambientali	4.4 C - Fasce tampone 4.4 D - Investimenti per ridurre i carichi inquinanti derivanti dall'uso di fitofarmaci
M10 Pagamenti agro-climatici-ambientali	100.521.389	44,30%	10.1 Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali	10.1 A Produzione integrata 10.1 H Gestione di fasce tampone di contrasto ai nitrati e di fasce vegetate per i prodotti fitosanitari
M11 Agricoltura biologica	100.559.342	44,32%	11.1 Conversione a pratiche e metodi biologici 11.2 Mantenimento pratiche e metodi biologici	
Totale specifico di focus area	205.644.140	90,63%		
M1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	6.085.356	2,68%	1.1 Formazione professionale ed acquisizione di conoscenze 1.2 Attività dimostrative e azioni di informazione	
M2 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	3.099.235	1,37%	2.1 Servizi di consulenza	
16 Cooperazione	11.163.920	4,92%	16.1 Supporto per la costituzione e l'operatività di gruppi operativi del PEI per la sostenibilità e la produttività agricola 16.2 Supporto per progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti 16.5 Supporto ad azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi	16.2 A - Progetti Pilota 16.2 B - Supporto per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale 16.5 C - Approcci collettivi alle pratiche sostenibili in corso
Totale contributo misure P1	21.263.511	9,37%		
TOTALE	226.907.651	100%		

Tabella 5.2.9 – Priorità 4, focus area P4B

5.2.4.3. 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

5.2.4.3.1. Misure per terreni agricoli

- M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)
- M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15)
- M10 – Pagamenti agro- climatici-ambientali (art 28)
- M16 – Cooperazione (art 35)

5.2.4.3.2. Misure per terreni forestali

5.2.4.3.3. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Per questa focus area saranno stanziati fondi pari al 3,2% del Totalee priorità (pari al 3,8% se si considerano gli interventi della P1) finalizzati a prevenzione dell'erosione dei suoli e per la migliore gestione degli stessi. Le misure implementate andranno pertanto a soddisfare i fabbisogni; F.16 Miglioramento della qualità delle acque riducendo i carichi inquinanti di origine agricola e zootecnica, e F.17 Promozione della gestione sostenibile dei suoli. L'operazione prevista è quella dell'erogazione di pagamenti agro- climatici e ambientali. Oltre al contributo derivante delle operazioni produzione integrata, produzione biologica e indennità compensativa per le zone soggette a vincoli naturali, programmati in altre focus aree della Priorità

4, saranno attivati interventi mirati a incrementare la sostanza organica nei suoli e l'agricoltura conservativa. A questi interventi seguiranno le misure trasversali previste per la formazione e per la consulenza alla quale seguono gli approcci collettivi alle pratiche sostenibili, nonché azioni di messa a punto d'innovazione. Tali interventi andranno a configurarsi come funzionali nel più ampio obiettivo di contrastare i cambiamenti climatici e tutelare le risorse e l'ambiente.

Misure	Risorse	%	Sottomisure	Operazioni
M10 Pagamenti agro-climatici- ambientali	12.128.526	77%	10.1 pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali	10.1 C Incremento sostanza organica 10.1 D Agricoltura conservativa e incremento sostanza organica
Totale specifico di focus area				
	12.128.526	77%		
M1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1.815.714	11,47%	1.1 Formazione professionale ed acquisizione di conoscenze 1.2 Attività dimostrative e azioni di informazione	
M2 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	301.315	1,90%	2.1 Servizi di consulenza	
16 Cooperazione	1.587.320	10%	16.1 Supporto per la costituzione e l'operatività di gruppi operativi del PEI per la sostenibilità e la produttività agricola	
			16.2 Supporto per progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti	16.2 A - Progetti Pilota
				16.2 B - Supporto per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale
Totale contributo misure P1				
	3.704.348	23%		
TOTALE	15.832.874	100%		

Tabella 5.2.10 – Priorità 4, focus area P4C

5.2.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

5.2.5.1. 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

5.2.5.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)
- M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15)
- M04– Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)
- M16 – Cooperazione (art 35)

5.2.5.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Con questa focus area, che utilizza il 20,5% delle risorse della priorità, s'intende favorire un utilizzo più efficiente dell'acqua attraverso l'implementazione d'impianti irrigui e di raccolta. Le Misure attivate per questa focus area rispondono al fabbisogno: F.18 Aumentare dell'efficienza delle risorse idriche, pertanto andranno a contribuire al fabbisogno di tutela ambientale e delle risorse idriche e come risposta diretta all'adattamento ai cambiamenti climatici in corso che hanno portato a un aumento dei fenomeni meteorologici estremi e al verificarsi di frequenti crisi idriche nelle stagioni più critiche per processi produttivi di grande di pregio. Gli interventi pertanto mirano a limitare i prelievi da fonti superficiali e sotterranee, diminuendo i rischi di riduzione del deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua minori, riducendo i prelievi da falda, contrastando i fenomeni di subsidenza delle aree di pianura. A tal scopo saranno realizzati sia invasi e reti di distribuzione collettiva sia interventi per la razionalizzazione dell'uso dell'acqua a livello

aziendale. Trasversalmente saranno attivate iniziative di formazione e acquisizione di conoscenze e saranno realizzate attività dimostrative e azioni d'informazione, mentre attraverso i GOI saranno avviati progetti pilota e iniziative per innovazioni di processo. Le azioni saranno realizzate in modo sinergico con le iniziative programmate nell'ambito del PON nazionale.

Misure	Risorse	%	Sottomisure	Operazioni
M4 Investimenti in immobilizzazioni materiali	20.000.000	86,33%	4.1 Investimenti nelle imprese agricole	4.1 D - Interventi in aziende agricole uso efficiente acqua, impianti irrigui e invasi aziendali
			4.3 Investimenti in infrastrutture per lo sviluppo, l'ammodernamento e l'adeguamento dell'agricoltura e delle foreste	4.3 B - Invasi e reti di distribuzione collettiva
Totale specifico di focus area	20.000.000	86,33%		
M1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	907.857	3,92%	1.1 Formazione professionale ed acquisizione di conoscenze	
			1.2 Attività dimostrative e azioni di informazione	
M2 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla	258.270	1,11%	2.1 Servizi di consulenza	
16 Cooperazione	2.000.000	8,63%	16.1 Supporto per la costituzione e l'operatività di gruppi operativi del PEI per la sostenibilità e la produttività agricola	
			16.2 Supporto per progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti	16.2 A - Progetti Pilota
				16.2 B - Supporto per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale
Totale contributo misure P1	3.166.126	13,67%		
TOTALE	23.166.126	100%		

Tabella 5.2.11 – Priorità 5, focus area P5A

5.2.5.2. 5B) *Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare*

5.2.5.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)
- M04 – Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)
- M16 – Cooperazione (art 35)

5.2.5.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Per questa focus area saranno stanziati fondi pari all'11,5% del Totalee priorità (pari al 10,8% se si considerano gli interventi della P1) al fine di migliorare e rendere più efficiente l'utilizzo dell'energia sia in agricoltura sia nell'industria agroalimentare. Le misure rispondono al fabbisogno F.19 Promuovere sistemi a elevata efficienza energetica in agricoltura/agroindustria e andranno a contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici grazie alla realizzazione di sistemi a elevata efficienza energetica in agricoltura/agroindustria, che consentiranno di ridurre consumi e inquinamento. In modo trasversale saranno attivate iniziative di formazione e acquisizione di conoscenze e saranno implementate attività dimostrative e azioni d'informazione. Sono inoltre previsti progetti pilota per supportare innovazioni in merito al tema del

risparmio energetico.

Misure	Risorse	%	Sottomisure	Operazioni
M4 Investimenti in immobilizzazioni materiali	11.250.000	91,88%	4.1 Investimenti nelle imprese agricole	4.1 E - Miglioramento efficienza energetica dei processi produttivi in aziende agricole
			4.2 Investimenti in trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo di prodotti agricoli	4.2 C - Investimenti rivolti ad imprese agroalimentari, funzionali a migliorare l'efficienza energetica
Totale specifico di focus area	11.250.000	91,88%		
M1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	453.928	3,71%	1.1 Formazione professionale ed acquisizione di conoscenze	
			1.2 Attività dimostrative e azioni di informazione	
16 Cooperazione	540.000	4,41%	16.2 Supporto per progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti	16.2 A - Progetti Pilota
Totale contributo misure P1	993.928	8,12%		
TOTALE	12.243.928	100%		

Tabella 5.2.12 – Priorità 5, focus area P5B

5.2.5.3. 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

5.2.5.3.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)
- M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15)
- M04 – Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)
- M06 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art 19)
- M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art 21–26)
- M16 – Cooperazione (art 35)

5.2.5.3.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Per questa focus area saranno stanziati fondi pari all'11,5% del Totalee priorità (pari al 10,8% se si considerano gli interventi della P1) al fine di migliorare e rendere più efficiente l'utilizzo dell'energia sia in agricoltura sia nell'industria agroalimentare. Le misure rispondono al fabbisogno F.19 Promuovere sistemi a elevata efficienza energetica in agricoltura/agroindustria e andranno a contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici grazie alla realizzazione di sistemi a elevata efficienza energetica in agricoltura/agroindustria, che consentiranno di ridurre consumi e inquinamento. In modo trasversale saranno attivate iniziative di formazione e acquisizione di conoscenze e saranno implementate attività dimostrative e azioni d'informazione. Sono inoltre previsti progetti pilota per supportare innovazioni in merito al tema del risparmio energetico.

Misure	Risorse	%	Sottomisure	Operazioni
M4 Investimenti in immobilizzazioni materiali	3.750.000	16,05%	4.2 Investimenti in trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo di prodotti agricoli	4.2 D - Investimenti rivolti ad imprese agroalimentari, funzionali alla produzione energia da fonti rinnovabili
M6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	12.963.262	55,49%	6.4 Sostegno agli investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra agricole	6.4 B - Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative
M8 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	3.211.694	13,75%	8.6 Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	8.6 C - Utilizzo di sottoprodotti forestali per lo sviluppo di bioenergie
Totale specifico di focus area	19.924.956	85,29%		
M1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	680.893	2,91%	1.1 Formazione professionale ed acquisizione di conoscenze	
			1.2 Attività dimostrative e azioni di informazione	
M2 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	172.180	0,74%	2.1 Servizi di consulenza	
16 Cooperazione	2.117.320	9%	16.1 Supporto per la costituzione e	16.1 - Gruppi operativi del PEI per la
				16.2 A - Progetti Pilota
				16.2 Supporto per progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti
	465.945	1,99%	16.6 - Approcci collettivi per lo sviluppo di energie rinnovabili	
Totale contributo misure P1	3.436.338	14,71%		
TOTALE	23.361.294	100%		

Tabella 5.2.13 – Priorità 6, focus area P5C

5.2.5.4. 5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

5.2.5.4.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)
- M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15)
- M04 – Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)
- M10 – Pagamenti agro- climatici-ambientali (art 28)
- M16 – Cooperazione (art 35)

5.2.5.4.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Attraverso la focus area che dispone di fondi pari al 15,5 % della focus area (pari al 17,2% se si considerano gli interventi della P1) si intende effettuare investimenti per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e la diminuzione delle emissioni di ammoniaca prodotte dall'agricoltura. I fabbisogni soddisfatti dalle Misure adottate sono: F.22 Buone pratiche di gestione e investimenti per ridurre le emissioni nei processi produttivi agricoli, in particolare zootecnici e F.16 Miglioramento della qualità delle acque riducendo i carichi inquinanti di origine agricola e zootecnica. Gli investimenti saranno concentrati nei processi produttivi per la gestione dei reflui zootecnici riducendo le emissioni di gas effetto serra e contribuendo al miglioramento della qualità dell'aria. In modo trasversale saranno operate iniziative per la formazione e l'acquisizione di conoscenze, saranno realizzate attività dimostrative e azioni di informazione. Per la consulenza gli interventi andranno dalla formazione dei consulenti alla fornitura dei servizi di consulenza

veri e propria. I GOI interverranno tramite progetti pilota, sostegno ad iniziative per le innovazioni di processo di prodotto e con approcci collettivi per la riduzione dei GHG. Gli interventi relativi a tale focus area verranno realizzati in coerenza in modo complementare con eventuali progetti LIFE approvati a livello regionale sul tema della riduzione delle emissioni in atmosfera.

Misure	Risorse	%	Sottomisure	Operazioni
M4 Investimenti in immobilizzazioni materiali	13.555.445	69,71%	4.4 Investimenti non produttivi collegati al raggiungimento degli obiettivi agro-climatici-ambientali	4.4 E - Investimenti la riduzione di gas serra e ammoniaca
M10 Pagamenti agro-climatici-ambientali	1.558.097	8,01%	10.1 pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali	10.1 B Gestione degli effluenti
Totale specifico di focus area	15.113.542	77,72%		
M1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	907.857	4,67%	1.1 Formazione professionale ed acquisizione di conoscenze 1.2 Attività dimostrative e azioni di informazione	
M2 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	602.629	3,10%	2.1 Servizi di consulenza	
16 Cooperazione	2.354.602	12,11%	16.1 Supporto per la costituzione e l'operatività di gruppi operativi del PEI per la sostenibilità e la produttività agricola	
			16.2 Supporto per progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti	16.2 A - Progetti Pilota 16.2 B - Supporto per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale
	467.429	2,40%	16.5 Supporto ad azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi	16.5 B - Approcci collettivi riduzione Gas effetto serra in zootecnia
Totale contributo misure P1	4.332.517	22,28%		
TOTALE	19.446.059	100%		

Tabella 5.2.14 – Priorità 6, focus area P5D

5.2.5.5. 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

5.2.5.5.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)
- M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15)
- M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art 21–26)
- M16 – Cooperazione (art 35)

5.2.5.5.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Le risorse per questa focus area ammontano al 32,0% del Totalee priorità (pari al 31,0% se si considerano gli interventi della P1) e mirano a promuovere il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale. Il contributo di queste misure incontra i fabbisogni: F.23 Salvaguardare il patrimonio forestale e promuovere piantagioni per produzioni legnose in particolare in pianura e F.17 Promuovere la gestione sostenibile dei suoli, contribuendo così al contrasto dei cambiamenti climatici aumentando lo stoccaggio del carbonio in forma stabile con iniziative di salvaguardia del patrimonio forestale e la realizzazione di nuovi impianti

forestali. Le operazioni in quest'ambito spazieranno dagli investimenti per imboschimenti permanenti dei terreni agricoli e non agricoli, a quelli destinati all'arboricoltura da legno. Saranno inoltre finanziati interventi per la conservazione e il miglioramento dei boschi e per il potenziamento dei servizi ecosistemici dei boschi. In modo trasversale opereranno le azioni per la formazione e acquisizione di conoscenze, accompagnate da attività dimostrative e azioni d'informazione, mentre i GOI opereranno con progetti pilota, innovazioni di processo di prodotto e realizzazione di piani di gestione forestali.

Misure	Risorse	%	Sottomisure	Operazioni
M8 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	31.225.539	89,01%	8.1 Supporto per costi di impianto per forestazione ed imboschimento (artt. 21 e 22)	8.1 A - Imboschimenti permanenti in terreni agricoli e non agricoli di pianura e collina
				8.1 B - Imboschimenti per arboricoltura da legno
			8.2 Allestimento di sistemi agro-forestali	
			8.5 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	
Totale specifico di focus area	31.225.539	89,01%		
M1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	680.893	1,94%	1.1 Formazione professionale ed acquisizione di conoscenze	
			1.2 Attività dimostrative e azioni di informazione	
M2 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	86.090	0,25%	2.1 Servizi di consulenza	
16 Cooperazione	2.517.320	7,18%	16.1 Supporto per la costituzione e l'operatività di gruppi operativi del PEI per la sostenibilità e la produttività agricola	
			16.2 Supporto per progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti	16.2 A - Progetti Pilota 16.2 B - Supporto per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale
	572.362	1,63%	16.8 Elaborazione di piani di gestione forestale	
Totale contributo misure P1	3.856.665	10,99%		
TOTALE	35.082.204	100%		

Tabella 5.2.15 – Priorità 5, focus area P5E

5.2.6. P6: Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

5.2.6.1. 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

5.2.6.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)
- M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15)

- M06 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art 19)
- M16 – Cooperazione (art 35)

5.2.6.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

L'obiettivo prevede una disponibilità di risorse pari al 1,9% del Totalee priorirà (pari al 3,1% se si considerano gli interventi della P1). Le misure andranno pertanto a operare nell'ambito del fabbisogno finalizzato a favorire nuove occasioni di lavoro e anche la nascita di nuove imprese, (F.23). Si prevede di sostenere l'avvio di nuove piccole imprese agricole al fine di incentivare l'ingresso di nuovi imprenditori che consentano di preservare le funzioni produttive sul territorio. Saranno attivate iniziative per lo sviluppo e la promozione d'itinerari turistici e potranno essere sperimentati progetti pilota. Rientrano in tale focus area inoltre le eventuali ulteriori iniziative finalizzate alla creazione di nuova occupazione nei settori extra-agricoli nell'ambito delle strategie di sviluppo locale dei GAL, in particolare in favore dellePMI del settore extra agricolo.

Misure	Risorse	%	Sottomisure	Operazioni
M6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	1.693.985	59,35%	6.3 aiuto all'avviamento di impresa per lo sviluppo di piccole aziende agricole	
Totale specifico di fous area	1.693.985	59,35%		
16 Cooperazione	160.000	5,61%	16.2 Supporto per progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti	16.2 A - Progetti Pilota
	1.000.220	35,04%	16.3 Cooperazione tra piccoli operatori per condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo e la promozione del turismo	16.3 C - Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici inerenti il turismo rurale – Itinerari turistici
Totale contributo misure P1	1.160.220	40,65%		
TOTALE	2.854.205	100%		

Tabella 5.2.16 – Priorità 5, focus area P6A

5.2.6.2. 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

5.2.6.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)
- M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art 20)
- M16 – Cooperazione (art 35)
- M19 – Supporto allo sviluppo locale con approccio LEADER (Art. 35 Regolamento (UE) N. 1303/2013)

5.2.6.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

L'obiettivo avrà a disposizione il 92,2% delle risorse di priorità (pari al 91,2% se si considerano gli interventi della P1) e andrà a stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali attraverso diverse operazioni, in parte attivati dal livello regionale e in parte nell'ambito delle strategie di sviluppo locale dai GAL. Gli interventi programmati a livello regionale consentiranno di agire sulla qualità di vita per fronteggiare i mutamenti demografici (F.24) nelle aree a maggiore grado di ruralità e a promuovere un'azione coordinata di valorizzazione e promozione del territorio (F.26). Si interverrà con investimenti finalizzati a sostenere alcuni servizi base per la realizzazione d'immobili polifunzionali a scopo socio assistenziale sanitario, il recupero e la ristrutturazione di fabbricati pubblici per servizi pubblici e investimenti per infrastrutture ricreative pubbliche e su piccola scala e informazioni turistiche. In questa focus area rientrano le strategie di sviluppo locale dei GAL. Per le azioni trasversali si interverrà con azioni di formazione e acquisizione di conoscenze e progetti a carattere collettivo.

Misure	Risorse	%	Sottomisure	Operazioni
M7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi	17.002.517	20,06%	7.2 Investimenti per creazione, miglioramento ed espansione di infrastrutture su piccola scala, incluse energie rinnovabili e recupero energetico	7.2 A - Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili
			7.4 Investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale	7.4 A - Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione 7.4 B - Strutture per servizi pubblici
			7.5 Investimenti per infrastrutture ricreative pubbliche e su piccola scala, informazioni turistiche	
Totale specifico di focus area	17.002.517	20,06%		
M19 Leader	66.397.798	78,33%	19.1 Supporto preparatorio	19.1 A - Costi di preparazione della strategia di sviluppo locale
			19.2 Supporto per la realizzazione di interventi nell'ambito della strategia CLLD	19.2 A - Azioni per l'attuazione della strategia
				19.2 B - Azioni specifiche per contribuire a livello locale al raggiungimento degli obiettivi in rif alle aree temat della strategia
			19.3 Preparazione e attuazione delle attività di cooperazione del GAL	19.3 A - Azioni di supporto per i progetti di cooperazione Leader
				19.3 B - Azioni di progetto di cooperazione Leader
			19.4 Supporto per i costi esecuzione e di animazione	19.4 A - Costi di esercizio lettera d) del Reg. UE 1303/2013 19.4 B - Costi di animazione lettera e) del Reg. UE 1303/2013
Totale specifico LEADER	66.397.798	78,33%		
M1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	600.000	0,71%	1.1 Formazione professionale ed acquisizione di conoscenze	
			1.2 Attività dimostrative e azioni di informazione	
16 Cooperazione	770.000	0,91%	16.9 Supporto alla diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta da comunità e l'educazione ambientale ed alimentare	16.9 B - Promozione e implementazione di servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità
Totale contributo misure P1	1.370.000	1,62%		
TOTALE	84.770.316	100%		

Tabella 5.2.17 – Priorità 6, focus area P6B

5.2.6.3. 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ITC) nelle zone rurali

5.2.6.3.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)
- M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15)
- M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art 20)

5.2.6.3.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Questo obiettivo avrà a disposizione circa lo 5,9% delle risorse complessive di priorità (pari al 5,8% se si considerano gli interventi della P1). La finalità degli interventi sarà quella di promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali attraverso l'implementazione delle infrastrutture per la banda larga. Sono previsti inoltre interventi a favore di servizi, scuole e biblioteche. Le Misure opereranno nell'ambito del fabbisogno F.28 Implementazione delle infrastrutture telematica e digitale (banda larga e ultralarga), promozione e diffusione dei servizi ICT in particolare nei comuni minori.

Misure	Risorse	%	Sottomisure	Operazioni
M7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi	5.353.182	78%	7.3 Investimenti nelle infrastrutture di banda larga	7.3 A - Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica 7.3 B - Creazione miglioramento di servizi di base ICT a livello locale
Totale specifico di focus area	5.353.182			
TOTALE	5.353.182	100%		

Tabella 5.2.18 – Priorità 6, focus area P6C

5.3. Una descrizione del modo in cui saranno affrontati gli obiettivi trasversali, comprese le disposizioni specifiche di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto v), del Regolamento(UE)n. 1305/2013

Il programma assume come elementi trasversali della strategia di sviluppo rurale i seguenti aspetti:

1. la promozione e diffusione delle innovazioni
2. la tutela dell'ambiente;
3. la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento a essi.

Promozione e diffusione delle innovazioni

La Regione Emilia-Romagna ha da sempre sviluppato azioni e politiche finalizzate all'introduzione dell'innovazione all'interno delle aziende agricole e del sistema agroalimentare. Tale attività ha avuto il supporto di specifici atti normativi e finanziamenti regionali che hanno visto nella L.R. 28/98 il principale strumento applicativo. Essa ha avuto nella individuazione della domanda di ricerca e innovazione da parte delle imprese singole e associate l'elemento principale e la realizzazione dei progetti è avvenuta nell'ambito di un processo interattivo tra le imprese e le strutture di ricerca. Il modello possiede quindi le caratteristiche per evolversi ulteriormente nella direzione proposta dalla Commissione Europea nell'ambito della programmazione del FEASR 2014–2020, che vede nell'innovazione interattiva di sistema realizzata all'interno dei gruppi operativi per l'innovazione, il fulcro delle politiche di sviluppo dell'intera agricoltura europea.

Nonostante il forte impegno sin qui profuso nel sostenere lo sviluppo dell'agroalimentare attraverso l'innovazione, occorre intensificare gli sforzi per vincere le nuove sfide che il mondo agricolo deve affrontare per coniugare produttività e sostenibilità. Nel contesto dell'Emilia-Romagna caratterizzato da una quota importante di produzioni tipiche e a qualità regolamentata, l'innovazione dovrà garantire il mantenimento di un elevato livello di rispondenza della qualità delle produzioni rispetto alle aspettative del **(F1, F3)**.

Gli investimenti per la ricerca e l'innovazione dovranno inoltre contribuire a perseguire gli obiettivi del 3% della strategia Europa 2020 innalzandone la quota percentuale rispetto al PIL per colmare il gap che la Regione ancora sconta anche rispetto agli obiettivi già oggi raggiunti a livello di media comunitaria.

L'innovazione agricola, nella nostra regione, è fortemente complementare con le politiche di promozione dell'innovazione all'interno della filiera agroalimentare, che rappresenta una delle Smart Specialization più importanti per il contesto regionale. Il comparto agroalimentare, infatti, si configura, assieme a meccatronica e edilizia, come uno degli assi portanti dell'economia regionale. In particolare, con il FEASR si intende valorizzare la parte riguardante la produzione, prima trasformazione e commercializzazione delle materie prime agricole, e quindi l'agricoltura nelle sue diverse componenti.

Risulta evidente come l'innovazione debba essere perseguita attraverso l'aggregazione, l'interazione e la messa a sistema dei diversi attori coinvolti, dal mondo della ricerca al mondo produttivo in un processo bottom-up in cui sia valorizzata anche la conoscenza tacita, non sempre scientifica, delle **imprese (F2)**.

In questo quadro la promozione dell'innovazione, che è definita come l'insieme delle nuove idee che applicate si dimostrano efficaci nella realtà produttiva, sarà sviluppata all'interno dei Gruppi Operativi del PEI che, pur di diversa dimensione e ambito di interesse, rappresentano lo strumento più efficace per integrare tutte le componenti del sistema dell'innovazione, anche in complementarietà con gli altri fondi strutturali, in particolare con il FSE per la crescita del capitale umano.

Per rispondere ai fabbisogni di innovazione e conoscenza evidenziati nell'analisi, la Regione opererà nel quadro degli strumenti previsti per l'attuale fase di programmazione, secondo le seguenti direttrici:

- attivazione dei Gruppi Operativi per l'Innovazione costituiti a livello regionale come evoluzione del sistema che già contiene elementi di integrazione fra le diverse componenti rafforzandone l'interattività. I GO saranno il luogo in cui sono messe a punto e sviluppate le nuove idee, in sinergia

col mondo della ricerca e consolidate e applicate nel tessuto produttivo tramite attività di formazione, informazione e consulenza;

- evoluzione dei modelli di assistenza tecnica tradizionali verso modelli più interattivi con il mondo della ricerca e delle imprese sia all'interno dei GO sia attraverso progetti di cooperazione e aggregazione su tematiche specifiche di interesse del mondo produttivo;
- mantenimento e aggiornamento della rete di dati (suolo, clima, falda, ecc.) che servono di supporto alle decisioni, rendendole fruibili alle imprese agricole aziendali e a tutti i soggetti coinvolti nell'innovazione interattiva;
- mantenimento di una modalità di consulenza, formazione e informazione, che oltre a essere presente nei GO, è resa disponibile alle imprese per tematiche di interesse aziendale e interaziendale, attivando collegamenti con il FSE;
- attivazione di sinergie e accordi con altre Regioni per la definizione di focus comuni sui quali attivare GO regionali che perseguano obiettivi di innovazione comuni;
- disponibilità a operare per la messa in rete, a livello nazionale, dei risultati dei progetti realizzati dai GO regionali, al fine di fornire un contributo nazionale unitario e coordinato al PEI europeo.

Alla priorità trasversale della innovazione e della crescita delle capacità e competenze è destinato quasi l'9.1% delle risorse Totali di cui:

- il 23% per interventi di formazione
- il 9% per consulenza
- il 49% per la messa a punto di innovazioni di processo e di prodotto e il loro
- il 19% per il sostegno ad azioni di cooperazione per l'applicazione integrata e coordinata delle strategie delle diverse priorità di intervento.

L'interazione delle misure dedicate alla messa a punto e trasferimento delle innovazioni con le diverse focus aree è riportata nella Tabella 5.3 –1.

Tutele dell'ambiente

La tutela dell'ambiente rappresenta un elemento strategico dell'intero programma e sarà perseguita in tutte le linee di intervento e in tutte le priorità sotto il profilo della realizzazione di interventi che producano il minor impatto sull'equilibrio ambientale regionale, con particolare riferimento alla preservazione della biodiversità e degli ecosistemi, alla tutela della qualità delle acque superficiali e profonde, nonché alla conservazione e miglioramento della qualità dei suoli. Su tali aspetti inoltre si interverrà in modo mirato con le misure programmate nell'ambito della **Priorità 4 “Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura”**.

In particolare l'azione si svilupperà proseguendo gli obiettivi delle tre focus aree di riferimento con l'attivazione di numerose operazioni finalizzate all'applicazione di tecniche produttive a minore impatto ambientale, il sostegno a investimenti non produttivi a tutela della biodiversità e volte alla mitigazione degli effetti negativi dell'input chimici utilizzati nei processi produttivi. In particolare saranno attivate, in continuità con la programmazione 2007–2013, operazioni che coinvolgono l'intero processo produttivo aziendale sia dal punto di vista delle superfici coinvolte sia delle tecniche colturali interessate. Operazioni che di fatto hanno effetti diretti su tutti gli obiettivi ambientali, anche se per rispettare la strutturazione della pianificazione finanziaria definita dalla commissione sono inserite solo in una Focus Area.

Si evidenzia che accanto alle misure più tradizionali saranno attivati in misura significativa diverse operazioni nell'ambito della **Sotto-misura Investimenti non produttivi** e della **Sotto-Misura 16.5 Supporto per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso**, con l'obiettivo di accompagnare le pratiche ambientali in corso con azioni mirate a risolvere specifiche problematiche e di promuovere l'approccio integrato e collettivo alla gestione sostenibile del territorio.

Complessivamente alla **priorità P4** sono state assegnate il 35% di cui circa il 91% per interventi che

prevedono l'erogazione di aiuti per compensare maggiori oneri e mancati redditi a seguito di tecniche produttive o di gestione del territorio a maggiore sostenibilità, e il 6 % per la messa a punto di innovazioni e il miglioramento delle conoscenze, il restante 3% per investimenti e azioni di carattere collettivo. Del tutto innovativo risultano gli interventi per il sostegno a investimenti non produttivi, finalizzati alla realizzazione di infrastrutture ecologiche, gli interventi per ridurre la dispersione di fitofarmaci nell'ambiente e gli interventi di carattere collettivo destinati per la maggior parte alla realizzazione di progetti di gestione sostenibile degli ecosistemi e degli habitat più vulnerabili con priorità per le aree ricadenti nella Rete Natura 2000.

L'interazione delle misure programmate rispetto all'obiettivo trasversale della tutela dell'ambiente è riportata nella Tabella 5.3.2

La mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento a essi.

Il tema della mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento a essi sta assumendo sempre maggiore rilevanza per le ripercussioni sul settore agricolo e sull'ambiente in generale. Dalle analisi condotte emerge un probabile impatto derivante dalla modificazione delle condizioni climatiche tardo primaverili-estive, con una riduzione tendenziale delle precipitazioni, accompagnata dall'aumento delle temperature che porta a un incremento del fabbisogno irriguo di numerose colture. Dal punto di vista più strettamente ambientale, la tropicalizzazione degli eventi piovosi e la minore piovosità potranno peggiorare rischi erosivi e di frana.

Le linee d'intervento previste per fronteggiare il fenomeno prevedono sia misure di adattamento, in particolare per l'uso più razionale delle risorse idriche e di prevenzione del dissesto idrogeologico, sia azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici con interventi che mirano a migliorare l'efficienza energetica delle imprese agricole e agroindustriali, aumentare la produzione di energie da fonti rinnovabili, ridurre le emissioni di gas effetto serra e di ammoniaca in particolare, nonché a valorizzare il ruolo di sequestro del carbonio delle foreste esistenti e promuovere la realizzazione di nuovi impianti di arboricoltura da legno. Accanto alle azioni dirette programmate nell'ambito della priorità 5 rilevanti sono gli effetti attesi anche da gran parte delle azioni previste nell'ambito della priorità 4, in particolare per la riduzione delle emissioni clima alteranti e sullo stoccaggio del carbonio, nonché delle misure a investimento per effetto dell'introduzione di innovazioni che portano riduzione dei consumi energetici e delle emissioni in atmosfera.

Tali obiettivi sono perseguiti in gran parte nell'ambito della **Priorità 5 “Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale”** con l'attivazione tutte le focus aree di riferimento.

Complessivamente alla **priorità P5** sono state assegnate il 10% delle risorse Totali di cui circa il 57% per la realizzazione di investimenti, per il 27% per interventi nel settore forestale, per il 1,4% per aiuti a superficie, per il 1,3% per la realizzazione di interventi di carattere collettivo sui temi produzione di energie rinnovabili, della riduzione delle emissioni e della forestazione. La strategia è completata con il 8.3% di iniziative finalizzate alla messa a punto di innovazioni sul tema di cambiamenti climatici e il 4 % per iniziative di formazione e informazione

L'interazione delle misure programmate rispetto all'obiettivo trasversale cambiamenti climatici è riportata nella Tabella 5.3.2

Priorità e Focus aree		M1	M2	M16 da 16.1 alla 16.2	M16 16.3 alla 16.00 da
P2	P2A	✓	✓	✓	✓
	P2B	✓	✓	✓	✓
P3	P3A	✓	✓	✓	✓
	P3B	✓	✓	-	-
P4	P4A	✓	✓	✓	✓
	P4B	✓	✓	✓	✓
	P4C	✓	✓	✓	
P5	P5A	✓	✓	✓	-
	P5B	✓	-	✓	-
	P5C	✓	✓	✓	✓
	P5D	✓	✓	✓	✓
	P5E	✓	✓	✓	✓
P6	P6A				✓
	P6B	✓			✓
	P6C				
Totale		22.199.815	8.436.808	59.369.322	19.793.508

Tabella 5.3.1 – Innovazione: interazione fra misure e focus aree

Misure / operazioni	Effetti attesi				
	Biodiversità	Qualità acqua	Qualità suolo	Riduzioni emissioni GHG	Sequestro del carbonio
M10.1 - Pagamenti Agroambiente - clima					
10.1 A Produzione integrata	✓	✓	✓	✓	✓
10.1 C Incremento sostanza organica			✓		✓
10.1 D Agricoltura conservativa e incremento sostanza organica			✓	✓	✓
10.1 E Biodiversità animale di interesse zootecnico: tutela delle razze animali autoctone a rischio di erosione genetica	✓				✓
10.1 F Biodiversità vegetale di interesse agrario: tutela delle varietà vegetali autoctone a rischio di erosione genetica	✓				✓
10.1 G Collegamento ecologico dei Siti Natura 2000	✓		✓		✓
10.1 H Gestione di fasce tampone di contrasto ai nitrati e di fasce vegetate per i prodotti fitosanitari	✓	✓			
10.1 I Conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario	✓	✓	✓	✓	✓
10.1 L Ritiro dei seminativi dalla produzione per venti anni per scopi ambientali	✓	✓	✓	✓	✓
M2- Agricoltura biologica					
11.1 Conversione a pratiche e metodi biologici	✓	✓	✓	✓	✓
11.2 Mantenimento pratiche e metodi biologici	✓	✓	✓	✓	✓
M5 Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione					
5.1 - Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche			✓		
M 12- Pagamenti diretti per aree in Rete Natura 2000	✓				
M13 - Indennità per aree soggette a vincoli naturali	✓		✓		✓
M4. 4 Investimenti non produttivi	✓	✓		✓	✓
4.4 A - Ripristino di ecosistemi	✓	✓	✓		✓
4.4 B - Prevenzione danni da fauna	✓				
4.4 C - Fasce tampone	✓	✓		✓	✓
4.4 D - Investimenti per ridurre i carichi inquinanti derivanti dall'uso di fitofarmaci		✓			
M1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	✓	✓	✓	✓	✓
M2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	✓	✓	✓	✓	✓
M16 - Cooperazione	✓	✓	✓	✓	✓
16.5 A - Salvaguardia della biodiversità regionale	✓				
16.5 D - Approcci collettivi alle pratiche sostenibili in corso	✓	✓	✓	✓	✓

Tabella 5.3. 2 – Riepilogo delle operazioni che contribuiscono alla priorità trasversale ambiente

Misure / operazioni	Effetti attesi				
	Risorse idriche	Efficienza energetica	Energie rinnovabili	Riduzioni emissioni GHG	Sequestro del carbonio
M10.1 - Pagamenti Agroambiente - clima					
10.1 B Gestione degli effluenti				✓	✓
M4.1 - investimenti aziendali	✓	✓	✓		
4.1 D - Interventi in aziende agricole uso efficiente acqua, impianti irrigui e invasi aziendali	✓				
4.1 E - Miglioramento efficienza energetica dei processi produttivi in aziende agricole		✓			
4.2 C - Investimenti rivolti ad imprese agroalimentari, funzionali a migliorare l'efficienza energetica		✓			
4.2 D - Investimenti rivolti ad imprese agroalimentari, funzionali alla produzione energia da fonti rinnovabili			✓		
M4. 4 - Investimenti non produttivi				✓	
4.4 E - Investimenti la riduzione di gas serra e ammoniaca					✓
M6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese					
6.4 b) Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative			✓		
M8 -Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste					✓
8.1 A - Imboschimenti permanenti in terreni agricoli e non agricoli di pianura e collina					✓
8.1 B - Imboschimenti per arboricoltura da legno					✓
8.2 A - Allestimento di sistemi agro-forestali					
8.3 - Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici					✓
8.05 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali					✓
8.6 A -Accrescimento del valore economico delle foreste - approccio singolo					✓
8.6 B - Accrescimento del valore economico delle foreste approccio di sistema					✓
8.6 C -Utilizzo di sottoprodotti forestali per lo sviluppo di bioenergie			✓		
M1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	✓	✓	✓	✓	✓
M2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	✓		✓	✓	✓
M16 - Cooperazione			✓	✓	✓
16.5 B - Approcci collettivi per lo sviluppo di energie rinnovabili				✓	
16.5 C - Approcci collettivi riduzione Gas effetto serra in zootecnia				✓	
16. 8 - Elaborazione di piani di gestione forestale					✓

Tabella 5.3.3 – Riepilogo delle operazioni che contribuiscono alla priorità trasversale cambiamenti climatici

5.4. Tabella riassuntiva della strategia

Priorità 1				
Focus Area	Target Nome dell'indicatore	Valore 2023	Target	Combination of Misures
1A	T1: percentage of expenditure under Articles 14, 15 and 35 of Regulation (EU) No 1305/2013 in relation to the Totale expenditure for the RDP (focus area 1A)	8,08		M01
				M02
				M16
1B	T2: Totale number of cooperation operations supported under the cooperation Misure (Article 35 of Regulation (EU) No 1305/2013) (groups, networks/clusters, pilot projects...) (focus area 1B)	176,00		M16
1C	T3: Totale number of participants trained under Article 14 of Regulation (EU) No 1305/2013 (focus area 1C)	23.561,00		M01
Priorità 2				
Focus Area	Target Nome dell'indicatore	Valore 2023	Target	Combination of Misures
2A	T4: percentage of agricultural holdings with RDP support for investments in restructuring or modernisation (focus area 2A)	1,34		M01
				M02
				M04
				M06
				M08
				M16
2B	T5: percentage of agricultural holdings with RDP supported business development plan/investments for young farmers (focus area 2B)	1,44		M01
				M02
				M04
				M06
				M16
Priorità 3				
Focus Area	Target Nome dell'indicatore	Valore 2023	Target	Combination of Misures
3A	T6: percentage of agricultural holdings receiving support for participating in quality schemes, local markets and short supply circuits, and producer groups/organisations (focus area 3A)	3,42		M01
				M02
				M03
				M04
				M08
				M14
				M16
3B	T7: percentage of farms participating in risk management schemes (focus area 3B)	2,32		M01
				M02
				M05
				M08
Priorità 4				
Focus Area	Target Nome dell'indicatore	Valore 2023	Target	Combination of Misures
4A	T9: percentage of agricultural land under management contracts supporting biodiversity and/or landscapes (focus area 4A)	19,41		M01
				M02
				M04
				M07

			M10
			M11
			M12
			M13
			M16
4B	T10: percentage of agricultural land under management contracts to improve water management (focus area 4B)	14,15	M01
			M02
			M04
			M07
			M10
			M11
			M12
			M13
			M16
4C	T12: percentage of agricultural land under management contracts to improve soil management and/or prevent soil erosion (focus area 4C)	14,95	M01
			M02
			M04
			M07
			M10
			M11
			M12
			M13
			M16
Priorità 5			
Focus Area	Target Nome dell'indicatore	Valore 2023 Target	Combination of Misures
5A	T14: percentage of irrigated land switching to more efficient irrigation system (focus area 5A)	3,01	M01
			M02
			M04
			M16
5B	T15: Totale investment for energy efficiency (€) (focus area 5B)	28.125.000	M01
			M04
			M16
5C	T16: Totale investment in renewable energy production (€) (focus area 5C)	43.330.760,00	M01
			M02
			M04
			M06
			M08
			M16
5D	T18: percentage of agricultural land under management contracts targeting reduction of GHG and/or ammonia emissions (focus area 5D)	0,21	M01
			M02
			M04
			M10
			M16
5E	T19: percentage of agricultural and forestland and management to forest carbon sequestration/ conservation	0,23	M01

			M02
			M08
			M16
Priorità 6			
Focus Area	Target Nome dell'indicatore	Valore 2023	Target Combination of Misures
6A	T20: Number of jobs created through supported projects	113	M01
			M02
			M06
			M16
6B	T21: percentage of rural population covered by local development strategies (focus area 6B)	11,10	M01
			M07
			M16
			M19
6C	T24: percentage of rural population benefiting from new or improved services/infrastructures (ICT) (focus area 6C)	0,27	M01
			M02
			M07

5.5. Una descrizione delle capacità consultive atte garantire una consulenza e un sostegno adeguati con riguardo ai requisiti normativi nonché per azioni connesse all'innovazione, al fine di dimostrare le misure adottate conformemente all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto vi), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Con la programmazione dello Sviluppo Rurale 2007–2013 la consulenza ha trovato uno specifico strumento finanziario di attuazione nella misura 114. Nel PSR 2007–2013 della Regione Emilia–Romagna la misura concorre ai costi per l'acquisizione di servizi di consulenza tecnica finalizzati a supportare una corretta gestione del territorio e dell'ambiente, a diffondere la conoscenza delle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, a migliorare il rendimento globale dell'azienda. E' stato istituito un elenco regionale di organismi di consulenza per l'accesso al quale sono previsti requisiti minimi di capacità professionale ed esperienza almeno triennale nella materia oggetto di consulenza.

Gli organismi di consulenza riconosciuti nell'ambito della misura 114 sono stati nel corso della programmazione 2007–2013 oltre 100, all'interno dei quali operano più di 400 consulenti esperti.

Il servizio di consulenza erogato nella programmazione 2007–13 ha consentito a più di 3.000 imprese di avere adeguato supporto su tematiche innovative e sulle normative comunitarie in particolare nelle materie della condizionalità e della sicurezza sul lavoro.

Nella programmazione 2014–2020 la Regione migliorerà ulteriormente il supporto nei confronti dei potenziali beneficiari riguardo ai requisiti previsti dai regolamenti nell'applicazione delle misure del programma e riguardo le azioni correlate all'innovazione. Si prevede, tra l'altro, di confermare le differenti tipologie di azioni informative e di supporto già intraprese, che durante la precedente programmazione hanno visto, oltre all'impegno diretto dell'Autorità di gestione, la collaborazione dei diversi soggetti coinvolti nell'esecuzione del programma.

Per quanto riguarda l'Autorità di gestione, sarà garantita un'adeguata attività d'informazione nel quadro del piano di comunicazione e delle azioni rivolte al coinvolgimento del partenariato, come l'organizzazione di incontri tecnici e seminari, la produzione di notizie e la diffusione tramite i principali siti web istituzionali regionali, l'invio di newsletter e la diffusione di notizie all'interno di bollettini e altri siti web istituzionali e di settore. Il nuovo piano di comunicazione prevederà azioni mirate di supporto per il corretto adempimento degli obblighi previsti per le misure agroclimatic ambientali e per le azioni a carattere innovativo. Viene assicurata inoltre la consolidata attività di sportello svolta dall'organismo pagatore AGREA che anche nel corso della precedente programmazione ha garantito un riferimento informativo importante nei confronti dei potenziali beneficiari e dei beneficiari, e dai Gruppi di azione locale ai fini delle strategie di sviluppo locale. L'organismo pagatore AGREA provvede, tra l'altro, alla segnalazione puntuale, –anche attraverso l'invio ai beneficiari degli aiuti di apposite comunicazioni, riguardo gli obblighi e gli impegni previsti in fase di attuazione, con il supporto dei servizi online già disponibili (Sistema Operativo Pratiche). Il Sistema Informativo per il Settore Primario (SIAR) assicurerà funzionamento dei diversi canali di comunicazione con i beneficiari, attraverso la gestione e lo sviluppo dei servizi online già esistenti (Anagrafe del Settore Primario, fascicolo aziendale; ecc.).

Anche nell'ambito delle attività di formazione, informazione e consulenza, nel quadro delle misure previste dall'articolo 14 (Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione) e dall'articolo 15 (Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole), viene posta particolare attenzione agli aspetti agroambientali e dell'innovazione, consolidando il percorso svolto nel corso della precedente programmazione (misura 111 Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale e 331 Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali).

6. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONALITA' EX ANTE

6.1. Informazioni aggiuntive

Non rilevante

6.2. Condizionalità ex-ante

Condizionalità ex ante applicabile al livello nazionale	Condizionalità ex ante applicabili rispettata: Sì/No/Parzialmente	Valutazione dell'ottemperanza delle condizionalità	Priorità/Focus Area	Misure
G1) Antidiscriminazione – Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	Sì	La condizionalità è soddisfatta come indicato nella tabella dei criteri	Trasversale	Trasversale
G2) Parità di genere – Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	Sì	La condizionalità è soddisfatta come indicato nella tabella dei criteri	Trasversale	Trasversale
G3) Disabilità – Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio nel campo dei fondi SIE.	Sì	La condizionalità è soddisfatta come indicato nella tabella dei criteri	Trasversale	Trasversale
G4) Appalti pubblici – Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto comunitario in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	Parzialmente	Elaborazione entro il 31/12/2014, del programma di lavoro finalizzato al perfezionamento dei dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali	Trasversale	Trasversale
G5) Aiuti di Stato – Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di Aiuti di stato nel campo dei fondi SIE.	no	Elaborazione entro il 31/12/2014, del programma di lavoro finalizzato al perfezionamento dei dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali	Trasversale	Trasversale
G6) Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS) – Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	Sì	La condizionalità è soddisfatta come indicato nella tabella dei criteri		
G7) Sistemi statistici e indicatori di risultato –	Sì	Ogni Programma soddisfa la condizionalità in modo	Trasversale	Trasversale

Condizionalità ex ante applicabile al livello nazionale	Condizionalità ex ante applicabili rispettata: Si/No/Parzialmente	Valutazione dell'ottemperanza delle condizionalità	Priorità/Focus Area	Misure
7.1 Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. – 7.2 Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.		specifico.		
P3.1) Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico.	Si	I Piani per l'assetto idrogeologico (PAI) coprono l'intero territorio sia per rischio frane sia per rischio alluvioni ai sensi della L. 183/89 e L.267/98). E' in fase di attuazione la Direttiva 2007/60/CE recepita con D.Lgs. 49/10; relativamente alle alluvioni, le Autorità di Bacino Nazionali hanno già adeguato le mappe di pericolosità e rischio, mappe che a norma della direttiva dovevano essere adeguate entro dicembre 2013. Nel maggio 2012 il Dipartimento per la Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha, inoltre, elaborato il "National Risk Assessment" già inviato alla Commissione europea, che costituisce il quadro di riferimento per la politica nazionale. Il sistema di allertamento è stato realizzato su tutto il territorio nazionale sia per rischio frane sia per rischio alluvioni ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile". La gestione del sistema di allertamento nazionale è assicurata dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle Regioni attraverso la rete dei Centri Funzionali, ovvero soggetti preposti allo svolgimento delle attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale degli eventi e di valutazione dei conseguenti effetti sul territorio. La rete dei Centri Funzionali è costituita da un Centro Funzionale Centrale (CFC) presso il Dipartimento della Protezione Civile e dai Centri Funzionali Decentrali (CFR) presso le Regioni. Sono stati elaborati scenari di rischio in tempo reale per il rischio alluvioni e frane. In materia di agricoltura sono presi in considerazione anche i rischi climatici associati alla siccità	3B	M08, M05
P4.1) Le BCAA sono state definite nella legislazione nazionale e specificate nei programmi;	Si	La condizionalità è rispettata con l'emanazione del Decreto Ministeriale n. 15414/2013 che ha provveduto ad aggiornare la normativa precedente.	P4, 5E, 5D	M08, M10, M13, M11

Condizionalità ex ante applicabile al livello nazionale	Condizionalità ex ante applicabili rispettata: Si/No/Parzialmente	Valutazione dell'ottemperanza delle condizionalità	Priorità/Focus Area	Misure
P4.2) i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, del presente regolamento sono specificati nei programmi;	Si	Il Piano rimanda ad una serie di decreti attuativi, con tempi scadenzati da uno a due anni dall'entrata in vigore dello stesso e, quindi, a partire dal 13 febbraio 2014, gli adempimenti specifici che dovranno essere osservati dalle imprese agricole e dai soggetti pubblici e privati destinatari delle azioni del Piano. Ad entrare subito in vigore é, invece, l'obbligo da parte delle Regioni e delle Province Autonome di istituire il sistema di formazione ed informazione per utilizzatori professionali, distributori e consulenti che a diverso titolo, operano nel settore dei fitofarmaci.	P4	M10, M11, M13, M12
P4.3) Altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale: sono stati stabiliti a livello nazionale i pertinenti requisiti obbligatori ai fini dell'articolo 28 del presente regolamento.				
P5.1) Efficienza energetica: Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	Si		5C	M06, M07, M04, M16, M08
P5.2) Settore delle risorse idriche: esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	Si		5A	M04, M16
P5.3) Energie rinnovabili realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili.	Si	La Regione Emilia- Romagna è dotata del Piano energetico sul fronte della produzione energetica che sostiene la strada dello sviluppo delle fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, idroelettrico, geotermia, biomasse) e degli impianti di "generazione distribuita" ad alta efficienza basati sulla tecnologia della cogenerazione di piccola taglia e del teleriscaldamento.	5C	M06, M08, M07, M04, M16
P6.1) Infrastruttura di reti di nuova generazione): esistenza di piani nazionali o regionali per reti	Si	Il piano regionale per le reti NGN è parte del PiTER 2011-2013. Il percorso verso la NGAN è visto come un proseguimento di una	6A, 6C, 6B	M06, M07, M19, M16

Condizionalità ex ante applicabile al livello nazionale	Condizionalità ex ante applicabili rispettata: Sì/No/Parzialmente	Valutazione dell'ottemperanza delle condizionalità	Priorità/Focus Area	Misure
NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.		più generale strategia di adeguamento della infrastrutturazione del territorio alle crescenti necessità imposte dagli sviluppi dei servizi, di cui la soglia di 2 Mbit/s non è che il primo passo. E' prevista inoltre la realizzazione di un database delle infrastrutture e del cruscotto territoriale georeferenziato capace di rappresentare l'insieme dei vincoli territoriali previsti dalle varie norme, regolamenti e deliberazioni; questo strumento è a supporto degli enti e degli operatori impegnati nel deployment di reti a banda ultralarga, per poter sfruttare al meglio gli asset esistenti.		

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
1 Antidiscriminazione Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscono la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità	Sì	L.R. 5/2004, art.9 http://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/monitor.php?urn=er:assemblealegislativa:legge:2004.5 http://sociale.regione.emilia-romagna.it/controlle-discriminazioni DGR n.1838 del 18 dicembre 2006 DGR n. 992 del 7 luglio 2014, di adozione del "Il piano di coinvolgimento degli organismi antidiscriminazione, di parità di genere e di tutela dei diritti delle persone con disabilità per il soddisfacimento delle condizionalità ex ante generali"	Con la L.R. 5/2004, art. 9 "Misure contro la discriminazione", la Regione Emilia-Romagna, ha dato attuazione alla normativa italiana sul tema (D.Lgs. n. 286/98 e D.Lgs.n. 215/2003) con cui era stata recepita la direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica. Con tale l.r. la Regione assume l'impegno di promuovere azioni positive per il superamento di eventuali condizioni di svantaggio derivanti da pratiche discriminatorie e istituisce il Centro regionale contro le discriminazioni. Formalmente il Centro regionale contro le discriminazioni , che è in capo all'Assessorato alle Politiche Sociali, è nato a partire dal Protocollo d'intesa in materia di iniziative regionali contro le discriminazioni approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1838 del 18 dicembre 2006 e sottoscritto da numerosi soggetti pubblici e privati emiliano romagnoli interessati a questo tema: rappresentanze regionali delle amministrazioni comunali e provinciali, organizzazioni datoriali, sindacali, terzo settore, consultazione regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri, consigliere regionali di parità, difensore civico dell'Emilia-Romagna, ufficio scolastico regionale. Il centro svolge azioni di prevenzione, rimozione, monitoraggio delle discriminazioni. Negli anni è stata costruita una rete regionale contro le discriminazioni che oggi consta di 155 punti distribuiti su tutto il territorio regionale e che fanno capo a amministrazioni pubbliche, organizzazioni sindacali e organizzazioni del terzo settore. La Regione ha adottato con DGR n. 992 del 7/7/14 "Il piano di coinvolgimento degli organismi antidiscriminazione, di parità di genere e di tutela dei diritti delle persone con disabilità per il soddisfacimento delle condizionalità ex ante generali". Il Piano di coinvolgimento del Centro regionale contro le discriminazioni, dell'Area d'integrazione del punto di vista di genere, del Tavolo politico di coordinamento sugli interventi a favore delle persone con disabilità, è stato elaborato nel rispetto del codice europeo di condotta del partenariato e prevede la realizzazione di azioni di informazione, azioni di formazione.

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
	nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE			azioni di consultazione e partecipazione, azioni di valutazione.
	Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.	Si	Delibera Giunta Regionale n. 1954 del 16 dicembre 2013: "Programmazione pluriennale 2013-2015 formazione del personale regionale" DGR n. 992 del 7 luglio 2014 di adozione del "Il progetto formativo per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali"	La RER è dotata di un consolidato dispositivo organizzativo-procedurale per la formazione del suo personale. Il Servizio Organizzazione e sviluppo della RER ha tra le sue competenze anche quelle di formazione del personale regionale. In particolare: progettazione e gestione del sistema formativo interno: analisi dei bisogni, monitoraggio sullo stato di avanzamento dei piani formativi e valutazione di impatto; gestione delle attività formative a valenza generale, incluse quelle a supporto della sicurezza sui luoghi di lavoro; coordinamento delle attività formative, di analisi e di accompagnamento alla certificazione di qualità dei processi dell'Ente. Il Servizio Organizzazione e sviluppo elabora un <u>piano pluriennale</u> per la formazione del personale regionale che contiene i macro obiettivi formativi e, in attuazione del piano pluriennale, elabora dei piani annuali di formazione con la conseguente erogazione e valutazione delle attività formative programmate. Il 16 dicembre 2013 la Giunta regionale ha approvato la delibera n. 1954/2013 "Programmazione pluriennale 2013-2015 formazione del personale regionale" che ha tra i suoi obiettivi quello di realizzare "iniziative di formazione e aggiornamento periodico come prevede la condizionalità ex-ante, in materia di disposizioni comunitarie, relative agli aiuti di stato e agli appalti di beni e servizi, alle verifiche e ai controlli per i fondi europei". Alla luce di ciò è stato avviato un primo programma di formazione denominato "Programmazione europea 2014-2020" rivolto ai dipendenti regionali e di Enti Locali della Regione. La Regione ha adottato con DGR n. 992 del 7/7/14 "Il progetto formativo per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali". La DGR di approvazione del Piano attribuisce al Servizio Organizzazione e Sviluppo il compito di procedere annualmente alla rilevazione del fabbisogno formativo nei tempi utili per definire la programmazione dell'offerta formativa rivolta al personale regionale sui temi relativi a antidiscriminazione, parità di genere, disabilità, appalti pubblici, aiuti di stato, normativa ambientale (VIA e VAS) e di assicurare l'aggiornamento periodico circa la normativa rilevante per i temi delle condizionalità ex ante generali, nell'ottica di innalzare la capacità di gestione dei fondi SIE, favorendo anche lo scambio di buone prassi, la capitalizzazione dei saperi e delle esperienze, le azioni di mainstreaming su tali temi. A livello regionale, il principio delle pari opportunità è esplicitamente previsto dall'art. 2 dello Statuto regionale e dagli art. 4 e 41 dove si prevede l'istituzione, presso l'Assemblea Legislativa, della Commissione per le pari opportunità fra donne e uomini. La recentissima L.R. n. 6 del 27/06/2014 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere" finalizzata a "rimuovere ogni forma di disuguaglianza nei confronti delle persone, in particolare delle bambine, delle ragazze e delle donne" e ad agire in tal senso mediante azioni e politiche mirate, prevede, tra i diversi "strumenti del sistema paritario", all'art.39 l' Area d'Integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali (già costituita con la DGR n. 1057/2006). L'Area
2 Parità di genere Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione	Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscono la partecipazione	Si	Statuto Regionale, artt. 2, 4 e 41. D.G.R. n. 1057/2006. Piano interno integrato delle azioni regionali in materia di pari opportunità di genere. L.R. n. 6 del 27/06/2014 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere" http://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/monitor.php?vi=nor&um=er:as semblealegislativa:legge:2014:6	

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE;		<p>D.G.R. n. 1057/2006</p> <p>Piano interno integrato delle azioni regionali in materia di pari opportunità di genere: http://www.allapari.regione.emilia-romagna.it/in-regione-politiche-e-progetti/politiche-integrate-1/allegati_atti_programmazione/PIANO_2012013.pdf</p> <p>http://www.allapari.regione.emilia-romagna.it/in-regione-politiche-e-progetti/politiche-integrate-1/allegati_atti_programmazione/PIANO20142016completo_copertina.pdf</p> <p>DGR n. 992 del 7 luglio 2014 di adozione del "Il piano di coinvolgimento degli organismi antidiscriminazione, di parità di genere e di tutela dei diritti delle persone con disabilità per il soddisfacimento delle condizionalità ex ante generali"</p> <p>L.R. n.8/2011 e ss.mm.ii.;</p> <p>L. 125/1991;</p> <p>D. lgs. 198/2006.</p>	<p>d'integrazione ha il compito di fornire un quadro unitario della dimensione di genere all'interno delle politiche dell'Amministrazione. E' presieduta dall'assessore o assessora regionale con delega in materia di pari opportunità ed è composta da rappresentanti delle direzioni generali per rafforzare un approccio di integrazione e coordinamento nello sviluppo delle politiche di pari opportunità di genere e per l'adozione del principio del mainstreaming di genere nelle attività regionali.</p> <p>Il presidio dei fondi strutturali secondo una prospettiva di genere si realizza anche attraverso un apposito gruppo di lavoro, operante all'interno della suddetta Area e composto da referenti delle Direzioni generali competenti in materia che esprimono le Autorità di Gestione dei fondi FESR, FSE, e FEASR.</p> <p>Il Piano interno integrato delle azioni regionali in materia di pari opportunità di genere condensa l'impegno della Regione nello sviluppo di un'attenzione specifica alle differenze di genere secondo la prospettiva indicata dall'Unione Europea.</p> <p>Si è appena concluso il secondo Piano per il triennio 2011-2013, con l'elaborazione di un apposito Report Finale ed è stato approvato il terzo Piano, per il triennio 2014-2016 con Delibera di Giunta Regionale n.629/2014)</p> <p>Il suddetto Piano ha come contesto di riferimento i principi della "Carta europea per l'uguaglianza e le parità delle donne e degli uomini nella vita locale" e le priorità della Strategia per la parità tra donne e uomini 2010-2015 della Commissione Europea, che mira a fornire un contributo, nell'ottica dell'uguaglianza di genere, per il raggiungimento degli obiettivi socioeconomici generali dell'UE (Europa 2020).</p> <p>Uno strumento fondamentale per il monitoraggio dei progressi compiuti in tema di genere è rappresentato da "Le donne in Emilia-Romagna. Quadro Conoscitivo per la costruzione di un punto di vista di genere" rapporto statistico periodico (http://www.allapari.regione.emilia-romagna.it/hp/statistiche/allegati_statistiche/Volume_2013_donne.pdf) reso disponibile anche attraverso il sito specificatamente dedicato al tema del genere (http://www.allapari.regione.emilia-romagna.it).</p> <p>Specifici organismi in materia di pari opportunità sono la Commissione regionale per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini e le Consigliere di Parità regionali.</p> <p>La Commissione regionale per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini (in attuazione all'art. 41 Statuto) è stata istituita con legge regionale n. 8/2011, successivamente modificata con legge regionale n.16/13 ed ha sede presso l'Assemblea Legislativa.</p> <p>Le Consigliere di Parità regionale sono figure istituite dalla Legge 125/1991 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro" e ridefinite nel Titolo II del Dlgs 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna". Hanno compiti di promozione, di diffusione della conoscenza delle pari opportunità, di vigilanza e rilevazione di situazioni di discriminazione basata sul sesso nel mondo del lavoro. Partecipano al Comitato di Sorveglianza del FSE.</p> <p>La Regione ha adottato con DGR n. 992 del 7/7/14 "Il piano di coinvolgimento degli organismi antidiscriminazione, di parità di genere e di tutela dei diritti delle persone con</p>

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
				<p>disabilità per il soddisfacimento delle condizionalità ex ante generali". Il Piano di coinvolgimento del Centro regionale contro le discriminazioni, dell'Area d'integrazione del punto di vista di genere, del Tavolo politico di coordinamento sugli interventi a favore delle persone con disabilità, è stato elaborato nel rispetto del codice europeo di condotta del partenariato e prevede la realizzazione di azioni di informazione, azioni di formazione, azioni di consultazione e partecipazione, azioni di valutazione.</p> <p>In passato, sul tema delle Pari Opportunità, sono state organizzate iniziative di varia natura e tipologia, strutturate con continuità e proposte ai diversi livelli di competenza e di responsabilità: CPO, dirigenti, posizioni organizzative, collaboratori del comparto.</p> <p>In generale, la RER è dotata di un consolidato dispositivo organizzativo-procedurale per la formazione del suo personale. Il Servizio Organizzazione e sviluppo della RER ha tra le sue competenze anche quelle di formazione del personale regionale. In particolare: progettazione e gestione del sistema formativo interno: analisi dei bisogni, monitoraggio sullo stato di avanzamento dei piani formativi e valutazione di impatto; gestione delle attività formative a valenza generale, incluse quelle a supporto della sicurezza sui luoghi di lavoro; coordinamento delle attività formative, di analisi e di accompagnamento alla certificazione di qualità dei processi dell'Ente.</p> <p>Il Servizio Organizzazione e sviluppo elabora un piano pluriennale per la formazione del personale regionale che contiene i macro obiettivi formativi e, in attuazione del piano pluriennale, elabora dei piani annuali di formazione con la conseguente erogazione e valutazione delle attività formative programmate.</p> <p>Il 16 dicembre 2013 la Giunta regionale ha approvato la delibera n. 1954/2013 "Programmazione pluriennale 2013-2015 formazione del personale regionale" che ha tra i suoi obiettivi quello di realizzare "iniziative di formazione e aggiornamento periodico come prevede la condizionalità ex-ante, in materia di disposizioni comunitarie, relative agli aiuti di stato e agli appalti di beni e servizi, alle verifiche e ai controlli per i fondi europei". Alla luce di ciò è stato avviato un primo programma di formazione denominato "Programmazione europea 2014-2020" rivolto ai dipendenti regionali e di Enti Locali della Regione.</p> <p>La Regione ha adottato con DGR n. 992 del 7/7/14 "Il progetto formativo per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali". La DGR di approvazione del Piano attribuisce al Servizio Organizzazione e Sviluppo il compito di procedere annualmente alla rilevazione del fabbisogno formativo nei tempi utili per definire la programmazione dell'offerta formativa rivolta al personale regionale sui temi relativi a antidiscriminazione, parità di genere, disabilità, appalti pubblici, aiuti di stato, normativa ambientale (VIA e VAS) e di assicurare l'aggiornamento periodico circa la normativa rilevante per i temi delle condizionalità ex ante generali, nell'ottica di innalzare la capacità di gestione dei fondi SIE, favorendo anche lo scambio di buone prassi, la capitalizzazione dei saperi e delle esperienze, le azioni di mainstreaming su tali temi.</p>
	Dispositivi per la formazione del personale coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica della UE in materia di parità di genere e integrazione della dimensione di genere.	Si	<p>Delibera Giunta Regionale n. 1954 del 16 dicembre 2013: "Programmazione pluriennale 2013-2015 formazione del personale regionale"</p> <p>DGR n. 992 del 7 luglio 2014, di adozione del "Il progetto formativo per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali"</p>	
B3 Disabilità – Esistenza della	Dispositivi a norma del quadro	Si	D.G.R. n. 1298/2011 Determinazione del Direttore Generale Sanità	In conformità a quanto previsto dall'articolo 33 della Convenzione delle Nazioni Unite e della Legge 3 marzo 2009, n. 18 di ratifica per l'Italia della Convenzione stessa, con DGR n. 1298/2011 è stato costituito un "Tavolo politico di coordinamento sugli interventi a

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio nel campo dei fondi SIE.	istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscono la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi.		e Politiche Sociali n. 3764 del 23 marzo 2012 DGR n. 992 del 7 luglio 2014, di adozione del "Il piano di coinvolgimento degli organismi antidiscriminazione, di parità di genere e di tutela dei diritti delle persone con disabilità per il soddisfacimento delle condizionalità ex ante generali"	favore delle persone con disabilità ” composto da Assessore alle Politiche per la Salute, che lo presiede, su mandato della Giunta, Presidente regionale della Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap (FISH), Presidente regionale della Federazione tra le Associazioni Nazionali delle persone con disabilità (FAND), gli Assessori regionali competenti per le materie oggetto delle specifiche convocazioni. Tale organismo ha il compito di: - approfondire tematiche specifiche in merito alla programmazione ed organizzazione delle politiche regionali che hanno impatto sulla qualità della vita delle persone con disabilità; - promuovere il coordinamento delle politiche per le persone con disabilità nei diversi ambiti di intervento regionale (in particolare casa, scuola, formazione, lavoro, mobilità, sanità e servizi sociali) anche attivando una valutazione congiunta delle politiche regionali integrate e delle linee di indirizzo per le politiche future, nello spirito della Convenzione internazionale e di un superamento della settorialità delle politiche sui diritti delle persone con disabilità. Con Determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 3764 del 23/03/2012 è stato costituito un gruppo tecnico che coinvolge tutte le Direzioni Generali con competenze in materia di disabilità che può essere attivato per svolgere attività di monitoraggio ed istruttoria a supporto dell'attività del Tavolo Politico. La Regione ha adottato con DGR n. 992 del 7/7/14 "Il piano di coinvolgimento degli organismi antidiscriminazione, di parità di genere e di tutela dei diritti delle persone con disabilità per il soddisfacimento delle condizionalità ex ante generali". Il Piano di coinvolgimento del Centro regionale contro le discriminazioni, dell'Area d'integrazione del punto di vista di genere, del Tavolo politico di coordinamento sugli interventi a favore delle persone con disabilità, è stato elaborato nel rispetto del codice europeo di condotta del partenariato e prevede la realizzazione di azioni di informazione, azioni di formazione, azioni di consultazione e partecipazione, azioni di valutazione. La RER è dotata di un consolidato dispositivo organizzativo-procedurale per la formazione del suo personale. Il Servizio Organizzazione e sviluppo della RER ha tra le sue competenze anche quelle di formazione del personale regionale. In particolare: progettazione e gestione del sistema formativo interno: analisi dei bisogni, monitoraggio sullo stato di avanzamento dei piani formativi e valutazione di impatto; gestione delle attività formative a valenza generale, incluse quelle a supporto della sicurezza sui luoghi di lavoro; coordinamento delle attività formative, di analisi e di accompagnamento alla certificazione di qualità dei processi dell'Ente. Il Servizio Organizzazione e sviluppo elabora un piano pluriennale per la formazione del personale regionale che contiene i macro obiettivi formativi e, in attuazione del piano pluriennale, elabora dei piani annuali di formazione con la conseguente erogazione e valutazione delle attività formative programmate. Il 16 dicembre 2013 la Giunta regionale ha approvato la delibera n. 1954/2013 "Programmazione pluriennale 2013-2015 formazione del personale regionale" che ha tra i suoi obiettivi quello di realizzare "iniziative di formazione e aggiornamento periodico come prevede la condizionalità ex-ante, in materia di disposizioni comunitarie, relative agli aiuti
	Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne	Si	Delibera Giunta Regionale n. 1954 del 16 dicembre 2013: "Programmazione pluriennale 2013-2015 formazione del personale regionale" DGR n. 992 del 7 luglio 2014, di adozione del "Il progetto formativo per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali"	

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
	l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno;			di stato e agli appalti di beni e servizi, alle verifiche e ai controlli per i fondi europei". Alla luce di ciò è stato avviato un primo programma di formazione denominato "Programmazione europea 2014-2020" rivolto ai dipendenti regionali e di Enti Locali della Regione. La Regione ha adottato con DGR n. 992 del 7/7/14 "Il progetto formativo per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali". La DGR di approvazione del Piano attribuisce al Servizio Organizzazione e Sviluppo il compito di procedere annualmente alla rilevazione del fabbisogno formativo nei tempi utili per definire la programmazione dell'offerta formativa rivolta al personale regionale sui temi relativi a antidiscriminazione, parità di genere, disabilità, appalti pubblici, aiuti di stato, normativa ambientale (VIA e VAS) e di assicurare l'aggiornamento periodico circa la normativa rilevante per i temi delle condizionalità ex ante generali, nell'ottica di innalzare la capacità di gestione dei fondi SIE, favorendo anche lo scambio di buone prassi, la capitalizzazione dei saperi e delle esperienze, le azioni di mainstreaming su tali temi.
	Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 ¹ della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi.	Sì	Legge n. 13 del 9 gennaio 1989; Legge n. 4 del 9 gennaio 2004; http://territorio.regione.emilia-romagna.it/politiche-abitative/fondo-barriere http://www.regione.emilia-romagna.it/lineeguida http://digitale.regione.emilia-romagna.it/piter/doc/piter-20112013 http://www.eriba-et.it	In conformità a quanto previsto dall'art. 9 della convenzione ONU in materia di accessibilità sono stati previsti interventi su questo tema. La legge n. 13 del 9 gennaio 1989 "Disposizioni per favorire l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati" prevede interventi finalizzati al superamento e all'eliminazione di barriere architettoniche in particolare negli edifici privati ad uso abitativo (esistenti all'11/08/1989); negli edifici pubblici e privati adibiti a centri o istituti residenziali per l'assistenza agli invalidi; per rendere accessibili e fruibili le aree in cui si trovano gli edifici di cui sopra con particolare riguardo ai percorsi di avvicinamento agli stessi. Su questo tema sono state realizzate attività di monitoraggio (http://territorio.regione.emilia-romagna.it/politiche-abitative/fondo-barriere). In merito alla accessibilità dei servizi di informazione e comunicazione, in attuazione della Legge 9 gennaio 2004, n. 4 "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici" la Regione ha realizzato iniziative affinché sia tutelato e garantito, in particolare, il diritto di accesso ai servizi informatici e telematici della pubblica amministrazione e ai servizi di pubblica utilità da parte delle persone disabili. La Regione Emilia-Romagna fin dalla creazione dei suoi primi siti web ha prodotto e pubblicato linee guida per l'accessibilità ad uso delle redazioni interne. Nel tempo le linee guida sono evolute fino a diventare un sito pubblico. Per aiutare a verificare l'accessibilità di una pagina la Regione, insieme all'Università di Bologna ed altri partner, ha realizzato due strumenti: vamola-validator e vamola-monitor, liberamente scaricabili ed utilizzabili. Sono state inoltre realizzate pubblicazioni ed attività di formazione. (http://www.regione.emilia-romagna.it/lineeguida). Il Piano Telematico 2011-2013 della Regione include indicazioni in tema di diritti di cittadinanza digitale, anche a favore delle persone con disabilità (http://digitale.regione.emilia-romagna.it/piter/doc/piter-20112013). La Regione ha promosso la creazione di un Centro Regionale di Informazione sul Benessere

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
B.4 Appalti pubblici Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto comunitario in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	Dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi	No	<p>D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e ss.mm.;</p> <p>D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 di approvazione del Regolamento di esecuzione ed attuazione del citato D.Lgs. n. 163/2006, e ss.mm.;</p> <p>L.R. 21 dicembre 2007, n. 28 "Disposizioni per l'acquisizione di beni e di servizi";</p> <p>http://www.iteca.org/documenti/normativa/le-er-2007-28.pdf</p> <p>Deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;</p> <p>Gli obblighi per le Pubbliche Amministrazioni di approvvigionarsi attraverso gli strumenti centralizzati messi a disposizione da Consip e dalle centrali regionali (per Emilia-Romagna Intercent-ER Agenzia regionale di sviluppo dei mercati telematici) sono stati variamente implementati:</p> <p>L.R. 24 maggio 2004, n. 11 ed in particolare l'art. 21;</p> <p>http://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/monitor.php?um=er:assemblealegislativa:legge:2004:11</p> <p>L.R. n. 17/2013 ed in particolare l'art. 19;</p> <p>http://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/monitor.php?um=er:assemblealegislativa:legge:2013:17</p> <p>Legge 23 dicembre 1999, n. 488 e ss.mm. (legge finanziaria 2000)" ed in particolare</p>	<p>Ambientale, che ha sede a Reggio Emilia e realizza attività di informazione, formazione, consulenza e ricerca in materia di accessibilità a favore di singoli cittadini e amministrazioni pubbliche (http://www.criba-er.it)</p> <p>Sono di competenza nazionale la ricezione delle direttive europee sugli appalti pubblici, la creazione di dispositivi per assicurare la certezza del diritto, l'esistenza di un efficace sistema di protezione giudiziaria per gli offerenti.</p> <p>Con la citata normativa si è inteso favorire le modalità di acquisto mediante sistemi c.d. di e-procurement, suscettibili di assicurare alla amministrazione la possibilità di entrare in contatto con una più ampia platea di fornitori ma, soprattutto, di garantire la tracciabilità dell'intera procedura di acquisto ed una maggiore trasparenza della stessa, attesa l'automaticità del meccanismo di aggiudicazione con conseguente riduzione dei margini di discrezionalità dell'affidamento.</p> <p>La RER, attraverso ITACA, organo tecnico della conferenza delle Regioni, promuove l'uniforme interpretazione delle norme sugli appalti pubblici, lo sviluppo e la promozione della trasparenza nelle fasi degli appalti e delle concessioni pubbliche, lo sviluppo di procedure per la gestione degli appalti nonché tramite l'introduzione di sistemi qualità, la promozione e diffusione di buone pratiche.</p> <p>La Regione e altri enti pubblici regionali si avvalgono di Intercenter come stazione unica appaltante per beni e servizi, anche connessi ai Fondi Strutturali.</p> <p>Nuova Quasco, in house della RER fornisce supporto tecnico nell'attività di assistenza e formazione alle stazioni appaltanti S. A. e alle amministrazioni locali in genere. Inoltre fornisce un supporto tecnico nei confronti degli enti locali, della Regione Emilia-Romagna, soci della società stessa.</p> <p>Con le DGR n. 434 / 2011 e DGR. 2142 /2013 sono state, ultimamente, stipulate le Convenzioni, soggette a rinnovo periodico, tra la RER e NQ in cui vengono indicate le linee operative, previste dalla L.R. 20/2007, e le attività progettuali attraverso le quali la Regione si avvale del supporto tecnico-operativo della propria società partecipata NQ.</p> <p>Tra tali attività progettuali vi è il Progetto A.1 " Gestione delle attività operative e di segreteria tecnica della Sezione regionale dell'Osservatorio dei contratti pubblici della Regione Emilia-Romagna, coordinamento e supporto tecnico delle attività finalizzate all'adeguamento del sistema SITAR Emilia-Romagna – SITAR /Sistema Informativo Telematico Appalti regionale." Tale progetto nasce dall'esigenza di rispondere a quanto previsto dal Codice dei Contratti Pubblici, comma 4 art. 7 del D.Lgs 163 /2006.</p> <p>Il suddetto Osservatorio regionale dei contratti e degli investimenti pubblici della Regione Emilia-Romagna, (https://www.sitar-er.it/index.aspx?JS=1), che svolge l'attività di sezione regionale dell'Osservatorio Nazionale dell'AVCP, attraverso i RUP e i referenti che sono presso tutte le S. A., cioè le stazioni appaltanti della Regione, raccoglie e elabora tutti gli atti / dati inerenti all'intero ciclo dei contratti pubblici: programmazione triennale ed elenco annuale degli investimenti , avvisi e bandi di gara di appalto, aggiudicazioni e affidamenti, esecuzione e collaudo / regolare esecuzione del contratto.</p> <p>Ogni anno la Regione Emilia-Romagna in collaborazione con la propria società partecipata NQ elabora un " Rapporto annuale sui Contratti Pubblici della Regione Emilia-Romagna " in cui viene fatta una attenta disamina dell'andamento dei contratti pubblici nella nostra</p>

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
			<p>l'art. 26; art. 1, commi 449 e 450, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007)" e ss.mm.; D.L. 7 maggio 2012, n. 52 convertito con modificazioni nella Legge 6 luglio 2012, n. 94; D.L. 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, in Legge 7 agosto 2012, n. 135; Istituto per la Trasparenza Appalti Compatibilità Ambientale (ITACA); www.itaca.org;</p> <p>Convenzione con Nuova Quasco: D.G.R. n. 434/2011, D.G.R. n. 142/2013; Legge regionale n. 20 del 2007 Nuova Quasco: http://www.nuovaquasco.it/work_in_progress/ui_quasco/default03.aspx Rapporto annuale sui Contratti Pubblici della Regione Emilia-Romagna https://www.sitar-er.it/index.aspx?JS=1</p>	<p>regione. Tale Rapporto è reso pubblico sul sito della Regione.</p>
Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti	Si		<p>http://www.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/trasparenza;</p> <p>http://www.intercent.it/portal/page?_pageid=201.1&_dad=portal&_schema=PORTAL</p> <p>http://www.peppol.eu/</p>	<p>A livello nazionale la legge n. 241/90 sul procedimento amministrativo e il D.Lgs. 163/2006 garantiscono l'accesso agli atti nelle procedure di aggiudicazione dei contratti agli aventi diritto. La Regione Emilia-Romagna ha adottato:</p> <p>a) regolamenti per l'adeguamento alle normative anticorruzione e di trasparenza della pubblica amministrazione</p> <p>b) ha elaborato, con il supporto tecnico di Nuova Quasco, diversi strumenti tra cui linee-guida su PPP (Partenariato Pubblico Privato), leasing immobiliare in costruendo, offerta economicamente più vantaggiosa e contratto di disponibilità.</p> <p>Con riferimento ai contratti pubblici che hanno un interesse transfrontaliero, Intercenter, stazione appaltante della Regione Emilia-Romagna e di vari enti pubblici regionali, aderisce alla piattaforma Peppol-Pan-European Public Procurement Online che ha lo scopo di implementare una soluzione per favorire gli appalti transfrontalieri e rendere interoperabili i differenti sistemi di e-procurement presenti nell'UE.</p>
Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale	SI		<p>Delibera Giunta Regionale n. 1954 del 16 dicembre 2013: "Programmazione pluriennale 2013-2015 formazione del personale regionale"</p>	<p>Il 16 dicembre 2013 la Giunta regionale ha approvato la delibera n. 1954/2013 che ha tra i suoi obiettivi quello di realizzare "iniziative di formazione e aggiornamento periodico in materia di disposizioni comunitarie, relative agli aiuti di stato e agli appalti di beni e servizi, alle verifiche e ai controlli per i fondi europei". Alla luce di ciò è stato avviato un primo programma di formazione denominato "Programmazione europea 2014-2020" rivolto ai</p>

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
	coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.		http://www.intercent.it/portal/page?_pageid=201.1&_dad=portal&_schema=PORTAL DGR n. 992 del 7 luglio 2014, di adozione del "Il progetto formativo per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali"	<p> dipendenti regionali e di Enti Locali della Regione.</p> <p>Per il personale degli E.E.L.L., la RER, avvalendosi di Nuova Quasco e in collaborazione anche con l'AVCP, realizza attività formative per i RUP e per i referenti delle stazioni appaltanti. Si sono da poco programmate attività formative su AVCPass.</p> <p>I sistemi di gestione e controllo dei programmi regionali sono dotati di sistemi IT (Groupware) che mettono in collegamento le Autorità coinvolte. Il sistema può essere reso accessibile anche ai beneficiari.</p> <p>Sono inoltre disponibili i siti web della RER, elaborati con l'ausilio di Nuova Quasco che cura il SITAR e di Intercenter, e di altri enti aderenti, dove vengono diffusi gli strumenti a supporto.</p> <p>La Regione ha adottato con DGR n. 992 del 7/7/14 "Il progetto formativo per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali". La DGR di approvazione del Piano attribuisce al Servizio Organizzazione e Sviluppo il compito di procedere annualmente alla rilevazione del fabbisogno formativo nei tempi utili per definire la programmazione dell'offerta formativa rivolta al personale regionale sui temi relativi a antidiscriminazione, parità di genere, disabilità, appalti pubblici, aiuti di stato, normativa ambientale (VIA e VAS) e di assicurare l'aggiornamento periodico circa la normativa rilevante per i temi delle condizionalità ex ante generali, nell'ottica di innalzare la capacità di gestione dei fondi SIE, favorendo anche lo scambio di buone prassi, la capitalizzazione dei saperi e delle esperienze, le azioni di mainstreaming su tali temi.</p>
B.5 Aiuti di Stato – di cui l'esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del	Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'unione in materia di appalti pubblici.	Sì	http://www.servizi.regione.emilia-romagna.it/cercaregione/DettaglioStruttura.aspx?Sa1rU8v2rxD51z8FBIRTA== http://www.nuovaquasco.it/work_in_progress/ui_quasco/default03.aspx	<p>Il Servizio Opere e Lavori Pubblici, Legalità e sicurezza, edilizia pubblica e privata della RER (SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITA' E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA) è l'unità organizzativa che ha la competenza in materia di contratti pubblici e per svolgere tale attività si avvale del supporto tecnico-operativo della società Nuova Quasco.</p> <p>Il Servizio e Nuova Quasco hanno complessivamente 7 unità di personale competente e dedicato che erogano AT di primo livello a tutti i soggetti impegnati nei procedimenti amministrativi sui contratti pubblici.</p> <p>La Regione ha elaborato il kit sulla finanza di progetto e lo ha pubblicato sul sito della Regione a disposizione dei 340 Comuni. Tale kit è stato anche materialmente distribuito a molti comuni della Regione, inoltre è stato pubblicato anche il kit sul leasing immobiliare in costruendo ed è in corso di pubblicazione il kit sul contratto di disponibilità, altro strumento del PPP.</p>
	Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato	No	DGR 105/2010 e smi http://www.sian.it	<p>Per il FESR il controllo sul cumulo degli aiuti viene esercitato anche avvalendosi della BDA istituita presso la Direzione Attività Produttive che ha anche predisposto proprie linee guida per le predisposizioni conformi alle regole aiuti di stato (valevoli per il periodo 2007-2013) di bandi per le imprese. Le regole previste per gli strumenti finanziari sono incluse nei capitolati di gara di selezione dei soggetti gestori degli strumenti. Al fine di verificare le modalità di adempimento da parte dei soggetti gestori, l'AdG FESR richiede agli stessi la predisposizione di un manuale delle Procedure operative per l'istruttoria e selezione delle operazioni per le attività di monitoraggio e follow up degli investimenti.</p> <p>L'AdG FESR verifica il rispetto di quanto contenuto nel Manuale delle procedure tramite la</p>

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
diritto dell'Unione in materia di Aiuti di stato nel campo dei fondi SIE .				verifica delle relazioni periodiche da parte dei soggetti gestori e tramite i controlli di primo e secondo livello. L'Autorità di Gestione FSE ha disciplinato la corretta applicazione della normativa sugli aiuti di stato nell'ambito delle "Disposizioni attuative " di cui alla DGR 105/2010 e smi (capitolo 14) che rappresentano il documento di riferimento per la Regione e le Amministrazioni Provinciali in qualità di Organismi Intermedi per la programmazione e attuazione del PO FSE 2007-2013. In tale documento sono presenti gli aspetti normativi e di corretta applicazione delle norme (capitolo 14) e le azioni regionali per il controllo della correttezza delle procedure (paragrafi 7.3.1 e 7.3.2). Tali aspetti sono ripresi nell'ambito del SIGECO regionale (documento di descrizione e procedura 3"Controlli amministrativi di gestione"). Inoltre è stato redatto e costantemente aggiornato per tutta la programmazione, come previsto dal SIGECO, un avviso standard per Regione e OI, contenente le specifiche sugli aiuti di stato comprensivi delle dichiarazioni necessarie per verificare il rispetto dei requisiti. I dati sulle imprese beneficiarie e sulle tipologie di regime sono archiviate all'interno del sistema informativo regionale Per il FEASR il controllo sul cumulo degli aiuti viene espletato avvalendosi del Catalogo degli Aiuti di Stato nel quale è possibile inserire i provvedimenti che vengono deliberati dalle Pubbliche Amministrazioni. Il sistema operativo è gestito dal S.I.N. spa - sistema Informativo nazionale per lo Sviluppo in Agricoltura per conto del S.I.A.N. e del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ed è accessibile dal sito istituzionale del S.I.A.N http://www.sian.it . Quando un provvedimento è stato inserito nel Catalogo degli Aiuti di Stato è possibile utilizzare la seconda parte del programma informativo - complementare alla prima - denominata Registro degli Aiuti di Stato nella quale vengono "registrati" i beneficiari degli aiuti medesimi. Gli Stati membri presentano una relazione annuale sulla spesa relativa agli aiuti di Stato per le misure di aiuto di Stato esistenti secondo le disposizioni previste dalle norme comunitarie avvalendosi del sistema informativo di gestione, denominato SARI - State Aid Reporting Interactive, disponibile https://webgate.ec.europa.eu/competition/sari/sari/app/ . Le regole previste per gli strumenti finanziari sono incluse negli avvisi pubblici per la selezione delle istanze di accesso da parte dei beneficiari. La RER è dotata di un consolidato dispositivo organizzativo-procedurale per la formazione del suo personale. Il Servizio Organizzazione e sviluppo elabora un piano pluriennale per la formazione del personale regionale che contiene i macro obiettivi formativi e, in attuazione del piano pluriennale, elabora dei <u>piani annuali</u> di formazione con la conseguente erogazione e valutazione delle attività formative programmate. Il 16 dicembre 2013 la Giunta regionale ha approvato la delibera n. 1954/2013 "Programmazione pluriennale 2013-2015 formazione del personale regionale" che ha tra i suoi obiettivi quello di realizzare "iniziative di formazione e aggiornamento periodico come
Dispositivi per garantire la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Si		Delibera Giunta Regionale n. 1954 del 16 dicembre 2013: "Programmazione pluriennale 2013-2015 formazione del personale regionale"	

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
				<p>prevede la condizionalità ex-ante, in materia di disposizioni comunitarie, relative agli aiuti di stato e agli appalti di beni e servizi, alle verifiche e ai controlli per i fondi europei". Alla luce di ciò è stato avviato un primo programma di formazione denominato "Programmazione europea 2014-2020" rivolto ai dipendenti regionali e di Enti Locali della Regione.</p> <p>La Regione ha adottato con DGR n. 992 del 7/7/14 "Il progetto formativo per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali". La DGR di approvazione del Piano attribuisce al Servizio Organizzazione e Sviluppo il compito di procedere annualmente alla rilevazione del fabbisogno formativo nei tempi utili per definire la programmazione dell'offerta formativa rivolta al personale regionale sui temi relativi a antidiscriminazione, parità di genere, disabilità, appalti pubblici, aiuti di stato, normativa ambientale (VIA e VAS) e di assicurare l'aggiornamento periodico circa la normativa rilevante per i temi delle condizionalità ex ante generali, nell'ottica di innalzare la capacità di gestione dei fondi SIE, favorendo anche lo scambio di buone prassi, la capitalizzazione dei saperi e delle esperienze, le azioni di mainstreaming su tali temi.</p>
	Dispositivi che garantiscono la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No		<p>Le AdG dei diversi programmi sono dotate di figure professionali che presidiano la corretta applicazione delle norme sugli aiuti di stato. E' necessario accrescere la capacità di integrazione tra i fondi anche tramite la costituzione di una rete di referenti che colleghi tutte le Direzioni Regionali coinvolte nella erogazione di aiuti di stato, favorendo così la costituzione di un presidio unitario regionale sugli aiuti di stato.</p>
B6 Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS) Esistenza di dispositivi che garantiscono	Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS)	Si	<p>L. R. 20/2000, art. 5; http://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/monitor.php?um=er:assemblealegislativa:legge:2000:20</p> <p>L.R. 9/2008; http://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/monitor.php?um=er:assemblealegislativa:legge:2008:9</p> <p>L.R. 9/1999 http://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/monitor.php?vi=nor&dl=leedd741-f569-8e73-2c83-4e4cc136cbd5&dl_id=10&dl_t=xml&dl_a=y&ev=0</p> <p>L.R. 3/2012 http://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/monitor.php?vi=nor&dl=leedd741-f569-8e73-2c83-4e4cc136cbd5&dl_id=10&dl_t=xml&dl_a=y&ev=0</p>	<p>Le Direttive europee su VIA e VAS sono state recepite con il dLgs 152/2006 e ss.mm.ii a livello nazionale.</p> <p>La Regione Emilia Romagna ha recepito la direttiva sulla VAS con art. 5 della L.R. 20/2000 e s.m.i per quanto riguarda l'applicazione della VAS ai Piani Territoriali Urbanistici e con la L.R. 9/2008 per tutti gli altri Piani e Programmi. Con la L.R. 9/2008 e' stata altresì individuata l'Autorità competente per la VAS.</p> <p>E' stata inoltre completamente recepita la direttiva 2011/92/CE con la L.R. 9/99 come modificata dalla LR 3/2012.</p> <p>In relazione alla procedura d'infrazione 2009/2086 di cui al parere motivato C (2012) 951 del 27/12/2012, sono state approvate modifiche agli Art. 4 e 4 ter della L.R. 9/99 mediante articoli 53 e 54 della L.R. n. 15 del 30/07/2013; tali modifiche recepiscono integralmente gli elementi dell'Allegato III alla Direttiva 2011/92/CE.</p> <p>Al fine di assicurare la qualità del processo di VIA, in attuazione della LR 9/2008 e della LR 20/2000 modificata dalla LR 6/2009:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la Regione ha adottato la DGR n. 1238 del 15/07/2002 che contiene una check-list del processo;

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.			romagna.it/al/monitor.php?um=er:assemblealegislativa:legge:2012:3 L.R. 15 del 30 luglio 2013; http://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/monitor.php?vi=nor&dl=64f9e9e-4b94-0711-f2bd-5231c832c7f6&dl_id=10&dl_t=xml&dl_a=y&ev=0 Delibera di Giunta Regionale n.1238 del 15 luglio 2002	<ul style="list-style-type: none">- le procedure di Via sono sottoposte a verifica di completezza da parte dell'Autorità competente;- sin dal 1999 tutti gli elaborati, le documentazioni e gli atti relativi alle procedure di verifica (screening) e alle procedure di Via sono pubblicate sul Bollettino Ufficiale Regionale, sul sito della Regione e su quotidiani;- si possono attivare ulteriori azioni, sia su richiesta dei cittadini che del proponente, come inchieste pubbliche e contraddittorio tra le parti (proponenti e chi ha presentato le osservazioni);- tutti i portatori di interessi ambientali ivi comprese le ONG possono intentare una causa presso le autorità giudiziarie competenti.
	Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione delle direttive VIA e VAS	Si	<p>Delibera Giunta Regionale n. 1954 del 16 dicembre 2013: "Programmazione pluriennale 2013-2015 formazione del personale regionale"</p> <p>http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/sviluppo-sostenibile</p> <p>DGR n. 992 del 7 luglio 2014, di adozione del "Il progetto formativo per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali"</p>	<p>In passato sono stati organizzati numerosi momenti formativi ed informativi con tutte le strutture pubbliche deputate alla VIA e VAS.</p> <p>La RER è dotata di un consolidato dispositivo organizzativo-procedurale per la formazione del suo personale.</p> <p>Il Servizio Organizzazione e sviluppo della RER ha tra le sue competenze anche quelle di formazione del personale regionale. In particolare: progettazione e gestione del sistema formativo interno: analisi dei bisogni, monitoraggio sullo stato di avanzamento dei piani formativi e valutazione di impatto; gestione delle attività formative a valenza generale, incluse quelle a supporto della sicurezza sui luoghi di lavoro; coordinamento delle attività formative, di analisti e di accompagnamento alla certificazione di qualità dei processi dell'Ente.</p> <p>Il Servizio Organizzazione e sviluppo elabora un <u>piano pluriennale</u> per la formazione del personale regionale che contiene i macro obiettivi formativi e, in attuazione del piano pluriennale, elabora dei <u>piani annuali</u> di formazione con la conseguente erogazione e valutazione delle attività formative programmate.</p> <p>Il 16 dicembre 2013 la Giunta regionale ha approvato la delibera n. 1954/2013 "Programmazione pluriennale 2013-2015 formazione del personale regionale" che ha tra i suoi obiettivi quello di realizzare "iniziative di formazione e aggiornamento periodico come prevede la condizionalità ex-ante, in materia di disposizioni comunitarie, relative agli aiuti di stato e agli appalti di beni e servizi, alle verifiche e ai controlli per i fondi europei". Alla luce di ciò è stato avviato un primo programma di formazione denominato "Programmazione europea 2014-2020" rivolto ai dipendenti regionali e di Enti Locali della Regione.</p> <p>La Regione ha adottato con DGR n. 992 del 7/7/14 "Il progetto formativo per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali". La DGR di approvazione del Piano attribuisce al Servizio Organizzazione e Sviluppo il compito di procedere annualmente alla rilevazione del fabbisogno formativo nei tempi utili per definire la programmazione dell'offerta formativa rivolta al personale regionale sui temi relativi a antidiscriminazione, parità di genere, disabilità, appalti pubblici, aiuti di stato, normativa ambientale (VIA e VAS) e di assicurare l'aggiornamento periodico circa la normativa rilevante per i temi delle</p>

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
				<p>condizionalità ex ante generali, nell'ottica di innalzare la capacità di gestione dei fondi SIE, favorendo anche lo scambio di buone prassi, la capitalizzazione dei saperi e delle esperienze, le azioni di mainstreaming su tali temi.</p> <p>Dispositivi per la diffusione di informazioni: I sistemi di gestione e controllo dei programmi regionali sono dotati di sistemi IT (Groupware) che mettono in collegamento le autorità coinvolte (AdG, Organismi intermedi, AdC, AdA). Il sistema può essere reso accessibile anche ai beneficiari. E' attivo il sito web http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/sviluppo-sostenibile in cui sono reperibili tutte le direttive attuative e linee guida regionali.</p>
	Dispositivi per garantire una sufficiente capacità amministrativa.	Sì	http://www.servizi.regione.emilia-romagna.it/cercaregione/DeftaglioStruttura.aspx?svC++Ywo02z0eSNPm1QXvtv==	<p>Le autorità competenti in materia di Via e di Vas sono identificate al livello amministrativo coerente con il progetto o il Piano o programma ad esse assoggettato. Per la VAS l'autorità competente è la Regione per i piani e programmi regionali o provinciali o la Provincia per i piani e programmi comunali. Per lo Screening e la VIA l'autorità competente è la Regione, la Provincia o il Comune secondo appositi elenchi costruiti in modo da far combaciare il più possibile tale competenza con le altre competenze all'approvazione dei progetti.</p> <p>Per quanto riguarda la Regione, l'Autorità competente è il "Servizio Valutazione Impatti e Promozione sostenibilità ambientale" che è dotato di 10 unità di personale laureato in discipline attinenti e che hanno acquisito una rilevante esperienza pluriennale sulle materie in questione. Questo personale è stato ed è a disposizione per l'erogazione di informazioni e di servizi di assistenza tecnica sulle materie Via e Vas.</p> <p>Inoltre ogni autorità competente in materia di VIA e di VAS, ai sensi delle vigenti norme, ha istituito o individuato un'adeguata struttura amministrativa (ufficio) preposta alla istruttoria dei piani e programmi o dei progetti sottoposti a tali procedimenti.</p>
B7 Sistemi e indicatori di risultato - 7.1 Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. - 7.2 Esistenza di un sistema di	Esistenza di dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi: - l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la validità statistica; - dispositivi per	Sì	D Lgs. N. 322/1989; L.R. n. 17 del 24 ottobre 2013; Intesa Stato-Regioni del 25 marzo 1993; L.R. 17 del 24 ottobre 2013; http://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/monitor.php?um=er:assemblealegislativa:legge:2013:17	<p>Il Servizio statistica e informazione geografica svolge le funzioni di "Ufficio Statistica" della Regione Emilia-Romagna e le attività che derivano dall'appartenenza al SISTAN così come previsti dal D.Lgs. n. 322/89 e dall'Intesa Stato-Regioni del 25-3-93 in materia di sistemi informativo-statistici.</p> <p>Il Servizio presidia il complesso delle attività connesse alla gestione delle convenzioni con l'ISTAT relative all'attuazione e alla realizzazione di quanto previsto nel Programma Statistico Nazionale (PSN) così come descritto nell'analoga colonna relativa al livello nazionale.</p> <p>La Regione ha istituito il sistema statistico regionale con la L.R. 17 del 24 ottobre 2013 (http://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/monitor.php?um=er:assemblealegislativa:legge:2013:17) per favorire l'omogeneità organizzativa e la razionalizzazione dei flussi informativi nell'ambito del SISTAN con l'obiettivo di garantire la disponibilità delle informazioni statistiche necessarie al processo di programmazione, nonché a quello di controllo e valutazione delle politiche regionali.</p> <p>Ne fanno parte:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli uffici preposti all'attività statistica degli enti strumentali e dipendenti della Regione e delle aziende e degli enti subregionali; • gli uffici di statistica delle Province, dei Comuni, singoli o associati, nonché degli

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati;			<p>enti e delle aziende del Servizio sanitario regionale.</p> <p>L'Ufficio di statistica (art. 15 bis LR17/2013):</p> <ul style="list-style-type: none"> • garantisce la qualità dei processi statistici e ne valida i risultati; • garantisce gli adempimenti previsti dal Programma statistico nazionale (PSN); • predispone e aggiorna il Programma statistico regionale (PSR); • assicura il rispetto delle norme e delle procedure del SISTAN; <p>Uno strumento rilevante per l'ufficio di statistica è il Programma statistico regionale (PSR) che pianifica l'attività statistica ufficiale della Regione e comprende sia le attività che l'ufficio svolge perché comprese nel PSN che le rilevazioni di interesse regionale necessarie ai vari settori dell'amministrazione.</p> <p>Tutte le statistiche sono validate dal Responsabile dell'ufficio di statistica che ne assicura anche l'affidabilità. Il coordinamento dell'insieme delle attività statistiche descritte nel PSR è svolto attraverso il Tavolo di coordinamento della statistica dove partecipano funzionari delle diverse strutture organizzative della Regione.</p> <p>I dati statistici prodotti dalla Regione in attuazione del PSR, sono disponibili oltre che in pubblicazioni di carattere generale nel portale Statistica e, anche, in alcuni portali tematici settoriali (Agricoltura, Turismo, Sociale, Salute, ecc.) e nel portale regionale dell'Open Data.</p> <p>I dati, ad esclusione delle indagini multiscopo, hanno spesso una disaggregazione territoriale a livello provinciale e anche comunale; la disaggregazione dipende dalla tipologia degli stessi e dal rispetto della normativa sulla privacy, sulla tutela dei dati e dal codice di deontologia professionale.</p> <p>Di norma l'aggiornamento delle informazioni è annuale.</p>

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
	Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma;	Sì	Ogni Programma soddisfa la condizionalità in modo specifico.	
	— la fissazione di obiettivi per tali indicatori;	Sì	Ogni Programma soddisfa la condizionalità in modo specifico.	
	— il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati;	Sì	Ogni Programma soddisfa la condizionalità in modo specifico.	
	Esistenza di	Sì		Il sistema di monitoraggio unitario così come descritto nel livello nazionale si applica alle

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
	procedure per garantire che tutte le operazioni del programma adottino un sistema efficace di indicatori.			Regioni. Il sistema è già stato sperimentato dalla Regione Emilia-Romagna nel ciclo di programmazione 2007-2013 e la revisione dei dati, l'integrazione con altri sistemi informativi esistenti e la diffusione delle informazioni (Open coesione) non potrà che migliorare la rendicontazione dei progetti realizzati.
P3.1. a) È stata predisposta una valutazione nazionale o regionale dei rischi recante i seguenti elementi: — la descrizione di processi, metodologie, metodi e dati non sensibili utilizzati nelle valutazioni dei rischi nonché dei criteri di definizione delle priorità di investimento basati sui rischi;	Si		Relativamente alle alluvioni, il criterio è soddisfatto con l'adozione delle mappe di pericolosità e rischio ai sensi della dir. 2007/60; per le frane, la normativa nazionale prevede l'adozione e la pubblicazione del progetto di piano, la possibilità da parte del pubblico di presentare osservazioni, la celebrazione di specifiche conferenze programmatiche su base regionale e con il coinvolgimento degli enti locali. In materia di agricoltura, esiste un sistema di supporto alle decisioni sulla gestione del rischio, che, oltre alle alluvioni, tiene conto anche del rischio climatico associato alla siccità, e prevede: 1) il monitoraggio delle condizioni climatiche, con le relative implicazioni, con analisi delle problematiche causate dall'andamento meteorologico e quadro climatico di riferimento, a copertura nazionale, cadenza trimestrale e diffusione su internet; 2) il monitoraggio degli eventi calamitosi e dei danni riconosciuti in agricoltura attraverso un geodatabase, relativo ai danni riconosciuti, distinti per tipologia; 3) la banca dati dei rischi agricoli., che raccoglie i dati statistici, assicurativi, economici, normativi. E' in corso di svolgimento l'analisi della domanda di gestione del rischio, che	Nel territorio della Regione Emilia-Romagna sono vigenti da tempo i Piani di Assetto Idrogeologico elaborati dalla 5 Autorità di bacino ricadenti nel territorio regionale (Po, Tevere, Conca-Marecchia-Reno e Regionali Romagnoli). Nei PAI è affrontato il tema della pericolosità da frana e da alluvioni del territorio, attraverso misure di tipo strutturali (interventi) e non strutturali (norme di uso del suolo, direttive, ..). Ai sensi della L. 183/1989, i PAI sono stati recepiti nella pianificazione di livello provinciale ed urbanistico. A seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 49/2010, che ha recepito la Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione del rischio di alluvioni; è stato richiesto agli stati membri di dotarsi di un Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA). Tale Piano riguarda tutti gli aspetti della gestione del rischio di alluvioni: il PGRA deve infatti contenere misure relative a prevenzione, protezione e preparazione, comprese le previsioni di alluvioni e i sistemi di allertamento, e quindi anche piani di emergenza di protezione civile Il primo step rilevante per l'attuazione di tale Direttiva è stata la redazione delle “mappe di pericolosità e rischio di alluvioni” e la loro approvazione il 23 dicembre 2013 da parte dei Comitati Istituzionali delle Autorità di Bacino Nazionali, con funzioni di distretto. Le mappe sono state presentate pubblicamente dalla Regione Emilia Romagna nel mese di dicembre 2013: offrono una cartografia di sintesi, omogenea e semplificata per tutto il territorio, dove sono individuate le aree che potrebbero essere interessate da inondazioni di corsi d'acqua naturali e artificiali e dal mare; l'estensione della popolazione potenzialmente coinvolta; la presenza, all'interno di questa zona a più alto rischio di allagamento, di strutture sensibili da proteggere, come scuole, ospedali, servizi per la comunità. Le mappe di pericolosità rappresentano tre scenari (alluvioni rare, poco frequenti e frequenti); le mappe del rischio indicano la presenza degli elementi potenzialmente esposti che ricadono nelle aree allagabili e la corrispondente rappresentazione in 4 classi di rischio (dalla molto elevata R4 alla moderata o nulla R1). Il contenuto della nuova cartografia costituisce la premessa per declinare le azioni concrete che saranno contenute nel futuro Piano di gestione del rischio alluvioni, da approvare entro il dicembre 2015. Azioni da adottare sia in tempo differito – ossia con l'analisi dei processi fisici in atto sul territorio, l'individuazione delle criticità e delle opere di difesa da realizzare, l'uso e le previsioni di sviluppo del territorio – che nella gestione in tempo reale dell'emergenza, con il monitoraggio idro-meteorologico, il sistema di allertamento, gli interventi di soccorso, la

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
			<p>individua i fabbisogni e le priorità di intervento a livello territoriale, con diversi criteri a seconda della tipologia di evento avverso, esposizione vulnerabilità, caratteristiche strutturali e approcci aziendali.</p>	<p>sorveglianza idraulica e la regolazione dei deflussi</p>
	<p>P3.1.b) È stata predisposta una valutazione nazionale o regionale dei rischi recante i seguenti elementi: la descrizione di scenari monorischio e multirischio;</p>	<p>Si</p>	<p>E' stata predisposta la descrizione di scenari monorischio e multirischio per frane e alluvioni nei Piani di Assetto Idrogeologico. Fin dal 2010 è in corso di svolgimento il progetto AGROSCENARI, coordinato dal CRA, relativo agli scenari di cambiamento climatico in agricoltura, con linee specifiche di attività che riguardano i parametri meteorologici, le disponibilità di acqua, le fitopatie, nonché le possibili azioni di adattamento. E' in corso anche un approfondimento sulle potenzialità degli strumenti di gestione del rischio come azione di adattamento ai cambiamenti climatici nei nuovi scenari in collaborazione con l'Università della Toscana.</p>	<p>Nel territorio della Regione Emilia-Romagna sono vigenti da tempo i Piani di Assetto Idrogeologico elaborati dalla 5 Autorità di bacino ricadenti nel territorio regionale (Po, Tevere, Conca-Marecchia-Reno e Regionali Romagnoli). Nei PAI è affrontato il tema della pericolosità da frana e da alluvioni del territorio, attraverso misure di tipo strutturali (interventi) e non strutturali (norme di uso del suolo, direttive, ..).</p> <p>Ai sensi della L. 183/1989, i PAI sono stati recepiti nella pianificazione di livello provinciale ed urbanistico.</p> <p>A seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 49/2010, che ha recepito la Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione del rischio di alluvioni; è stato richiesto agli stati membri di dotarsi di un Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA). Tale Piano riguarda tutti gli aspetti della gestione del rischio di alluvioni: il PGRA deve infatti contenere misure relative a prevenzione, protezione e preparazione, comprese le previsioni di alluvioni e i sistemi di allertamento, e quindi anche piani di emergenza di protezione civile</p> <p>Il primo step rilevante per l'attuazione di tale Direttiva è stata la redazione delle "mappe di pericolosità e rischio di alluvioni" e la loro approvazione il 23 dicembre 2013 da parte dei Comitati Istituzionali delle Autorità di Bacino Nazionali, con funzioni di distretto.</p> <p>Le mappe sono state presentate pubblicamente dalla Regione Emilia Romagna nel mese di dicembre 2013: offrono una cartografia di sintesi, omogenea e semplificata per tutto il territorio, dove sono individuate le aree che potrebbero essere interessate da inondazioni di corsi d'acqua naturali e artificiali e dal mare; l'estensione della popolazione potenzialmente coinvolta; la presenza, all'interno di questa zona a più alto rischio di allagamento, di strutture sensibili da proteggere, come scuole, ospedali, servizi per la comunità.</p> <p>Le mappe di pericolosità rappresentano tre scenari (alluvioni rare, poco frequenti e frequenti); le mappe del rischio indicano la presenza degli elementi potenzialmente esposti che ricadono nelle aree allagabili e la corrispondente rappresentazione in 4 classi di rischio (dalla molto elevata R4 alla moderata o nulla R1).</p> <p>Il contenuto della nuova cartografia costituisce la premessa per declinare le azioni concrete che saranno contenute nel futuro Piano di gestione del rischio alluvioni, da approvare entro il dicembre 2015.</p> <p>Azioni da adottare sia in tempo differito – ossia con l'analisi dei processi fisici in atto sul territorio, l'individuazione delle criticità e delle opere di difesa da realizzare, l'uso e le previsioni di sviluppo del territorio – che nella gestione in tempo reale dell'emergenza, con il monitoraggio idro-meteorologico, il sistema di allertamento, gli interventi di soccorso, la sorveglianza idraulica e la regolazione dei deflussi.</p>

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
	<p>P3.1.c) È stata predisposta una valutazione nazionale o regionale dei rischi recante i seguenti elementi: la considerazione di eventuali strategie nazionali di adattamento ai cambiamenti climatici.</p>	<p>Si</p>	<p>Per la parte agricola, si segnala il “Libro bianco. Sfide ed opportunità dello sviluppo rurale per la mitigazione e l’adattamento ai cambiamenti climatici”, curato dal MiPAAF, che riporta i principali risultati dei progetti tecnico-scientifici sugli scenari in agricoltura e le possibili azioni di adattamento, con particolare riferimento proprio al ruolo potenziale e sinergico delle misure dello sviluppo rurale. Un capitolo specifico è dedicato al ruolo degli strumenti economici di gestione del rischio. Il documento è ufficiale e pubblicato su www.reterurale.it. Il MiPAAF ha contribuito alla stesura del Capitolo Agricoltura nell’ambito del documento “Elementi per una Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici” nonché alla definizione delle strategie, oltre che alla redazione dei due capitoli specifici relativi al settore agricolo e alle risorse idriche. Tra le strategie di adattamento indicate vi è anche la diffusione di strumenti economici di gestione del rischio in agricoltura. In particolare, tra le misure non strutturali legate alle risorse idriche sono indicate la programmazione di strumenti economici di gestione del rischio climatico (assicurazioni, fondi mutualistici, ecc.) e sulla PAC, le misure agro ambientali e forestali, i sistemi di gestione del rischio, i sistemi di supporto alle scelte degli agricoltori, in particolare sulle condizioni meteorologiche e sulle condizioni fitosanitarie, quali misure con un maggiore potenziale di sviluppo in termini di adattamento e, pertanto, individuate quali regole e standard della eco-condizionalità.</p>	<p>Gli impatti del cambiamento climatico relativamente al rischio di alluvioni sono considerati nella predisposizione della mappatura della pericolosità e del rischio in conformità con la direttiva 2007/60 che prevede tale considerazione esclusivamente per i Piani di gestione previsti per il 2015. Si è conclusa la fase di consultazione pubblica sul documento “Elementi per una Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici”; è previsto che la Strategia sarà adottata entro il primo semestre del 2014.</p>

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
	P4.1.a) Le BCAA sono state definite nella legislazione nazionale e specificate nei programmi;	Si	<p>Le BCAA sono state disciplinate da:</p> <ul style="list-style-type: none">– il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 15414 del 10 dicembre 2013 ha apportato alcune modifiche agli impegni a partire dall'anno 2014, rispetto a quelli stabiliti dalla precedente normativa (DM n. 30125 del 22 dicembre 2009 e successive modifiche).– la Delibera regionale n.275 del 2014 che disciplina gli impegni di condizionalità relativi all'anno 2014 per il territorio dell'Emilia-Romagna e recepisce quanto disposto dal Regolamento CE n. 73/2009 e successive modifiche ed integrazioni.	<p>Il Decreto Ministeriale n. 15414/2013 aggiorna la normativa precedente inerente la condizionalità (D.M. n. 30125/2009 e successive modifiche ed integrazioni) e modifica in particolare lo Standard 5.2 “Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d’acqua” con l’obiettivo di fornire una maggiore chiarezza applicativa della norma, distinguendo gli impegni e il rispettivo campo applicativo.</p> <p>Le modifiche introdotte a livello nazionale sono state poi recepite, come di consueto, nella Delibera regionale n. 275/2014.</p>
	P4.2.a) i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, del presente regolamento sono specificati nei programmi;	Si	<p>Per i prodotti fitosanitari:</p> <ul style="list-style-type: none">– DLgs n. 194/95 “Attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari”– DPR n. 290/01 “Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti”– DPR n. 55/2012 “Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, per la semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti.– D.M. del 22 gennaio 2014 è stato adottato il Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva	<p>Il Piano rimanda ad una serie di decreti attuativi, con tempi scadenzati da uno a due anni dall'entrata in vigore dello stesso e, quindi, a partire dal 13 febbraio 2014, gli adempimenti specifici che dovranno essere osservati dalle imprese agricole e dai soggetti pubblici e privati destinatari delle azioni del Piano.</p> <p>Ad entrare subito in vigore è, invece, l'obbligo da parte delle Regioni e delle Province Autonome di istituire il sistema di formazione ed informazione per utilizzatori professionali, distributori e consulenti che a diverso titolo, operano nel settore dei fitofarmaci.</p>

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
			<p>2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi».</p> <p>Per l'uso dei Fertilizzanti:</p> <p>Il riferimento è agli atti A2 (Utilizzazione agronomica dei Fanghi di depurazione direttiva (CEE) 278/86-D.lgs.99/92) e A4 (contenimento inquinamento diffuso delle acque da nitrati prodotti da fonti agricole : direttiva (CEE) 676/1991-Direttiva (CE) 60/2000</p> <p>– DM 7 aprile 2006</p> <p>– Dlgs.152/2006</p> <p>– Regolamento Regione Emilia-Romagna 1/2011) delle norme obbligatorie;</p> <p>nelle BCCAA al divieto di apporto nelle fasce di rispetto di 5m dei corpi idrici superficiali, fatte salve le esclusioni previste.</p>	
	P4.3.a) I pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale sono specificati nei programmi.			
	P5.1.a) misure che garantiscono requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia in linea con gli articoli 3, 4 e 5	Si	<p>Legge regionale n. 26 del 23 dicembre 2004 “Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia”.</p> <p>Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 4 marzo 2008, n. 156 e i successivi provvedimenti recepisce la Direttiva 2002/91/CE e Direttiva 2010/31/UE. La Deliberazione si occupa di favorire il</p>	<p>La Delibera dell'Assemblea Legislativa nr156/2004 disciplina i requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici e degli impianti energetici in essi installati, che devono essere rispettati nelle nuove costruzioni o in occasione di interventi parziali sugli edifici esistenti e metodologie e i criteri di calcolo per la valutazione della prestazione energetica di edifici e impianti.</p>

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
	della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (1);		risparmio energetico, l'uso efficiente delle risorse energetiche, la valorizzazione e l'integrazione delle fonti rinnovabili in edilizia. Piano energetico regionale (Per) e Piano triennale di attuazione (Pta) 2008–2010	
	P5.1.b) misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conformement e all'articolo	Si	Accordo di Partenariato Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 4.1, p.24	Condizionalità di competenza nazionale (rif. Accordo di Partenariato, Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 4.1)
	P5.1.c) misure per garantire la pianificazione strategica sull'efficienza energetica, conformement e all'articolo 3 della direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (2);	Si	Accordo di Partenariato Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 4.1, pp.24–25 Delibera dell'Assemblea Legislativa n.50 del 26 luglio 2011. http://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/monitor.php?vi=all&dl=b3fbde26-0146-2869-437d-4f1e6d0303b3&dl_id=6&dl_t=xml&dl_a=y&ev=0 Legge Comunitaria regionale 2014, approvata con delibera di Giunta 4944/2014	Condizionalità di competenza nazionale (rif. Accordo di Partenariato, Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 4.1) La Regione sta inoltre approvando il progetto di legge comunitaria regionale 2014 già approvato con delibera di Giunta 4944/2014 che recepisce i principi della direttiva 2012/27/UE che andranno ad integrare la programmazione assunta con delibera dell'Assemblea Legislativa n.50 del 26 luglio 2011.
	P5.1.d) misure conformi all'articolo 13 della direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (3) concernente	Si	Accordo di Partenariato Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 4.1, p.25	Condizionalità di competenza nazionale (rif. Accordo di Partenariato, Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 4.1)

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
	l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici per garantire che i clienti finali ricevano contatori individuali, nella misura in cui sia tecnicamente possibile, finanziariamente ragionevole e proporzionato rispetto ai risparmi energetici potenziali.			
	P5.2.a) misure conformi all'articolo 13 della direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (3) concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici per garantire che i clienti finali ricevano contatori individuali, nella misura in cui sia	Si	L.R. 3/1999. La Regione Emilia-Romagna ha disciplinato i canoni idrici, distinti per i diversi usi. Piano di azione in attuazione della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE, secondo ciclo piani di gestione ex art. 1; paragrafo 2.3 "Descrizione della struttura dei prezzi dell'acqua in agricoltura: quadro normativo nazionale e regionale, stato di attuazione delle politiche dei prezzi incentivanti a livello regionale/locale". Il piano rappresenta una linea guida strategica e una tabella di marcia per assicurare la piena attuazione delle misure di base e, ove necessario, l'attuazione di misure supplementari nel secondo ciclo di pianificazione della Direttiva Quadro Acque (DQA).	La L.R. 3/1999 individua l'uso irriguo tra gli usi prioritari ai sensi dell'art. 144 del D.Lgs. 152/06 (ex art. 1 Legge 36/94) e gli importi determinati sono stati fissati su valori stabiliti dallo Stato ai sensi dell'art.18 della Legge n.36/94. La L.R. 3/1999 stabilisce, altresì, che i suddetti valori dei canoni verranno aggiornati con cadenza triennale che terrà conto del tasso d'inflazione programmato. In particolare l'acqua in agricoltura è specificatamente per gli usi irrigui, viene fornita dai Consorzi di bonifica, attraverso derivazioni da corsi d'acqua superficiali. Le derivazioni sono o concesse o in corso di concessione e comunque i Consorzi corrispondono alla Regione i relativi canoni. Il "costo" complessivo del "servizio irriguo" relativo alla concessione, alla derivazione e alla distribuzione della risorsa alle aziende agricole, viene corrisposto dagli agricoltori al Consorzio attraverso il contributo irriguo. Questo contributo corrisponde, nella Regione Emilia-Romagna, al 100% del costo complessivo che il Consorzio sostiene. Pertanto nessun contributo pubblico viene corrisposto al Consorzio e quindi all'agricoltore. Il contributo irriguo è definito dal bilancio del Consorzio e dagli indici tecnici previsti dal "Piano di classifica", attualmente dei 15 piani di classifica una parte stabilisce l'applicazione della tariffa monomia e una parte quella binomia.

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
	tecnicamente possibile, finanziariamente ragionevole e proporzionato rispetto ai risparmi energetici potenziali.			
	P5.3.a) Esistenza di regimi di sostegno trasparenti, accesso prioritario alle reti o accesso garantito e priorità in materia di disaccoppiamento, nonché norme standard rese pubbliche in materia di assunzione e ripartizione dei costi degli adattamenti tecnici conformement e all'articolo 14, paragrafo 1, e all'articolo 16, paragrafi 2 e 3, della direttiva 2009/28/CE;	Si	<ul style="list-style-type: none"> ● D. Lgs. N. 79/1999 ● D. Lgs. N. 387/2003 ● D. Lgs. N. 28/2011 D.M. 11 aprile 2008 "Criteri e modalità per incentivare la produzione di energia elettrica da fonte solare mediante cicli termodinamici" D.M. 6 luglio 2012 "Attuazione dell'art. 24 del D.Lgs. 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dal fotovoltaico" D.M. 28 dicembre 2012 "Incentivazione della produzione di energia termica da fonti rinnovabili ed interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni" D.M. 5 dicembre 2013 "Modalità di incentivazione del biometano immesso nella rete del gas naturale	Il tema dell'energia rinnovabile trova i suoi riferimenti normativi a livello nazionale. I D.Lgs. menzionati, ancor prima della Direttiva 2009/28/EC fungevano da riferimento per il nostro Paese in tema di impianti a fonti rinnovabili. I D.M. prevedono incentivazioni alle fonti rinnovabili. A livello regionale, sul fronte della produzione energetica il Piano energetico regionale indica come strada dello sviluppo delle fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, idroelettrico, geotermia, biomasse) e gli impianti di "generazione distribuita" ad alta efficienza basati sulla tecnologia della cogenerazione di piccola taglia e del teleriscaldamento.
	P5.3.b) lo Stato membro ha	Si	<ul style="list-style-type: none"> ● Il Piano di Azione Nazionale (PAN) dell'Italia, trasmesso alla Commissione 	Il Piano energetico sul fronte della produzione energetica indica come strada quella dello sviluppo delle fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, idroelettrico, geotermia, biomasse) e

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
	adottato un piano di azione nazionale per le energie rinnovabili conformemente e all'articolo 4 della direttiva 2009/28/CE.		<p>Europea il 28 luglio 2010AN</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Legge regionale n. 26 del 23 dicembre 2004 "Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia" ● Piano energetico regionale (PER) e Piano triennale di attuazione (PTA) 	gli impianti di "generazione distribuita" ad alta efficienza basati sulla tecnologia della cogenerazione di piccola taglia e del teleriscaldamento.
P6.1.a) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: — un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tiene conto dell'infrastruttura pubblica e privata esistente e degli investimenti pianificati;		Si	<ul style="list-style-type: none"> ● Linee Guida del Piano Telematico 2011–2013, approvate dall'Assemblea legislativa dell'Emilia–Romagna, il 27 luglio 2011 http://digitale.regione.emilia-romagna.it/piter/doc/piter-20112013 ● Delibera 1341 del 2011 Strategie per lo sviluppo di infrastrutture di telecomunicazioni a banda larga e ultralarga 	Il piano regionale per le reti NGN integra gli elementi necessari e si basa sul catasto delle infrastrutture che Regione sta realizzando e che mette insieme tutte le informazioni oggi detenute da vari soggetti pubblici in termini di reti Infrastrutturali che potrebbero essere utili ed utilizzabili ai fini dell'ampliamento dell'offerta di banda larga e ultralarga.
P6.1.b) modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, di accessibili, di		Si	<ul style="list-style-type: none"> ● Linee Guida del Piano Telematico 2011–2013, approvate dall'Assemblea legislativa dell'Emilia–Romagna, il 27 luglio 2011 http://digitale.regione.emilia-romagna.it/piter/doc/piter-20112013 ● Delibera 1341 del 2011 Strategie per lo sviluppo di infrastrutture di telecomunicazioni a banda larga e 	Per garantire maggiore autonomia alle scelte delle Regioni, Province autonome e degli enti locali, nel piano regionale per le reti NGN sono stati definiti 3 modelli di intervento diversi che riprendono le soluzioni ad oggi prese in considerazione dalla parte pubblica per l'implementazione di reti a banda ultralarga. Tutti e tre i modelli prevedono il riutilizzo di infrastrutture esistenti di proprietà pubblica e privata (cavidotti e infrastrutture esistenti di operatori o multiutility locali) per i quali è definita l'acquisizione dei diritti d'uso.

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
	<p>qualità e a di prova futuro;</p> <p>P6.1.c) misure per stimolare gli investimenti privati.</p>	<p></p> <p>Si</p>	<p>ultralarga</p>	<p>Condizionalità di competenza nazionale (rif. Accordo di Partenariato, Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 2.2)</p>

6.2.1. Lista delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante generali

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine	Organismi responsabili
Appalti pubblici – Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto comunitario in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi	<p>1. Elaborazione entro il 31/12/2014, del programma di lavoro finalizzato al perfezionamento dei dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici. Tale programma di lavoro dovrà essere in linea con le azioni in materia stabilite a livello nazionale, e finalizzato alla creazione di dispositivi regionali capaci di affrontare i più gravi e ricorrenti errori di applicazione della normativa sugli appalti pubblici.</p> <p>2. Attuazione del programma di lavoro entro i termini stabiliti dalla normativa comunitaria.</p>	31/12/2016	Comitato permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-2020 in raccordo con il "Servizio opere e lavori pubblici, legalità e sicurezza, edilizia privata",
B.5 Aiuti di Stato – Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di Aiuti di stato nel campo dei fondi SIE.	Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	<p>1. Elaborazione entro il 31/12/2014, del programma di lavoro finalizzato al perfezionamento dei dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di stato e dei dispositivi che garantiscono la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione sempre in materia di aiuti di stato. In particolare tale programma sarà finalizzato a rafforzare il sistema interoperativo di Banche Dati sugli aiuti di stato per evitare il cumulo illegale e rafforzare i controlli e ad accrescere la capacità di integrazione tra i fondi anche tramite la costituzione di una rete di referenti che colleghi tutte le Direzioni Regionali coinvolte nella erogazione di aiuti di stato, favorendo così la costituzione di un presidio unitario regionale sulla materia. Tale programma di lavoro dovrà essere in linea con le azioni in</p>	31/12/2016	Comitato permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-2020 in raccordo con il "Servizio affari legislativi e qualità dei processi normativi".

		materia stabilite a livello nazionale. 2. Attuazione del programma di lavoro entro i termini stabiliti dalla normativa comunitaria.		
--	--	--	--	--

6.2.2. Lista delle azioni da intraprendere per le priorità collegate alle condizionalità ex ante

Applicable ex-ante conditionality at national level	Criteria Not Fulfilled	Action to be taken	Deadline	Bodies responsible for fulfillment
---	------------------------	--------------------	----------	------------------------------------

Non rilevante

7. DESCRIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE

7.1. Indicatori

Priorità	Applicable	Indicator and Measurement unit, where appropriate	Target 2023 (a)	Adjustment top ups (b)	Milestone 2018 % (c)	Milestone absolute Valore (a-b)*c
P2: Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	X	Totale Public Expenditure P2 (EUR)	239.093.842,00		22%	52.600.645,24
	X	Number of agricultural holdings with RDP support for investment in restructuring or modernisation (focus area 2A) + holdings with RDP supported business development plan/investment for young farmers (focus area 2B)	2.041,00		22%	449,02
P3: Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	X	Totale Public Expenditure P3 (EUR)	305.542.632,00		18%	54.997.673,76
	X	Number of supported agricultural holdings receiving support for participating in quality schemes, local supply markets/short circuits, and producer groups (focus area 3A)	2.515,00		18%	452,70
	X	Number of agricultural holdings participating in risk management schemes	1.705,00		18%	306,90

		(focus area 3B)					
	X	Totale Public Expenditure P4 (EUR)	412.751.310,00		50%	206.375.655	
P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	X	Agricultural land under management contracts contributing to biodiversity (ha) (focus area 4A) + improving water management (ha) (focus area 4B) + soil improving management and/preventing soil erosion (ha) (focus area 4C)	169.961,00		70%	118972,7	
	X	Totale Public Expenditure P5 (EUR)	144.525.151,00		20%	28.905.030,20	
P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	X	Number of investment operations in energy savings and efficiency (focus area 5B) + in renewable energy production (focus area 5C)	231,00		20%	46,20	
	X	Agricultural and forest land under management to foster carbon sequestration/conservation (ha) (focus area 5E) + Agricultural land under management contracts targeting reduction of GHG and/or ammonia emissions (ha) (focus area	13.873,00		30%	4.161,90	

		5D) + Irrigated land switching to more efficient irrigation system (ha) (focus area 5A)				
P6: Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	X	Totale Public Expenditure P6 (EUR)	92.977.703,00	10%	9.297,770	
	X	Number of operations supported to improve basic services and infrastructures in rural areas (focus areas 6B and 6C)	179,00	10%	17,9	
	X	Population covered by LAG (focus area 6B)	500.000,00	10%	50.000	

7.1.1. P2: Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

Indicator and Measurement unit, where appropriate: Totale Public Expenditure P2 (EUR)

Applicable: Yes

Target 2023 (a): 239.093.842,00

Adjustment top ups (b):

Milestone 2018 % (c): 22%

Milestone absolute Valore (a-b)*c: 52.600.645,24

Justification for the milestone setting: La priorità si compone per il 90% di operazioni relative a investimenti per progetti singoli o di co-operazione che richiedono tempi mediocri di realizzazione e di verifica. Si ipotizza di attivare bandi annuali dal 2015 al 2020 con circa il 18% della dotazione finanziaria per ogni annualità.

Indicator and Measurement unit, where appropriate: Number of agricultural holdings with RDP support for investment in restructuring or modernisation (focus area 2A) + holdings with RDP supported business development plan/investment for young farmers (focus area 2B)

Applicable: Yes

Target 2023 (a): 2.041,00

Adjustment top ups (b):

Milestone 2018 % (c): 22%

Milestone absolute Valore (a-b)*c: 449,02

Justification for the milestone setting: La priorità si compone per il 90% di operazioni relative a investimenti per progetti singoli o di co-operazione che richiedono tempi medicamenti lunghi di realizzazione e di verifica. Si ipotizza di attivare bandi annuali dal 2015 al 2020 con circa il 18% della dotazione finanziaria per ogni annualità.

7.1.2. P3: Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

Indicator and Measurement unit, where appropriate: Totale Public Expenditure P3 (EUR)

Applicable: Yes

Target 2023 (a): 305.542.632,00

Adjustment top ups (b):

Milestone 2018 % (c): 18%

Milestone absolute Valore (a-b)*c: 54.997.673,76

Justification for the milestone setting: La priorità si compone per il 90% di operazioni relative a investimenti con peso rilevante di bandi per progetti integrati di sistema che richiedono tempi medicamenti lunghi di realizzazione e di verifica. Si ipotizza di attivare 2/3 bandi dal 2015 al 2020 con circa il 30% – 40% della dotazione finanziaria per ogni bando.

Indicator and Measurement unit, where appropriate: Number of supported agricultural holdings receiving support for participating in quality schemes, local markets/short supply circuits, and producer groups (focus area 3A)

Applicable: Yes

Target 2023 (a): 2.515,00

Adjustment top ups (b):

Milestone 2018 % (c): 18%

Milestone absolute Valore (a-b)*c: 452,70

Justification for the milestone setting: La priorità si compone per il 90% di operazioni relative a investimenti con peso rilevante di bandi per progetti integrati di sistema che richiedono tempi medicamenti lunghi di realizzazione e di verifica. Si ipotizza di attivare 2/3 bandi dal 2015 al 2020 con circa il 30% – 40% della dotazione finanziaria per ogni bando.

Indicator and Measurement unit, where appropriate: Number of agricultural holdings participating in risk management schemes (focus area 3B)

Applicable: Yes

Target 2023 (a): 1.705,00

Adjustment top ups (b):

Milestone 2018 % (c): 18%

Milestone absolute Valore (a-b)* c: 306,90

Justification for the milestone setting: La priorità si compone per il 90% di operazioni relative a investimenti con peso rilevante di bandi per progetti integrati di sistema che richiedono tempi medicamenti lunghi di realizzazione e di verifica. Si ipotizza di attivare 2/3 bandi dal 2015 al 2020 con circa il 30% – 40% della dotazione finanziaria per ogni bando.

7.1.3. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

Indicator and Measurement unit, where appropriate: Totale Public Expenditure P4 (EUR)

Applicable: Yes

Target 2023 (a): 412.751.310,00

Adjustment top ups (b):

Milestone 2018 % (c): 50%

Milestone absolute Valore (a-b)* c: 206.375.655

Justification for the milestone setting: La priorità si compone per il 90% di operazioni relative pagamenti per superficie di bandi di natura poliennale. Si ipotizza di attivare 2/3 bandi annuali dal 2015 al 2020. Si prevede di determinare un volume di pagamenti annuali pari a circa il 15% per ogni annualità.

Indicator and Measurement unit, where appropriate: Agricultural land under management contracts contributing to biodiversity (ha) (focus area 4A) + improving water management (ha) (focus area 4B) + improving soil management and/preventing soil erosion (ha) (focus area 4C)

Applicable: Yes

Target 2023 (a): 169.961,00

Adjustment top ups (b):

Milestone 2018 % (c): 70%

Milestone absolute Valore (a-b)* c: 118.972

Justification for the milestone setting: La priorità si compone per il 90% di operazioni relative pagamenti per superficie di bandi di natura poliennale. Si ipotizza di attivare 2/3 bandi annuali dal 2015 al 2020. Si prevede di determinare un volume di pagamenti annuali pari a circa il 15% per ogni annualità.

7.1.4. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

Indicator and Measurement unit, where appropriate: Totale Public Expenditure P5 (EUR)

Applicable: Yes

Target 2023 (a): 144.525.151,00

Adjustment top ups (b):

Milestone 2018 % (c): 20%

Milestone absolute Valore (a-b)*c: 28.905.030,20

Justification for the milestone setting: La priorità si compone per il 90% di operazioni relative a investimenti che richiedono tempi medicamentosi lunghi di realizzazione e di verifica. Si ipotizza di attivare 2/3 bandi dal 2015 al 2020 con circa il 30% – 40% della dotazione finanziaria per ogni bando.

Indicator and Misurement unit, where appropriate: Number of investment operations in energy savings and efficiency (focus area 5B) + in renewable energy production (focus area 5C)

Applicable: Yes

Target 2023 (a): 231,00

Adjustment top ups (b):

Milestone 2018 % (c): 20%

Milestone absolute Valore (a-b)*c: 46,20

Justification for the milestone setting: La priorità si compone per il 90% di operazioni relative a investimenti che richiedono tempi medicamentosi lunghi di realizzazione e di verifica. Si ipotizza di attivare 2/3 bandi dal 2015 al 2020 con circa il 30% – 40% della dotazione finanziaria per ogni bando

Indicator and Misurement unit, where appropriate: Agricultural and forest land under management to foster carbon sequestration/conservation (ha) (focus area 5E) + Agricultural land under management contracts targeting reduction of GHG and/or ammonia emissions (ha) (focus area 5D) + Irrigated land switching to more efficient irrigation system (ha) (focus area 5A)

Applicable: Yes

Target 2023 (a): 13.873,00

Adjustment top ups (b):

Milestone 2018 % (c): 30%

Milestone absolute Valore (a-b)*c: 4.161,90

Justification for the milestone setting: La priorità si compone per il 90% di operazioni relative a investimenti che richiedono tempi medicamentosi lunghi di realizzazione e di verifica. Si ipotizza di attivare 2/3 bandi dal 2015 al 2020 con circa il 30% – 40% della dotazione finanziaria per ogni bando

7.1.5. P6: Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

Indicator and Misurement unit, where appropriate: Totale Public Expenditure P6 (EUR)

Applicable: Yes

Target 2023 (a): 92.977.703,00

Adjustment top ups (b):

Milestone 2018 % (c): 10%

Milestone absolute Valore (a-b)*c: 9.297.770

Justification for the milestone setting: La priorità si compone per il 70% di operazioni attivate con l'approccio LEADER, Si ipotizza concludere la selezione dei GAL entro il 2015 e che la loro operatività possa essere considerata a regime entro il 2017. Pertanto la grande maggioranza dei progetti si concluderà dopo il 2018.

Indicator and Misurement unit, where appropriate: Number of operations supported to improve basic services and infrastructures in rural areas (focus areas 6B and 6C)

Applicable: Yes

Target 2023 (a): 179,00

Adjustment top ups (b):

Milestone 2018 % (c): 10%

Milestone absolute Valore (a-b)*c: 17,9

Justification for the milestone setting: La priorità si compone per il 70% di operazioni attivate con l'approccio LEADER, Si ipotizza concludere la selezione dei GAL entro il 2015 e che la loro operatività possa essere considerata a regime entro il 2017. Pertanto la grande maggioranza dei progetti si concluderà dopo il 2018.

Indicator and Misurement unit, where appropriate: Population covered by LAG (focus area 6B)

Applicable: Yes

Target 2023 (a): 500.000,00

Adjustment top ups (b):

Milestone 2018 % (c): 10%

Milestone absolute Valore (a-b)*c: 50.000

Justification for the milestone setting: La priorità si compone per il 70% di operazioni attivate con l'approccio LEADER, Si ipotizza concludere la selezione dei GAL entro il 2015 e che la loro operatività possa essere considerata a regime entro il 2017. Pertanto la grande maggioranza dei progetti si concluderà dopo il 2018.

7.2. Indicatori alternativi

Priorità	Applicable	Indicator and Measurement unit, where appropriate	Target 2023 (a)	Adjustment top ups (b)	Milestone 2018 % (c)	Milestone absolute Valore (a-b)*c
P3: Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	X	Number of agricultural holdings with RDP support for investment in restructuring or modernisation (focus area 3A) (M4.1+M4.2)	2.662,00		18%	479,16
	X	Totale Expenditure P6 (EUR) ((M4.1+M4.2)	532.864.650,00		18%	95.915.637,00
P6: Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	X	Number of operations selected to improve basic services and infrastructures in rural areas (focus areas 6B and 6C)	179,00		10%	1,79

7.2.1. P3: Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

Indicator and Measurement unit, where appropriate: Number of agricultural holdings with RDP support for investment in restructuring or modernisation (focus area 3A) (M4.1+M4.2)

Applicable: Yes

Target 2023 (a): 2.662,00

Adjustment top ups (b):

Milestone 2018 % (c): 18%

Milestone absolute Valore (a-b)*c: 479,16

Justification for the milestone setting: La priorità si compone per il 90% di operazioni relative a investimenti con peso rilevante di bandi per progetti integrati di sistema che richiedono tempi medicamenti lunghi di realizzazione e di verifica. Si ipotizza di attivare 2/3 bandi dal 2015 al 2020 con circa il 30% – 40% della dotazione finanziaria per ogni bando.

Indicator and Misurement unit, where appropriate: Totale Public Expenditure P6 (EUR) ((M4.1+M4.2)

Applicable: Yes

Target 2023 (a): 532.864.650,00

Adjustment top ups (b): 0,00

Milestone 2018 % (c): 18%

Milestone absolute Valore (a-b)*c: 95.915.637,00

7.2.2. Justification for the milestone setting: La priorità si compone per il 90% di operazioni relative a investimenti con peso rilevante di bandi per progetti integrati di sistema che richiedono tempi medicamenti lunghi di realizzazione e di verifica. Si ipotizza di attivare 2/3 bandi dal 2015 al 2020 con circa il 30% – 40% della dotazione finanziaria per ogni bandoP6: Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

Indicator and Misurement unit, where appropriate: Number of operations **selected** to improve basic services and infrastructures in rural areas (focus areas 6B and 6C)

Applicable: Yes

Target 2023 (a): 179,00

Adjustment top ups (b):

Milestone 2018 % (c): 10%

Milestone absolute Valore (a-b)*c: 17,9

Justification for the milestone setting: L'indicatore fa riferimento alla realizzazione di servizi di tipo infrastrutturale che prevedono lunghi tempi di realizzazione. si propone si considera come indicatore la fase procedurale della selezione dei progetti in sostituzione di quella relativa alla conclusione dei progetti

7.3. Riserva di efficacia

Priorità	Totale union contribution planned (€)	Totale union contribution planned subject to the performance reserve	Performance reserve (€)	Min performance reserve (Min 5%)	Max performance reserve (Max 7%)	Performance reserve rate
P2: Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	103.097.275,00	105.321.469,85	6.319.288	5.266.073,49	7.372.502,89	6%
P3: Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	131.749.984,00	134.592.325,24	6.729.616	6.729.616,26	9.421.462,77	5%
P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	178.362.562,00	182.210.511,35	12.754.736	9.110.525,57	12.754.735,79	7%
P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	48.817.671,00	49.870.851,24	2.926.018	2.493.542,56	3.490.959,59	5,87%
P6: Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	40.129.107,00	40.994.842,33	2.049.742	2.049.742,12	2.869.638,96	5%

8. DESCRIZIONE DI CIASCUNA DELLE MISURE SELEZIONATE

8.1. Descrizione delle condizioni generali applicate a più di una misura compresi, ove pertinenti, la definizione di zona rurale, gli elementi di riferimento, la condizionalità, l'uso previsto degli strumenti finanziari e degli anticipi nonché le disposizioni comuni per gli investimenti, incluse le disposizioni di cui agli articoli 45 e 46 del regolamento (UE) n. 1305/2013

Definizione di zone rurali

La definizione di zone rurali regionale, secondo la metodologia nazionale, prevede la classificazione del territorio in funzione del suo grado di ruralità attraverso l'applicazione di tre passaggi successivi:

1. classificazione dei comuni sulla base della densità della popolazione residente. I comuni sono definiti rurali se la densità abitativa è inferiore a 150 Ab/Kmq e urbani se la densità abitativa è superiore a tale soglia;
2. definizione delle aree omogenee (Figura 2.1) di livello sub provinciale delineate in base all'appartenenza dei comuni alle tre fasce altimetriche ISTAT e alla localizzazione in aree svantaggiate di montagna;
3. Classificazione delle macro aree in quattro differenti categorie sulla base dei livelli di concentrazione della popolazione nei comuni rurali e al rapporto Superficie Agricola Totalee/Superficie Totalee.

Per l'affinamento della metodologia le macro aree sono state aggregate utilizzando il limite territoriale delle zone montane che include: la fascia altimetrica ISTAT (Montagna) e parte dei comuni della fascia altimetrica di collina che sono classificati come svantaggiati di montagna per una superficie territoriale maggiore del 50%. Pertanto la riclassificazione avviene in 17 macro-aree. I capoluoghi di provincia sono analizzati come aree indipendenti.

La nuova classificazione prede le seguenti tipologie di aree:

- **Aree rurali con problemi di sviluppo** (zone D): comprendono tutta la fascia appenninica di montagna con comuni in cui oltre il 50% della popolazione risiede in comuni rurali;
- **Aree rurali intermedie** (zone C) si riferiscono alla collina non svantaggiata e alla pianura piacentina-parmense, bolognese e ferrarese: comprende sub aree in cui la popolazione residente in comuni rurali è compresa fra il 15% e il 50%;
- **Aree ad agricoltura intensiva e specializzata** (zone B) comprendono: aree in cui meno del 15% della popolazione si concentra in comuni rurali ma che presentano un rapporto SAT (superficie agricola Totalee)/superficie territoriale superiore ai 2/3 (cioè al 66%);
- **Aree urbane e periurbane** (zone A); comprendono comuni capoluoghi di provincia con densità di popolazione > di 150 Ab/Kmq.

Ai fini dell'applicazione della strategia del programma, la definizione di aree rurali regionale sarà utilizzata solo nell'ambito della **Priorità 6 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nella zone rurali"**.

Definizione di "Proprietà collettive".

Tra i soggetti possibili beneficiari possono essere inserite le PROPRIETA' COLLETTIVE (definizione che compare nel decreto legge 24 aprile 2014, n.66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n.89), Enti locali di varia natura e organizzazione, che hanno per loro costituzione la peculiarità di gestire collettivamente i terreni di uso civico (inalienabili, imprescrittibili e inusucapibili), destinati in perpetuo alla utilità degli abitanti residenti e possono avere diverse denominazioni quali: ASBUC, Comunalie, Comunelli, Comunanze, Partecipanze, Lotti comunali, Consorzi di utilisti, ecc.

Tali soggetti inoltre costituiscono un insieme chiuso senza che vi sia la possibilità di costituirne di nuovi. Le Proprietà Collettive possono accedere al regime di aiuto comunitario nelle misure di volta in volta indicate.

Iscrizione all'anagrafe delle aziende agricole

Tutti i beneficiari del Programma dovranno essere iscritti all'Anagrafe delle Aziende agricole, che contiene informazioni su tutti i soggetti, pubblici o privati, anche di natura non imprenditoriale, che vogliano intrattenere rapporti con la pubblica amministrazione della Regione nel settore agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca, o che intrattengono rapporti con la pubblica amministrazione in materia di agricoltura secondo quanto disposto dal D.P.R. 503/1999.

Nel caso di soggetti che raggruppano più operatori e che non hanno natura giuridica l'iscrizione è obbligatoria per ciascun associato.

Il regolamento che disciplina l'anagrafe delle Aziende Agricole della Regione Emilia-Romagna (Deliberazione di Giunta regionale del 8 settembre 2003, n. 1724) e ss.mm.ii. costituisce l'elemento focale per semplificare, razionalizzare e rendere trasparenti i procedimenti amministrativi. L'anagrafe è costituita da un archivio informatizzato che contiene i dati identificativi dell'azienda, tali dati hanno riscontro nella documentazione che costituisce il fascicolo aziendale.

Prima di avviare una qualsiasi istanza presso gli uffici della pubblica amministrazione, i soggetti richiedenti dovranno iscriversi all'anagrafe o far aggiornare i dati relativi alla propria posizione, ove siano intervenute variazioni successivamente all'ultima validazione del fascicolo.

Pagamento di anticipi per il sostegno agli investimenti

Per la realizzazione degli interventi ammessi a sostegno – qualora la normativa comunitaria e le disposizioni attuative lo prevedano – possono essere concesse anticipazioni ai beneficiari finali a fronte di presentazione di polizza fideiussoria, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 63 comma 1 del Reg. (CE) 1305/2013. La garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa, deve essere emessa a favore dell'Organismo pagatore da parte di soggetti autorizzati e corrispondere al 100% dell'importo anticipato.

La garanzia fideiussoria è svincolata soltanto a seguito dell'accertamento delle spese effettivamente sostenute e della regolare esecuzione degli interventi previsti, a condizione che dette spese siano superiori all'anticipo erogato.

Per gli investimenti realizzati da Enti pubblici potranno anche essere previste erogazioni parziali a seguito di presentazione di stati di avanzamento di opere o attività già realizzate.

Gli anticipi riguardanti le iniziative attivate in approccio Leader potranno essere erogati secondo le modalità ed entro i limiti di seguito esposti:

- è ammissibile la richiesta di un anticipo, fino a un massimo del 25% calcolato sul Totale delle spese previste nel piano finanziario del piano di sviluppo per l'operazione “**Costi di Esercizio lettera d) art. 35 del Reg UE 1303/2013**”. Tale anticipo sarà garantito da una fideiussione corrispondente al 100% dell'importo;
- è ammissibile la richiesta di un anticipo, fino a un massimo del 25% calcolato sul Totale delle spese previste nel piano finanziario del piano di sviluppo per l'operazione “**Costi di Animazione lettera E) art. 35 del Reg UE 1303/2013**”. Tale anticipo sarà garantito da una fideiussione corrispondente al 100% dell'importo.

Per tali tipologie di spese ove è prevista la liquidazione per stralci annuali, l'anticipo dovrà essere ridotto attraverso la riconciliazione con le spese sostenute e rendicontate negli stralci annuali, in modo da non

superare la soglia del 50% (comma 2 art.42 del regolamento UE 1305/2013) del contributo pubblico ancora da liquidare sulle spese di gestione e di animazione. L'importo garantito dalla fideiussione potrà essere ridotto in proporzione e sarà svincolato al termine dell'intervento

Sempre in ambito " approccio LEADER " ed in particolare per quanto riguarda gli interventi che riguardano operazioni non previste nelle altre Misure/operazioni del PSR (operazioni 19.02.B –operazioni libere LEADER), si potranno chieder anticipi solo nel caso siano assimilabili a Misure/operazioni ordinarie PSR.

Eleggibilità dell'IVA

Le spese imputabili per la determinazione del contributo spettante sono da considerare al netto dell'IVA, sia nel caso di soggetti pubblici che di soggetti privati.

Questa disposizione non riguarda i pagamenti a superfici e quelli che prevedono l'erogazione di premi.

Divieti

E' espressamente esclusa l'ammissibilità di spese per acquisto di materiale usato, terreni, fabbricati.

Il presente divieto non riguarda regimi di aiuti di stato nel rispetto della normativa vigente.

Decorrenza ammissibilità investimenti.

Non sono ammissibili interventi avviati e realizzati prima della presentazione della relativa istanza di aiuto e pagamenti effettuati prima di tale data. Fanno eccezione:

- le spese, propedeutiche alla presentazione della domanda stessa – riconducibili a voci di costo per prestazioni immateriali – quali quelle relative a onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità, attività di animazione;
- le spese sostenute in casi di emergenza a seguito di calamità naturali o avversità atmosferiche assimilabili, per le quali l'ammissibilità decorrerà dalla data dell'evento.
- le spese di preparazione della strategia di sviluppo locale LEADER ;
- le spese di supporto per i progetti di cooperazione LEADER.

Osservanza delle regole di condizionalità

Le regole di condizionalità che incidono sull'attuazione di più Misure, sotto-misure e operazioni di sviluppo rurale a partire dal 2015 corrispondono a quelle definite dall'articolo 93 e dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1306/2013.

Il PSR adotta tali regole quali requisiti obbligatori di riferimento per la determinazione del calcolo degli aiuti delle pertinenti misure a superficie.

Il programma, in ogni caso, terrà conto delle successive disposizioni emanate a livello nazionale e delle successive modifiche e integrazioni al quadro normativo nazionale e regionale.

In applicazione dell'articolo 4 del Regolamento (UE) n. 1310/2013, le regole di condizionalità per l'anno 2014 continuano a essere quelle definite dal Regolamento (CE) n. 73/2009, così come modificato dall'articolo 6 del medesimo Regolamento (UE) n. 1310/2013. In particolare, per l'applicazione del regime di condizionalità per l'anno 2014, il MIPAAF ha predisposto il decreto ministeriale n. 15414 del 10.12.2013 che ha modificato il decreto ministeriale n. 30125 del 22.12.2009 e successive modifiche e integrazioni allo scopo di integrare il quadro normativo già esistente e fornendo alle Regioni e Province Autonome i necessari criteri generali affinché l'attuazione regionale avvenga in modo adeguato e uniforme. Sulla base di quanto previsto dal suddetto decreto, la Regione ha provveduto al recepimento delle direttive nazionali, con la Deliberazione della Giunta regionale n. 275 del 3 marzo 2014, la quale ha completato, con le disposizioni e le specifiche tecniche vigenti in Regione, l'elenco dei criteri di gestione obbligatori elencati e delle norme quadro per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali stabiliti negli Allegati 1 e 2 del citato decreto.

Governance

Per il futuro programma di sviluppo rurale, alla luce della nuova impostazione strategica comunitaria, che punta a finalizzare gli interventi su temi specifici trasversalmente agli strumenti che s'intendono attivare, nonché alle incertezze del quadro istituzionale a livello locale, il modello di governance sarà articolato su due livelli:

- regionale: per tutte le tipologie di intervento e per tutte le priorità;
- locale: per l'approccio LEADER rispetto alle azioni e alle finalità che saranno definite in tale ambito.

La gestione regionale non può prescindere dalla presenza di un forte presidio territoriale indipendentemente dal percorso istituzionale di ridefinizione del ruolo delle Province. Inoltre l'attuazione di livello regionale si farà carico di garantire la ricaduta equilibrata degli interventi su tutte le provincie, assumendo nei bandi regionali le specificità territoriali.

Per l'esecuzione di alcune fasi del processo gestionale, saranno individuati soggetti intermedi – su delega dell'Autorità di Gestione e, per quanto di competenza, dell'Organismo Pagatore – le nuove Amministrazioni Provinciali e la Città metropolitana di Bologna, per lo svolgimento delle funzioni di presidio territoriale dell'attuazione e del controllo dei bandi emanati a livello regionale. Tale soluzione permette di non disperdere le preziose competenze professionali disponibili presso le attuali Province e di garantire l'azione efficace ed efficiente del futuro programma di sviluppo rurale.

La fase attuativa prevede una procedura impostata su avvisi pubblici, successivo esame delle iniziative proposte – svolta in funzione dei requisiti di ammissibilità e i principi di selezione – e predisposizione di graduatoria di merito. Successivamente, in funzione delle specifiche peculiarità delle singole misure/sottomisure/operazioni, i progetti collocati in posizione utile ai fini dell'accesso agli aiuti richiesti potranno essere sottoposti a ulteriore istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata alla determinazione della spesa massima ammissibile ad aiuto e del conseguente contributo massimo concedibile.

Fanno eccezione:

- gli interventi afferenti alle operazioni 7.2, 7.4A e 7.4B che prevedono una procedura a "programmazione negoziata", articolata nelle seguenti fasi: avviso pubblico, istruttoria amministrativa, conferenza di concertazione, stesura elenco dei progetti ammissibili e dei progetti finanziabili;
- gli interventi attuati direttamente dalla Regione Emilia-Romagna relativi all'Assistenza tecnica per i quali si farà ricorso alle norme sull'acquisizione di beni e servizi,
- gli interventi attuati direttamente dalla Regione Emilia-Romagna alla sottomisura 7.3 e alla sottomisura 7.6 per i quali si farà ricorso alle norme sull'acquisizione di beni e servizi o con l'esecuzione di opere e/o investimenti nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie sugli appalti pubblici.

In ambito LEADER si potranno attuare anche le seguenti procedure per l'individuazione dei beneficiari attuatori di progetto: a regia diretta GAL e a convenzione come dettagliate nella misura 19.

Priorità trasversali a tutte le linee di intervento

Accanto alle **priorità trasversali** definite dal quadro comunitario, dell'**innovazione** dell'**ambiente** e dei **cambiamenti climatici**, sono assunte ulteriori priorità comuni a tutte le misure: i giovani, la parità di genere, le produzioni sostenibili e di qualità, le zone a maggiore ruralità.

- **giovani:** accordando loro priorità specifiche in tutti gli interventi per rafforzare e sostenere il ricambio generazione;
- **parità di genere:** a fronte del permanere di situazioni di debolezza dell'imprenditorialità femminile si accorda una priorità specifica nelle principali linee di intervento per la competitività e la sostenibilità dell'agricoltura per favorirne il consolidamento;
- **produzioni sostenibili e di qualità:** accordando priorità specifiche nell'ambito delle misure della

priorità P2 e P3 per promuovere la diffusione di metodi produttivi sostenibili (Produzione Integrata e Produzione Biologica) e delle produzioni di qualità regolamentata;

- **aree rurali con problemi di sviluppo:** promuovendo il consolidamento del tessuto economico e sociale di tali aree oltre con iniziative dedicate della priorità 6, con:
- la definizione in tutte le priorità d'intervento di criteri di selezione e di condizioni di ammissibilità per il riconoscimento delle specificità delle aziende agricole;
- l'attivazione di interventi riservati per tipologie di operazioni particolarmente finalizzati alla risoluzione di problemi specifici;
- l'attivazione dell'indennità compensativa (art. 32) per zone con particolari vincoli naturali

Tipologia di progetti nell'ambito delle priorità P2 e P3

L'azione del PSR per la promozione della competitività delle imprese del settore agroalimentare *su tutto il territorio regionale* può essere tradotta nei seguenti approcci:

- **Progetti integrati di sistema** che mirano al miglioramento della redditività e alla più equa distribuzione del valore aggiunto fra i soggetti coinvolti nell'ambito della Priorità e focus area 3 A;
- **Progetti integrati di co-operazione** che mirano a creare sinergie fra i soggetti operanti nello stesso segmento della filiera per la condivisione di fasi del processo produttivo e/o lo sviluppo di soluzioni organizzative comuni anche in tema di diversificazione delle attività nell'ambito della Priorità e focus area 2 A e 2 B e della priorità 5;
- **Progetti singoli** mirati ad ambiti tematici, settoriali e/o alla diversificazione delle attività.

Priorità territoriali nell'ambito della priorità 4 e 5:

Le priorità di intervento territoriali per le priorità 4 e 5 sono riportate nella tabella 8.1.1

Obiettivi ambientali		Ambiti territoriali di attuazione	
		Investimenti	Gestione superfici/animali
Acqua	Razionalizzazione consumo idrico	Tutto il territorio regionale (*)	
	Miglioramento qualità delle acque	Tutto il territorio regionale	Tutto il territorio regionale
Suolo	Contrasto ai fenomeni di erosione	Collina e montagna	Collina e montagna
	Gestione sostenibile dei suoli	Pianura e collina	Tutto il territorio regionale
Clima	Mitigazione del cambiamento climatico	Tutto il territorio regionale	Tutto il territorio regionale
Energia	Sviluppare energie rinnovabili e aumentare l'efficienza energetica	Tutto il territorio regionale	Tutto il territorio regionale
Biodiversità	Tutele della biodiversità di interesse comunitario	Siti della Rete Natura 2000	Siti della Rete Natura 2000
	Tutela della biodiversità di interesse agrario	Tutto il territorio regionale	Tutto il territorio regionale
	Altre tutele della biodiversità attuate sui suoli agricoli	Tutto il territorio regionale	Tutto il territorio regionale
	Tutela dei territori a rischi di abbandono	Aree soggette vincoli naturali	Aree soggette vincoli naturali

(*) in particolare nelle aree a prevalente tutela idrologica e per i comparti agricoli ad alto consumo idrico

Tabella 8.1.1 Priorità territoriali per gli interventi relativi all'ambiente e i cambiamenti climatici

8.2. Descrizione delle misure

8.2.1. M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)

8.2.1.1. Base giuridica

Articolo 14 del Regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) N. 1698/2005 del Consiglio.

8.2.1.2. Descrizione generale della misura inclusa la logica dell'intervento e il contributo alla focus area e agli obiettivi trasversali

La misura ha l'obiettivo di favorire il trasferimento di competenze, facendo crescere il capitale umano degli addetti del settore rurale. Le diverse attività sono orientate al miglioramento della sostenibilità, della competitività, dell'efficienza delle risorse e delle prestazioni ambientali delle aziende agricole e forestali e al perseguimento degli obiettivi trasversali quali ambiente, clima e innovazione. Coerentemente con la strategia individuata nel PSR tutte le attività relative alla misura contribuiscono a rafforzare i legami tra agricoltura e ricerca e possono essere promosse nell'ambito delle relative focus area sia in modalità singola sia in modalità combinata e/o integrata con le altre misure.

In particolare, le misure 1 e 2 supportano in modo strettamente sinergico le attività definite con la misura 16 (Cooperazione) attraverso piani e/o progetti attuati dai Gruppi Operativi del PEI (Partenariato Europeo per l'Innovazione).

La misura è sinergica e complementare alla misura 2 “Servizi di consulenza, sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende agricole” e, congiuntamente ad essa, si propone di rispondere alla priorità 1 "Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo, forestale e nelle zone rurali" e risponde ai fabbisogni :

- F3 Migliorare la capacità professionale degli operatori attraverso gli strumenti della conoscenza: formazione, informazione, consulenza
- F4 Favorire il miglioramento della qualità imprenditoriale, stimolando il ricambio generazionale

Il carattere di trasversalità della misura, fa sì che rappresenti una risposta a tutte le Focus area individuate.

La misura è attuata tramite le seguenti sottomisure:

- 1.1 – Formazione professionale ed acquisizione di conoscenze
- 1.2 – Attività dimostrative e azioni di informazione
- 1.3 – Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali

8.2.1.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare specificazione dei costi ammissibili, delle condizioni di ammissibilità, degli importi applicabili e delle percentuali di sostegno e i principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

8.2.1.3.1. 1.1 – Sostegno alla formazione professionale e acquisizione di competenze

8.2.1.3.1.1. Sotto-misura:

- 1.1 – Sostegno alla formazione professionale e acquisizione di competenze

8.2.1.3.1.2. Descrizione del tipo di operazione

La sottomisura agisce trasversalmente su tutte le focus area e i relativi fabbisogni, ed è attuata per il mezzo di avvisi pubblici regionali che selezionano progetti di formazione e trasferimento di conoscenza. Gli avvisi pubblici regionali specificano, in relazione ai diversi obiettivi delle Focus Area, tematiche, tipologie di azioni ammissibili, modalità per la raccolta, ammissibilità e criteri di selezione dei progetti ed in particolare i criteri per l'ammissibilità e la selezione delle persone destinatarie del servizio. A seguito del superamento della selezione attuata con la valutazione di merito, i progetti ritenuti rispondenti sono inseriti, a cura della Amministrazione regionale, in apposito catalogo pubblico disponibile on-line denominato "CATALOGO VERDE". L'Amministrazione Regionale mantiene aggiornato in permanenza il "CATALOGO VERDE" telematico dei servizi offerti pubblicando in esso i progetti ammissibili e le relative condizioni di accesso ai servizi per gli addetti del mondo rurale. La Regione, per la gestione del "CATALOGO VERDE", si avvale di un apposito gruppo di lavoro per il pilotaggio della misura composto da personale regionale e da personale attivo sul territorio. Il gruppo di pilotaggio fornisce il suo apporto e formula proposte in merito agli avvisi di selezione, può concorrere ad effettuare le necessarie valutazioni e selezioni richieste dagli avvisi pubblici. Segue inoltre tutte le fasi di attuazione dei progetti effettuando in base alle specifiche attribuzioni, capacità e competenze, i controlli in itinere e finali.

8.2.1.3.1.3. Tipo di sostegno

Il costo viene determinato a norma dell'articolo 67 del regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento e del

Consiglio del 17 dicembre 2013, applicando l'opzione definita al comma b) “tabelle standard di costi unitari” eventualmente in combinazione con l'opzione definita al comma d) “finanziamenti a tasso forfettario, calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categorie di costo definite”. Ove non sia possibile coprire con tali opzioni tutte le categorie di costi del progetto si utilizzerà l'opzione a) “rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati unitamente, se del caso, a contributi in natura e ammortamenti”. Le tabelle standard dei costi unitari di cui alla opzione a) e il relativo metodo di calcolo saranno prodotte e divulgate prima della emanazione dei relativi avvisi pubblici, mentre relativamente alla opzione d) gli importi sono stabiliti conformemente al comma 5) dell'art. 67.

L'utilizzo combinato delle opzioni b) e d) (costi standard + tasso forfettario) consente sia in sede di congruità preventiva sia in sede di rendiconto di non utilizzare i giustificativi di spesa reali ma solo quelli standard. Per le eventuali categorie di costi relativi alla opzione a) si procederà alla verifica delle spese effettive sia preventiva che consuntiva.

8.2.1.3.1.4. Collegamento ad altre normative

8.2.1.3.1.5. Beneficiari

Beneficiari diretti del sostegno sono enti di formazione e fornitori di trasferimento di conoscenza regolarmente accreditati e/o riconosciuti idonei per capacità ed esperienza, dotati di personale qualificato e con regolare formazione. Il riconoscimento di idoneità avviene contestualmente alla concessione del sostegno previa istruttoria di merito sia del proponente che del progetto. I destinatari finali del servizio sono gli addetti del settore rurale e non possono essere diversi da persone fisiche che lavorano nei settori agricolo, alimentare, forestale o che lavorano alle dipendenze di soggetti preposti alla gestione del territorio o alle dipendenze di piccole e medie imprese con sede legale e operativa posta nelle zone rurali di cui al presente PSR.

8.2.1.3.1.6. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno i:

- costi sostenuti per l'attuazione dell'operazione (ad esempio, stipendi del personale, materiale formativo, costi relativi all'utilizzo di aule e strutture didattiche, ecc.).
- costi di progettazione e spese generali relativi all'attuazione dell'operazione.

8.2.1.3.1.7. Condizioni di ammissibilità

Nella sottomisura sono ammissibili a sostegno le seguenti attività:

- a) corsi, seminari e attività d'aula: attività didattiche e formative d'aula
- b) attività di trasferimento individuale: formazione individuale, formazione FAD, coaching, , start-up tecnologici, e-skill e altre attività didattiche analoghe.
- c) corsi, seminari, attività d'aula e di trasferimento individuale inerenti la sicurezza del lavoro: attività didattiche che abbiano come trattazione specifica le materie della sicurezza sul lavoro

Gli strumenti attivati prevedono un momento di verifica finale del risultato conseguito. Corsi, seminari e altre attività d'aula, formazione individuale e formazione FAD sono svolte in modo esclusivo da organismi accreditati nell'ambito della formazione continua e permanente, ai sensi della Legge Regionale n. 12/2003 in materia di istruzione e formazione professionale. Tutte le altre attività possono essere svolte da soggetti e organismi che saranno appositamente selezionati e riconosciuti idonei dalla Regione Emilia-Romagna.

8.2.1.3.1.8. Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

I principi di priorità sono definiti negli avvisi e/o gare d'appalto coerentemente agli obbiettivi della focus area. I progetti dei beneficiari sono selezionati avendo riguardo in particolare alla rispondenza dei progetti agli obbiettivi del bando o dell'avviso, alle condizioni eccellenza tecnico didattica, logistica ed operativa nonché alla convenienza economica. I beneficiari finali sono selezionati avendo riguardo a priorità di età e genere.

8.2.1.3.1.9. Importi (applicabili) e aliquota di sostegno

Al fine di una equa distribuzione delle risorse e per consentire al maggior numero di addetti del mondo rurale un imparziale accesso al sostegno viene stabilito un massimale di contributi erogabili pari a 4.000 € a persona e 16.000 € a impresa durante i primi tre anni di attivazione della stessa (2015-17). Tale limite potrà essere rivisto in base ai risultati del monitoraggio dopo i primi due anni.

a) corsi, seminari e attività d'aula: aliquota di sostegno 90%

b) trasferimento individuale: aliquota di sostegno 80%

c) corsi , seminari e trasferimento individuale sulla sicurezza del lavoro : aliquota di sostegno 60%

8.2.1.3.1.10. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o tipo di operazioni

8.2.1.3.1.10.1. *Rischi inerenti l'attuazione delle misure*

8.2.1.3.1.10.2.

8.2.1.3.1.10.3. *Azioni di mitigazione*

8.2.1.3.1.10.4. *Valutazione generale della misura*

8.2.1.3.1.11. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno

8.2.1.3.1.12. Informazioni specifiche dell'operazione

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale

Il riconoscimento verte sulla verifica dell'effettiva affidabilità ed adeguatezza della struttura e sulla verifica della qualifica e competenza del personale coinvolto nella proposta di servizio.

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento delegato (UE) n. [1460/2014] [AD]

8.2.1.3.2. 1.2 – Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione

8.2.1.3.2.1. Sotto-misura:

- 1.2 – sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione

8.2.1.3.2.2. Descrizione del tipo di operazione

La sottomisura agisce trasversalmente su tutte le focus area e i relativi fabbisogni, ed è attuata per il mezzo appalti che selezionano progetti di informazione e di dimostrazione di carattere ed interesse generale. Gli appalti specificano, in relazione ai diversi obiettivi delle Focus Area, tematiche, tipologie di azioni ammissibili, modalità per la raccolta, ammissibilità e criteri di selezione dei progetti mentre non viene richiesta nessuna selezione per le persone che usufruiscono del servizio perché questo è generalmente reso in modo globale ed indifferenziato a tutto gli attori del mondo rurale in particolare tramite media (giornali, televisione, web, incontri pubblici) e l'accesso ai servizi dimostrativi ed informativi è libero e gratuito. A seguito del superamento della selezione attuata con procedura d'appalto, i progetti ritenuti rispondenti sono inseriti, a cura della Amministrazione regionale, in apposito catalogo pubblico disponibile on-line denominato "CATALOGO VERDE". L'Amministrazione Regionale mantiene aggiornato in permanenza il "CATALOGO VERDE" telematico dei servizi offerti pubblicando in esso i progetti ammissibili e le relative modalità di accesso ai servizi per gli addetti del mondo rurale, che in questo caso assume soprattutto valenza di promozione, pubblicizzazione e di invito a partecipare gratuitamente alle attività. La Regione, per la gestione del "CATALOGO VERDE", si avvale di un apposito gruppo di lavoro per il pilotaggio della misura composto da personale regionale e da personale attivo sul territorio. Il gruppo di pilotaggio fornisce il suo apporto e formula proposte in merito ai capitolati delle gare e può concorrere ad effettuare le relative valutazioni e selezioni. Segue inoltre tutte le fasi di attuazione dei progetti effettuando in base alle specifiche attribuzioni, capacità e competenze, i controlli in itinere e finali.

8.2.1.3.2.3. Tipo di sostegno

Il costo viene determinato come corrispettivo definito in gara d'appalto.

8.2.1.3.2.4. Collegamento ad altre normative

8.2.1.3.2.5. Beneficiari

Beneficiari diretti del sostegno sono enti di formazione e i fornitori di servizi dimostrativi e di informazione, regolarmente accreditati e/o riconosciuti idonei per capacità ed esperienza, dotati di personale qualificato e con regolare formazione, che presentano progetti informativi e dimostrativi in risposta a gare d'appalto.

8.2.1.3.2.6. Costi ammissibili

I costi sostenuti per l'attuazione dell'operazione così come definiti nelle gare d'appalto.

8.2.1.3.2.7. Condizioni di ammissibilità

Nella sottomisura sono ammissibili a sostegno le seguenti attività:

- a) progetti dimostrativi: attività didattiche di breve durata che consentano l'acquisizione di conoscenze ed abilità pratiche.
- b) progetti informativi: attività informative rivolte a tutti gli attori del mondo rurale in modo globale ed indifferenziato tramite brevi seminari, incontri, convegni e/o media (giornali, radio, televisione, web e similari).

Le attività possono essere proposte e svolte da soggetti e organismi dotati di idonea competenza ed esperienza in relazione ai progetti presentati e riconosciuti idonei dalla Regione Emilia–Romagna in esito alle gare d'appalto. I progetti sono sottoposti a valutazione di merito al fine di verificare la capacità di raggiungere gli obiettivi fissati nelle gare d'appalto.

8.2.1.3.2.8. Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

I principi di selezione sono definiti nelle gare d'appalto coerentemente agli obiettivi della focus area.

8.2.1.3.2.9. Importi (applicabili) e aliquota di sostegno

L'aliquota di sostegno è pari al 100%.

8.2.1.3.2.10. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o tipo di operazioni

8.2.1.3.2.10.1. Rischi inerenti l'attuazione delle misure

8.2.1.3.2.10.2. Azioni di mitigazione

8.2.1.3.2.10.3. Valutazione generale della misura

8.2.1.3.2.11. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno

8.2.1.3.2.12. Informazioni specifiche dell'operazione

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale

Il riconoscimento verte sulla verifica dell'effettiva affidabilità ed adeguatezza della struttura e sulla verifica della qualifica e competenza del personale coinvolto nella proposta di servizio offerte in gara d'appalto.

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento delegato (UE) n. [1460/2014] [AD]

8.2.1.3.3. 1.3 – Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali

8.2.1.3.3.1. Sotto-misura:

- 1.3 – Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali

8.2.1.3.3.2. Descrizione del tipo di operazione

La sottomisura è attivata sulla Focus Area 2.B sul relativo fabbisogno, ed è attuata attraverso avvisi pubblici regionali che selezionano progetti di organizzazione di scambi interaziendali di breve durata e progetti di visite alle aziende agricole e forestali. Gli avvisi pubblici regionali specificano, in relazione ai diversi obiettivi della Focus Area 2.B, tematiche, tipologie di azioni ammissibili, modalità per la raccolta, ammissibilità e criteri di selezione dei progetti ed in particolare i criteri per l'ammissibilità e la selezione delle persone destinatarie del servizio. Il sostegno per le attività di scambi interaziendali è destinato alle persone fisiche titolari di imprese agricole e forestali. Il sostegno per le visite alle aziende agricole è destinato delle persone fisiche titolari di imprese agricole e forestali. A seguito del superamento della selezione, i progetti sono inseriti, a cura della Amministrazione regionale, in apposito catalogo pubblico disponibile on-line denominato "CATALOGO VERDE".

8.2.1.3.3.3. Tipo di sostegno

Il costo viene determinato a norma dell'articolo 67 del Regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013, applicando l'opzione definita al comma b) "tabelle standard di costi unitari" eventualmente in combinazione con l'opzione definita al comma d) "finanziamenti a tasso forfettario, calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categorie di costo definite". Ove non sia possibile coprire con tali opzioni tutte le categorie di costi del progetto si utilizzerà l'opzione a) "rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati unitamente, se del caso, a contributi in natura e ammortamenti". Le tabelle standard dei costi unitari di cui alla opzione a) e il relativo metodo di calcolo saranno prodotte e divulgate prima della emanazione dei relativi avvisi pubblici, mentre relativamente alla opzione d) gli importi sono stabiliti conformemente al comma 5) dell'art. 67.

8.2.1.3.3.4. Collegamento ad altre normative

8.2.1.3.3.5. Beneficiari

Beneficiari diretti del sostegno sono enti di formazione e fornitori di servizi per l'organizzazione di scambi interaziendali e di organizzazione di visite ad aziende agricole e forestali, regolarmente accreditati e/o riconosciuti idonei per capacità ed esperienza, dotati di personale qualificato e con regolare formazione.

8.2.1.3.3.6. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno:

- costi sostenuti per l'attuazione dell'operazione (ad esempio, stipendi del personale, materiale formativo, costi relativi all'utilizzo di aule e strutture didattiche, ecc.).
- costi di progettazione e spese generali relativi all'attuazione dell'operazione.
- spese di diaria (viaggio, vitto, alloggio e similari)
- spese di sostituzione dell'imprenditore per il tempo dello scambio.

8.2.1.3.3.7. Condizioni di ammissibilità

Nella sottomisura sono ammissibili a sostegno le seguenti attività:

a) scambi interaziendali di breve durata: attività didattiche individuali che consistono nello svolgimento di uno stage lavorativo dell'imprenditore presso una impresa selezionata con criteri di eccellenza tecnica e capacità didattica posta nel territorio della regione, presso altra regione italiana o presso altro stato membro dell'Unione Europea.

b) visite alle aziende agricole e forestali: attività didattiche di scambio di conoscenze svolte in modo collettivo tramite visite e viaggi di studio ad aziende agricole e forestali e/o ad altre imprese e/o contesti rilevanti per la produzione agricola e forestale.

Le attività possono essere proposte e svolte da soggetti e organismi dotati di idonea competenza ed esperienza in relazione ai progetti presentati e riconosciuti idonei dalla Regione Emilia-Romagna. Il riconoscimento verte sulla verifica dell'effettiva affidabilità ed adeguatezza della struttura e sulla verifica della qualifica e competenza del personale coinvolto nella proposta di servizio. I progetti sono sottoposti a valutazione di merito al fine di verificare la capacità di raggiungere gli obiettivi fissati dagli avvisi pubblici.

8.2.1.3.3.8. Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

I principi di selezione sono definiti negli avvisi coerentemente agli obiettivi della focus area. I progetti sono selezionati in base alla rispondenza agli obiettivi dell'avviso; alla presenza nei progetti di condizioni di eccellenza tecnico didattica, di efficienza logistica ed operativa nonché di convenienza economica. I beneficiari finali sono selezionati avendo riguardo a priorità di età e genere.

8.2.1.3.3.9. Importi (applicabili) e aliquota di sostegno

Al fine di una equa distribuzione delle risorse e per consentire al maggior numero di addetti del mondo rurale un imparziale accesso al sostegno viene stabilito un massimale di contributi erogabili pari a 4.000 € a persona durante i primi tre anni di attivazione della stessa (2015–17). Tale limite potrà essere rivisto in base ai risultati del monitoraggio dopo i primi due anni.

a) scambi interaziendali di breve durata: aliquota di sostegno: 90% per le attività didattiche. 70% per i costi di viaggio e diaria giornaliera per vitto e alloggio. 50% dei costi di sostituzione. Importo massimo del sostegno per partecipante: 4.000 €

b) visite alle aziende agricole e forestali: aliquota di sostegno: 90% per le attività didattiche. 50% per i costi di viaggio e diaria giornaliera per vitto e alloggio. Importo massimo del sostegno per partecipante: 1.000 €

8.2.1.3.3.10. Informazioni specifiche dell'operazione

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale

Il riconoscimento verte sulla verifica dell'effettiva affidabilità ed adeguatezza della struttura e sulla verifica della qualifica e competenza del personale coinvolto nella proposta di servizio.

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento delegato (UE) n. [1460/2014] [AD].

La durata minima dello stage è pari a 5 giorni e quella massima è pari 90 giorni. La durata massima della visita aziendale è 3 giorni. I contenuti sono quelli definiti dalla Focus Area 2.b.

8.2.1.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o tipo di operazioni

8.2.1.4.1. Rischi inerenti l'attuazione delle misure

8.2.1.4.2. Azioni di mitigazione

8.2.1.4.3. Valutazione generale della misura

8.2.1.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno

8.2.1.6. Informazioni specifiche della misura

Definition of appropriate capacities of bodies providing knowledge transfer services to carry out their tasks in the form of staff qualifications and regular training

Definition of the duration and content of farm and forest exchange schemes and visits as referred to in Article 3 of [DA RD – C(2014)1460]

8.2.1.7. Altre osservazioni rilevanti per comprendere e attuare la misura

8.2.2. M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15)

8.2.2.1. Base giuridica

Articolo 15 del Regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) N. 1698/2005 del Consiglio.

8.2.2.2. Descrizione generale della misura inclusa la logica dell'intervento e il contributo alla focus area e agli obiettivi trasversali

La misura ha l'obiettivo di aiutare gli imprenditori agricoli e forestali, gli imprenditori deputati alla gestione del territorio e gli imprenditori delle PMI con sede legale nelle zone rurali di cui al presente PSR ad avvalersi dei servizi di consulenza per migliorare le prestazioni economico ambientali delle loro imprese. La misura concede inoltre un sostegno con l'obiettivo di promuovere la formazione delle persone fisiche che svolgono il ruolo di consulente e/o esperto nell'ambito delle attività di cui alla misura 1 e 2 del PSR. Le attività di consulenza sono orientate al miglioramento della sostenibilità, della competitività, dell'efficienza delle risorse e delle prestazioni ambientali delle aziende agricole e forestali e al perseguimento degli obiettivi trasversali quali ambiente, clima e innovazione. La misura contribuisce, inoltre, a rafforzare i legami tra agricoltura e ricerca. La crescente complessità tecnica e organizzativa dell'attività agricola richiede la acquisizione di servizi di alta specializzazione erogati da professionisti di alto livello. In questi casi non risulta né opportuno né conveniente il trasferimento dell'intera conoscenza tra esperto ed imprenditore, poichè a causa del gap molto elevato di saperi dovuto ad una preparazione specifica ed all'esperienza di applicazione in campo, si avrebbe un dispendio di tempo e di energia non giustificabile dall'obiettivo stesso. Si tratta tipicamente di servizi che non riguardano tanto la capacità imprenditoriale o il sapere innovativo quanto piuttosto la redazione di documenti, report, piani, analisi e relazioni standardizzate il cui contenuto generale è definibile a priori. La consulenza diviene quindi una sorta di affiancamento e supporto per queste tipologie di attività ed è conveniente e opportuno ricorrere ad essa quando si ritiene che sia più efficace comperare la sapienza da un esperto piuttosto che acquisirla introitandola nel proprio management imprenditoriale. Ai fini di mantenere l'effetto incentivante dell'aiuto appare dunque necessario definire quale siano le precise tipologie di consulenza che rientrano in questa definizione, stabilendone al contempo gli output ed i loro contenuti di minima, che garantiscano la controllabilità e verificabilità della misura.

Coerentemente con la strategia individuata nel PSR tutte le attività relative alla misura contribuiscono a rafforzare i legami tra agricoltura e ricerca e possono essere promosse nell'ambito delle relative focus area sia in modalità singola sia in modalità combinata e/o integrata con le altre misure attivate.

In particolare le misure 1 e 2 supportano in modo strettamente sinergico le attività definite con la misura 16 (Cooperazione) realizzate attraverso piani e/o progetti attuati dai Gruppi Operativi del PEI (Partenariato Europeo per l'Innovazione).

La misura è sinergica e complementare alla misura 1 “Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione” e, congiuntamente ad essa si propone, di rispondere a quanto previsto dalla Priorità 1 "Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo, forestale e nelle zone e risponde ai fabbisogni:

F1 Sostenere processi innovativi a favore della produttività, della competitività, della sostenibilità ambientale

F2 Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agroalimentare col mondo della ricerca e dell'innovazione

e più in generale alle seguenti Focus Area:

- 2.a Migliorare il rendimento economico di tutte le aziende agricole e agevolare la ristrutturazione e

la modernizzazione agricola in particolare al fine di aumentare la partecipazione e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione agricola

- 2.b Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo, ed in particolare il ricambio generazionale
- 3.a Migliorare la competitività dei produttori primari mediante una loro migliore integrazione nella catena agro-alimentare attraverso sistemi di qualità, l'aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli, la promozione nei mercati locali e nelle filiere corte, i gruppi e le organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 4.a Ripristino, conservazione e valorizzazione della biodiversità, anche nelle zone Natura 2000, le aree soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
- 4.b Migliore gestione delle risorse idriche, inclusa la gestione di fertilizzanti e pesticidi
- 4.c Prevenire l'erosione del suolo e migliorarne la gestione
- 5.d Ridurre i gas serra e le emissioni di ammoniaca del settore agricolo
- 5.e Promuovere la conservazione e il sequestro di carbonio nel settore agricolo e forestale
- 6.c Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

La misura è attuata tramite la sottomisura 2.1 *Servizi di consulenza*

L'attività di formazione dei consulenti, secondo quanto definito con l'Accordo di Partenariato, viene attuata dal FSE in relazione ai fabbisogni relativi a tutte le focus area del PSR.

8.2.2.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.2.3.1. 2.1 Servizi di consulenza

8.2.2.3.1.1. Sotto-misura:

- 2.1 – sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza

8.2.2.3.1.2. Descrizione del tipo di operazione

La sottomisura ed è attuata per il mezzo di avvisi pubblici regionali e/o appalti che selezionano progetti per la fornitura di servizi di consulenza. Nella attività che si configurano come prestazione di servizio pubblico la selezione dei progetti è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici. Nella attività che non si configurano come prestazione di servizio pubblico la selezione dei progetti è disciplinata dalla normativa vigente in materia di sovvenzioni in risposta ad avvisi pubblici. Gli avvisi pubblici regionali e/o appalti specificano, in relazione ai diversi obiettivi delle Focus Area, tematiche, tipologie di azioni ammissibili, modalità per la raccolta, ammissibilità e criteri di selezione dei progetti ed in particolare i criteri per l'ammissibilità e la selezione delle imprese e delle persone destinatarie del servizio. A seguito del superamento della selezione attuata con gara d'appalto e/o con la valutazione di merito in caso di avviso pubblico, i progetti ritenuti rispondenti sono inseriti, a cura della Amministrazione regionale, in apposito catalogo pubblico disponibile on-line denominato "CATALOGO VERDE". L'Amministrazione Regionale mantiene aggiornato in permanenza il "CATALOGO VERDE" telematico dei servizi offerti pubblicando in esso i progetti ammissibili e le relative condizioni di accesso ai servizi per gli addetti del mondo rurale. La

Regione, per la gestione del "CATALOGO VERDE" vi avvale di un apposito gruppo di lavoro per il pilotaggio della misura composto dal personale regionale e dal personale attivo sul territorio. Il gruppo di pilotaggio fornisce il suo apporto alla progettazione dei capitolati di gara e formula proposte in merito agli avvisi di selezione, può concorrere ad effettuare le necessarie valutazioni e selezioni richieste dagli avvisi pubblici e/o dalle gare. Segue inoltre tutte le fasi di attuazione dei progetti effettuando in base alle specifiche attribuzioni, capacità e competenze i controlli in itinere e finali. Beneficiari diretti del sostegno sono i fornitori di tali servizi.

Non possono ottenere il sostegno soggetti e consulenti che: esercitino attività di produzione e/o vendita di mezzi tecnici per l'agricoltura, svolgano attività di controllo e certificazione ai sensi delle normative comunitarie, nazionali e regionali, gestiscono fasi e procedimenti connessi con l'erogazione di aiuti e sussidi nel settore agricolo e dello sviluppo rurale.

8.2.2.3.1.3. Tipo di sostegno

Nella attività che si configurano come prestazione di servizio pubblico il sostegno viene erogato come corrispettivo della prestazione così come definita con apposita procedura di gara d'appalto. Nelle attività che non si configurano come prestazione di servizio pubblico il sostegno viene erogato come sovvenzione, e viene corrisposto come contributo a rimborso delle spese dichiarate ammissibili.

Il costo viene determinato a norma dell'articolo 67 del regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013, applicando l'opzione definita al comma b) "tabelle standard di costi unitari" eventualmente in combinazione con l'opzione definita al comma d) "finanziamenti a tasso forfettario, calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categorie di costo definite". Ove non sia possibile coprire con tali opzioni tutte le categorie di costi del progetto si utilizzerà l'opzione a) "rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati unitamente, se del caso, a contributi in natura e ammortamenti". Le tabelle standard dei costi unitari di cui alla opzione a) e il relativo metodo di calcolo saranno prodotte prima della emanazione degli avvisi pubblici relativi, mentre relativamente alla opzione d) gli importi sono stabiliti conformemente al comma 5) del citato ART 67. L'utilizzo combinato delle opzioni b) e d) (costi standard + tasso forfettario) consente sia in sede di congruità preventiva sia in sede di rendiconto di non utilizzare i giustificativi di spesa reali ma solo quelli standard. Per le eventuali categorie di costi relativi alla opzione a) si procederà alla verifica delle spese effettive sia preventiva che consuntiva.

8.2.2.3.1.4. Collegamento ad altre normative

8.2.2.3.1.5. Beneficiari

Beneficiari diretti del sostegno sono i fornitori di servizi di consulenza riconosciuti idonei per capacità ed esperienza, dotati di personale qualificato e con regolare formazione. Il sostegno è reso a favore di imprenditori dei settori agricolo, forestale o di imprese deputate alla gestione del territorio o di piccole e medie imprese con sede legale e operativa posta nelle zone rurali di cui al presente PSR.

8.2.2.3.1.6. Costi ammissibili

Sono ammissibili i seguenti costi:

- costi sostenuti per l'attuazione dell'operazione.
- costi di progettazione e spese generali relativi all'attuazione dell'operazione.
- costi specifici per la realizzazione dei progetti.

8.2.2.3.1.7. Condizioni di ammissibilità

Nella sottomisura sono ammissibili a sostegno le seguenti attività:

a) consulenza a prodotto : servizio di consulenza fornisce all'impresa una risposta codificata predefinita volta a risolvere un problema specifico. Il costo della attività viene determinato sulla base del costo del prodotto finale e non sulla base dei tempi impiegati per conseguirlo. Appartengono a questa tipologia: il documenti unici finali scritti quali: piani (piano di concimazione, piano di spandimento effluenti, ecc.), report (liste di controllo su condizionalità, analisi finanziaria, analisi del rischio, analisi di bilancio, ecc.) documentazione di sicurezza (piano di sicurezza, piano di emergenza, ecc.) documenti specialistici (razioni alimentari per la riduzione di emissioni, piani profilattici veterinari, prescrizioni fitosanitarie, ecc.).

b) temporary manager : servizio di consulenza volto a consentire a imprese nuove e/o condotte da giovani e/o sottoposte a riconversione produttiva e/o organizzativa, un breve periodo di gestione manageriale con alto livello di expertise svolto da un manager professionista che possa aiutare l'imprenditore titolare ad impostare correttamente le nuove funzioni imprenditoriali. Il costo della consulenza è calcolato in base al tempo di compresenza dell'imprenditore e del manager professionista.

c) innovation broker : servizio di consulenza rivolto a gruppi di imprese, consulenti e ricercatori per la realizzazione di azioni di animazione, reperimento di partecipanti, studi di fattibilità, progettazione finalizzate alla costituzione e redazione del piano dei GOI , gruppi operativi per l'innovazione di cui alla misura 16.1. Sono ammissibili tutte le attività utili alla costituzione del GOI fino al momento di presentazione della domanda di sostegno nell'ambito della misura 16.1.

Le consulenze svolte secondo le modalità sopra riportate devono affrontare, anche se in modo non esclusivo, almeno uno degli argomenti di cui al punto 4 dell' art. 15 del reg. 1305/2013. Le attività che, per legge dello stato italiano, prevedono la competenza esclusiva di liberi professionisti abilitati ed iscritti ai relativi albi possono essere svolte solo dagli stessi. Tutte le altre attività di consulenza possono essere proposte e svolte da soggetti e organismi che saranno appositamente selezionati e riconosciuti idonei dalla Regione Emilia-Romagna in relazione ai progetti proposti. Il riconoscimento verte sulla verifica dell'effettiva affidabilità ed adeguatezza della struttura e sulla verifica della qualifica e competenza del personale coinvolto nella proposta di servizio. I professionisti che operano all'interno di società che svolgono attività di controllo e certificazione ai sensi delle normative comunitarie, nazionali e regionali, e gestiscono fasi e procedimenti connessi con l'erogazione di aiuti e sussidi nel settore agricolo e dello sviluppo rurale, non devono avere rapporti di consulenza con le aziende per le quali svolgono controlli o per le quali gestiscono direttamente o indirettamente fasi del processo amministrativo. I progetti sono sottoposti a selezione di merito al fine di valutarne la capacità di raggiungere gli obiettivi fissati.

A seguito del superamento della selezione attuata con la valutazione di merito, i progetti ritenuti rispondenti sono inseriti, a cura della Amministrazione regionale, in apposito catalogo pubblico disponibile on-line denominato "CATALOGO VERDE". L'Amministrazione Regionale mantiene aggiornato in permanenza il "CATALOGO VERDE" telematico dei servizi offerti pubblicando in esso i progetti ammissibili e le relative condizioni di accesso ai servizi per gli addetti del mondo rurale.

8.2.2.3.1.8. Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

I principi di selezione sono definiti negli avvisi e/o gare d'appalto coerentemente agli obiettivi della focus area. I progetti sono selezionati secondo la rispondenza agli obiettivi del bando o dell'avviso; alla presenza di condizioni eccellenza professionale, tecnica, di efficienza logistica ed operativa e di convenienza economica. I beneficiari finali sono selezionati avendo riguardo a priorità di età e genere.

8.2.2.3.1.9. Importi (applicabili) e aliquota di sostegno

Al fine di una equa distribuzione delle risorse e per consentire al maggior numero di addetti del mondo rurale un imparziale accesso al sostegno viene stabilito un massimale di contributi erogabili pari a 4.000 €

durante i primi tre anni di attivazione della stessa (2015-17). Tale limite potrà essere rivisto in base ai risultati del monitoraggio dopo i primi due anni. L'aliquota di sostegno è pari al 60% elevabile fino al 90% nell'ambito delle attività prestate a favore di un GOI in accordo con la relativa aliquota prevista in caso di sovvenzione globale, fino ad un massimo di 1.500 € per a) consulenza a prodotto e b) temporary manager. L'aliquota di sostegno è pari a 90%. fino ad un massimo di 200 € di contributo per ogni impresa che aderisce all'attività di animazione per c) innovation broker con un limite massimo di 50.000€. Vige in ogni caso il limite (per art. 15 paragrafo 8 sottomisura 2.1 Servizi di consulenza) di aiuto di cui all'allegato II del Regolamento (UE) 1305/2013 [FEASR]: pari a 1500 € per consulenza.

8.2.2.3.1.10. Informazioni specifiche dell'operazione

Principi generali atti a garantire risorse adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza. Individuazione degli elementi sui quali verterà la consulenza.

Il riconoscimento verte sulla verifica dell'effettiva affidabilità ed adeguatezza della struttura e sulla verifica della qualifica e competenza del personale coinvolto nella proposta di servizio.

8.2.2.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o tipo di operazioni

8.2.2.4.1. Rischi inerenti l'attuazione delle misure

8.2.2.4.2. Azioni di mitigazione

8.2.2.4.3. Valutazione generale della misura

8.2.2.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno

8.2.2.6. Informazioni specifiche della misura

Principi generali atti a garantire risorse adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza. Individuazione degli elementi sui quali verterà la consulenza.

8.2.2.7. Altre osservazioni rilevanti per comprendere e attuare la misura

8.2.3. M03 – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art 16)

8.2.3.1. Base giuridica

Articolo 16 e considerando 14) del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

8.2.3.2. Descrizione generale della misura inclusa la logica dell'intervento e il contributo alla focus area e agli obiettivi trasversali

La misura contribuisce al rafforzamento delle produzioni di qualità, migliorando la posizione dei produttori sul mercato e all'interno della catena alimentare, migliorando così anche le opportunità di lavoro e lo sviluppo delle zone rurali, offrendo maggiori garanzie e informazioni al consumatore.

Operando in maniera sinergica con le sottomisure relative agli Investimenti in immobilizzazioni materiali (4.1; 4.2; 4.3), alla Cooperazione (16.3; 16.4) e le sottomisure relative al Trasferimento delle conoscenze e Innovazione (1.1, 1.2 e 2.1), persegue i seguenti obiettivi specifici:

- incentivare i produttori ad aderire ai regimi di qualificazione delle produzioni, attraverso il sostegno dei costi relativi alla certificazione;
- supportare i gruppi di produttori nelle attività di informazione e promozione dei prodotti per sensibilizzare i consumatori e clienti intermedi, in merito all'esistenza e alle caratteristiche dei prodotti inseriti nei regimi di qualità;
- migliorare l'integrazione dei produttori primari che operano all'interno dei regimi di qualità.

A seguito dell'analisi SWOT effettuata e del confronto con il partenariato, la misura risponde ai seguenti fabbisogni emersi sul territorio regionale:

- F8. Promuovere e rafforzare l'affermazione di filiere competitive, sostenibili di prodotti a qualità regolamentata;
- F9. Favorire processi di certificazione di prodotto, di processo e di etichettatura volontaria in chiave di filiera, e orientati a valorizzare l'origine del prodotto, la sua sostenibilità ambientale, le caratteristiche qualitative e nutrizionali.

Tale misura è programmata in relazione alla Priorità P3: "Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi in agricoltura". In particolare all'interno di questa priorità, opera nell'ambito della Focus area P3A "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali".

8.2.3.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.3.3.1. 3.1 Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

8.2.3.3.1.1. Sotto-misura:

- 3.1 – sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità

8.2.3.3.1.2. Descrizione del tipo di operazione

La sottomisura prevede, per i produttori che aderiscono per la prima volta ai regimi di qualificazione delle produzioni previsti all'articolo 16, par.1 del Reg. (UE) n. 1305/2013, un supporto finanziario a titolo di incentivo per coprire i costi delle certificazioni e delle analisi eseguite al fine della adesione. La sottomisura fornisce un contributo alla Focus area P3A rispondendo in particolare ai Fabbisogni F8 e F9.

8.2.3.3.1.3. Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo, calcolato in percentuale sul costo Totale delle operazioni ammesse.

8.2.3.3.1.4. Collegamento ad altre normative

La Normativa di riferimento è la seguente:

- Reg. (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, compresi i prodotti di montagna;
- Reg. (CE) n. 834/2007 del Consiglio, relativo al metodo di produzione biologico;
- Reg. (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio per le bevande spiritose;
- Reg. (CEE) n. 1601/91 del Consiglio per le indicazioni geografiche dei vini aromatizzati;
- Parte II, titolo II, capo I, sezione 2, del Reg. (UE) n. 1308/2013 del Consiglio per quanto riguarda il settore vitivinicolo
- Legge n. 4/2011, articolo 2, comma 3, che istituisce il Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata;
- Legge regionale n. 28/1999, concernente la valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori;
- Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 4337/2011 che istituisce il Sistema di Qualità Nazionale Zootecnia.

8.2.3.3.1.5. Beneficiari

I beneficiari della sottomisura sono:

- agricoltori;
- associazioni di agricoltori.

Per “associazioni di agricoltori”, ai fini dell'accesso alla misura, si intendono ad esempio:

- le organizzazioni di produttori e le loro associazioni, riconosciute ai sensi della normativa unionale, nazionale e regionale;
- le organizzazioni interprofessionali riconosciute ai sensi della normativa unionale e regionale;
- i gruppi definiti all'articolo 3, comma 2, del Reg. (UE) n. 1151/2012, compresi i consorzi di tutela delle Dop, Igp o Stg riconosciuti ai sensi della normativa nazionale, in particolare dell'articolo 53 della Legge 128/1998 come sostituito dall'articolo 14 della Legge 526/1999;
- i gruppi di produttori indicati all'articolo 95 del Reg. (UE) n. 1308/2013, compresi i consorzi di

tutela riconosciuti ai sensi della normativa nazionale, in particolare dell'articolo 17 del DLgs 61/2010;

- le associazioni di produttori agricoli costituite ai sensi della normativa nazionale;
- le cooperative agricole e loro consorzi;
- reti di imprese, gruppi o aggregazioni costituite in ATI o ATS o forme associate dotate di personalità giuridica.

8.2.3.3.1.6. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le seguenti spese sostenute dagli agricoltori beneficiari, o ad essi imputabili da parte delle associazioni di agricoltori di cui sono soci, per la partecipazione per la prima volta, ad uno dei regimi di qualità sovvenzionati:

- costi di prima iscrizione e per il mantenimento nel sistema dei controlli;
- costi delle analisi previste dal disciplinare di produzione e dal piano dei controlli dell'organismo di certificazione.

Tali costi sono ammissibili per un periodo massimo di 5 anni consecutivi a partire dalla data di adesione al regime di qualità.

8.2.3.3.1.7. Condizioni di ammissibilità

Si elencano le produzioni oggetto di sostegno, ottenute in conformità ai regimi di qualità istituiti a norma dei rispettivi regolamenti:

- Dop, Igp, Stg iscritte nei registri creati e aggiornati ai sensi degli articoli 11 e 22 del Reg. (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio (consultare <http://ec.europa.eu/agriculture/quality/door/list.html>);
- prodotti biologici ottenuti ai sensi del Reg. (CE) n. 834/2007 del Consiglio;
- indicazioni geografiche delle bevande spiritose registrate ai sensi del Reg. (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio (consultare <http://ec.europa.eu/agriculture/spirits/>);
- vini aromatizzati, bevande aromatizzate a base di vino e cocktail aromatizzati di prodotti vitivinicoli conformi al Reg. (CEE) n. 160/91 del Consiglio;
- denominazioni di origine e indicazioni geografiche nel settore vitivinicolo iscritte nel registro creato e aggiornato ai sensi dell'articolo 104 del Reg. (UE) n. 1308/2013 del Consiglio (consultare <http://ec.europa.eu/agriculture/markets/wine/e-bacchus/index.cfm>).

Sono inoltre ammesse al sostegno le produzioni ottenute in conformità ai regimi di qualità riconosciuti dallo Stato italiano (vedi paragrafo delle Informazioni specifiche di Misura).

La domanda di aiuto per la sottomisura è annuale.

Gli agricoltori che possono beneficiare del sostegno della sottomisura, devono:

- essere in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013 per gli "agricoltori in attività";
- partecipare per la prima volta ai regimi di qualità ammissibili.

Per "prima partecipazione" ai regimi di qualità sovvenzionati, si intende che la prima iscrizione dell'agricoltore al sistema dei controlli è avvenuta dopo il 1 gennaio 2012. Tale vincolo si applica anche agli agricoltori beneficiari della misura 132 della programmazione del PSR 2007–2013, sempre rispettando la condizione che complessivamente non venga superato il massimale di cinque anni di aiuto.

Le associazioni di agricoltori che possono beneficiare del sostegno della sottomisura devono operare nei regimi di qualità previsti dall'art. 16 e raggruppare anche "agricoltori in attività", che partecipano per la

prima volta ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari sopra indicati.

Tali associazioni devono prevedere nel proprio statuto oppure devono avere assunto all'interno di una decisione specifica del proprio organo di gestione:

- le finalità oggetto della presente misura;
- apposito mandato dagli agricoltori ad operare, anche finanziariamente, per loro conto per la presentazione delle domande.

Le associazioni di agricoltori allegano alla domanda di aiuto, l'elenco degli agricoltori nuovi aderenti al regime di qualità sovvenzionati per i quali chiedono il sostegno della sottomisura indicando, per ciascun agricoltore, l'importo delle spese per la partecipazione al regime di qualità.

8.2.3.3.1.8. Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

I principi di selezione che saranno applicati per la selezione dei beneficiari saranno riferiti a:

- tipologia di regime di qualità;
- data di riconoscimento dei prodotti DOP/IGP/STG;
- età dei beneficiari;
- collocazione in Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D);
- abbinamento ad altre misure, sottomisure o operazioni.

8.2.3.3.1.9. Importi (applicabili) e aliquota di sostegno

È previsto un aiuto massimo annuale di 3.000 Euro ad azienda per ciascuno dei primi 5 anni di adesione. La percentuale di aiuto è pari al 100% dei costi di partecipazione ammessi.

8.2.3.3.1.10. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o tipo di operazioni

8.2.3.3.1.10.1. Rischi inerenti l'attuazione delle misure

8.2.3.3.1.10.2. Azioni di mitigazione

8.2.3.3.1.10.3. Valutazione generale della misura

8.2.3.3.1.11. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno

8.2.3.3.1.12. Informazioni specifiche dell'operazione

Indicazione dei regimi di qualità ammissibili, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone o dei prodotti alimentari riconosciuti a livello nazionale e conferma che tali regimi di qualità soddisfano i criteri di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Le produzioni oggetto di sostegno ottenute in conformità ai regimi di qualità riconosciuti dallo Stato italiano sono le seguenti:

- prodotti agricoli ottenuti in conformità alle disposizioni applicative dell'articolo 2, comma 3, della Legge n. 4/2011, che istituisce il sistema di qualità nazionale di produzione integrata;
- prodotti agricoli e alimentari ottenuti in conformità alla Legge regionale n. 28/1999, concernente la valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori (consultare <http://agricoltura.regione.emilia->

romagna.it/produzioni–agroalimentari/doc/disciplinari/produzione–integrata/dpi_2014);

- prodotti ottenuti in conformità ai disciplinari inseriti nell'elenco istituito dall'articolo 7 del Decreto del ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 4337/2011 che istituisce il Sistema di Qualità Nazionale zootecnia (consultare <http://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/4878>).

Indicazione dei regimi facoltativi ammissibili di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche

8.2.3.3.2. 3.2 Attività di promozione e informazione da gruppi di produttori sui mercati interni

8.2.3.3.2.1. Sotto-misura:

- 3.2 – sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

8.2.3.3.2.2. Descrizione del tipo di operazione

La sottomisura concede un aiuto alle attività di informazione e promozione sulle caratteristiche intrinseche, gli aspetti nutrizionali e salutistici, l'etichettatura, la rintracciabilità, e in particolare sugli specifici metodi di produzione, gli elevati standard di benessere animale e di rispetto dell'ambiente, legati al regime di qualità alimentare interessato.

Gli obiettivi della sottomisura, in coerenza con quanto disposto dall'articolo 16 del Reg. (UE) n. 1305/2013, sono:

- promuovere azioni di informazione nei confronti dei consumatori e degli operatori;
- informare sull'esistenza, il significato e i vantaggi dei regimi di qualità applicati e, sulle caratteristiche nutrizionali dei singoli prodotti;
- rendere consapevole il consumatore della positiva ricaduta ambientale delle produzioni ottenute con tecniche rispettose dell'ambiente e con il metodo biologico;
- favorire l'integrazione di filiera;
- incentivare iniziative di promozione sul mercato interno.

8.2.3.3.2.3. Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo, calcolato in percentuale sul costo totale delle operazioni ammesse.

8.2.3.3.2.4. Collegamento ad altre normative

La sottomisura è connessa ad altra normativa unionale, nazionale e regionale riguardante i regimi di qualità regolamentata ammissibili al sostegno, individuati in linea generale dai seguenti Regolamenti e dalle seguenti Leggi e disposizioni:

- Reg. (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Rego. (CE) n. 834/2007 del Consiglio;
- Reg. (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Reg. (CEE) n. 1601/1991 del Consiglio;
- parte II, titolo II, capo I, sezione 2, del Reg. (UE) n. 1308/2013 del Consiglio per quanto riguarda il settore vitivinicolo;
- Legge n. 4/2011, articolo 2, comma 3, che istituisce il Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata;
- Legge regionale n. 28/1999, concernente la valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori;
- Decreto del ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 4337/2011 che istituisce il Sistema di Qualità Nazionale Zootechnia.

8.2.3.3.2.5. Beneficiari

I beneficiari della sottomisura sono le associazioni di produttori coinvolte attivamente in uno o più regimi di

qualità indicati all'art. 16, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1305/2013, costituiti in qualsiasi forma giuridica, come ad esempio:

- le organizzazioni di produttori e le loro associazioni, riconosciute ai sensi della normativa unionale, nazionale e regionale;
- le organizzazioni interprofessionali riconosciute ai sensi della normativa unionale e regionale;
- i gruppi definiti all'articolo 3, comma 2, del Reg. (UE) n. 1151/2012, compresi i consorzi di tutela delle Dop, Igp o Stg riconosciuti ai sensi della normativa nazionale, in particolare dell'articolo 53 della Legge 128/1998 come sostituito dall'articolo 14 della Legge 526/1999;
- i gruppi di produttori indicati all'articolo 95 del Reg. (UE) n. 1308/2013, compresi i consorzi di tutela riconosciuti ai sensi della normativa nazionale, in particolare dell'articolo 17 del DLgs 61/2010;
- le associazioni di produttori agricoli costituite ai sensi della normativa nazionale;
- le cooperative agricole e loro consorzi;
- reti di imprese, gruppi o aggregazioni costituite in ATI o ATS o forme associate dotate di personalità giuridica.

8.2.3.3.2.6. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le spese sostenute dai beneficiari per la realizzazione delle seguenti attività di informazione e di promozione nel mercato interno:

- pubblicazioni, prodotti multimediali e sviluppo di applicazioni informatiche;
- realizzazione di immagini fotografiche e video a scopo promozionale;
- realizzazione e sviluppo di siti web;
- cartellonistica e affissioni;
- realizzazione di campagne ed eventi promozionali, incluse le attività svolte nei punti vendita e nel canale HoReCa;
- realizzazione di seminari, incontri e workshop con operatori;
- acquisto di spazi pubblicitari e pubbliredazionali, pubblicità su media e su piattaforma internet;
- organizzazione e partecipazione a fiere e mostre;
- spese per il coordinamento e l'organizzazione delle attività, entro il limite massimo del 5% dell'importo totale della spesa ammessa.

8.2.3.3.2.7. Condizioni di ammissibilità

Si elencano le produzioni oggetto di sostegno, ottenute in conformità ai regimi di qualità istituiti a norma dei rispettivi regolamenti:

- Dop, Igp, Stg iscritte nei registri creati e aggiornati ai sensi degli articoli 11 e 22 del Reg. (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio (consultare <http://ec.europa.eu/agriculture/quality/door/list.html>);
- prodotti biologici ottenuti ai sensi del Reg. (CE) n. 834/2007 del Consiglio;
- indicazioni geografiche delle bevande spiritose registrate ai sensi del Regolamento (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio (consultare <http://ec.europa.eu/agriculture/spirits/>);
- vini aromatizzati, bevande aromatizzate a base di vino e cocktail aromatizzati di prodotti vitivinicoli conformi al Reg. (CEE) n. 160/91 del Consiglio;

- denominazioni di origine e indicazioni geografiche nel settore vitivinicolo iscritte nel registro creato e aggiornato ai sensi dell'articolo 104 del Reg. (UE) n. 1308/2013 del Consiglio (consultare <http://ec.europa.eu/agriculture/markets/wine/e-bacchus/index.cfm>).
- indicazione facoltativa di qualità “Prodotti di montagna” riconosciuta ai sensi degli articoli 29 e 31 del Reg. (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio e del Regolamento Delegato (UE) n. 665/2014 della Commissione.

Sono inoltre ammesse al sostegno le produzioni ottenute in conformità ai regimi di qualità riconosciuti dallo Stato italiano (v. Informazioni specifiche dell'operazione).

Le associazioni di produttori che possono beneficiare del sostegno della sottomisura devono associare almeno un nuovo aderente ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari sopra elencati.

Sono considerati nuovi aderenti ai regimi di qualità sovvenzionati i soggetti iscritti al corrispondente sistema dei controlli a partire dal 1 gennaio 2012, ferma restando la condizione di adesione entro massimo 5 anni.

Le attività di informazione/promozione non potranno essere riferite a marchi commerciali.

Sono escluse dalla presente sottomisura le attività di promozione e informazione che beneficiano degli aiuti previsti da altre normative in materia, quali:

- il Reg. (CE) n. 3/2008, relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno;
- il Reg. (UE) n. 1308/2013 articolo 45 concernente il sostegno alla promozione nel settore vitivinicolo;
- la Legge regionale n. 16/1995, relativa alla promozione economica dei prodotti agricoli ed alimentari regionali;
- la Legge regionale n. 46/1993, concernente i contributi per la promozione dei prodotti enologici regionali.

8.2.3.3.2.8. Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

Saranno applicati ai progetti presentati i seguenti principi di selezione:

- tipologia di regime di qualità;
- epoca di entrata in vigore del regime;
- caratteristiche del progetto;
- grado di rappresentatività del beneficiario;
- utilizzo in abbinamento ad altre misure, sottomisure o operazioni;
- settori maggiormente strategici.

8.2.3.3.2.9. Importi (applicabili) e aliquota di sostegno

L'aiuto sarà pari al 70% del costo totale delle operazioni ammesse.

I progetti presentati dai soggetti beneficiari, devono avere una dimensione minima di spesa ammissibile di € 50.000 ed un importo massimo di spesa ammissibile di € 200.000.

La spesa massima ammissibile potrà essere modulata, nei bandi, in funzione delle peculiarità dei singoli settori produttivi e dei differenti interventi.

Si prevede di ammettere al sostegno anche una eventuale quota di progetti di importo non inferiore a € 10.000 per iniziative di minore impatto realizzate da associazioni di micro e piccole imprese per produzioni di limitato peso economico o di carattere innovativo.

8.2.3.3.2.10. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o tipo di operazioni

8.2.3.3.2.10.1. Rischi inerenti l'attuazione delle misure

8.2.3.3.2.10.2. Azioni di mitigazione

8.2.3.3.2.10.3. Valutazione generale della misura

8.2.3.3.2.11. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno

8.2.3.3.2.12. Informazioni specifiche dell'operazione

Indicazione dei regimi di qualità ammissibili, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone o dei prodotti alimentari riconosciuti a livello nazionale e conferma che tali regimi di qualità soddisfano i criteri di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Le produzioni oggetto di sostegno ottenute in conformità ai regimi di qualità riconosciuti dallo Stato italiano sono le seguenti:

- prodotti agricoli ottenuti in conformità alle disposizioni applicative dell'articolo 2, comma 3, della Legge n. 4/2011, che istituisce il sistema di qualità nazionale di produzione integrata;
- prodotti agricoli e alimentari ottenuti in conformità alla Legge regionale n. 28/1999, concernente la valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori (consultare http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/doc/disciplinari/produzione-integrata/dpi_2014);
- prodotti ottenuti in conformità ai disciplinari inseriti nell'elenco istituito dall'articolo 7 del Decreto del ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 4337/2011 che istituisce il Sistema di Qualità Nazionale zootecnia (consultare <http://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/4878>).

Indicazione dei regimi facoltativi ammissibili di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche

8.2.3.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o tipo di operazioni

8.2.3.4.1. Rischi inerenti l'attuazione delle misure

8.2.3.4.2. Azioni di mitigazione

8.2.3.4.3. Valutazione generale della misura

8.2.3.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno

8.2.3.6. Informazioni specifiche della misura

Indicazione dei regimi facoltativi ammissibili di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche

Indicazione dei regimi di qualità ammissibili, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone o dei prodotti alimentari riconosciuti a livello nazionale e conferma che tali regimi di qualità soddisfano i criteri di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013

8.2.3.7. Altre osservazioni rilevanti per comprendere e attuare la misura

8.2.4. M04– Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)

8.2.4.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) Articolo 17 comma 1 lettere a), b), c) d).

8.2.4.2. Descrizione generale della misura inclusa la logica dell'intervento e il contributo alla focus area e agli obiettivi trasversali

La misura ha un peso fondamentale nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia–Romagna.

E' infatti indispensabile, al fine di consolidare ed accrescere il sistema agroalimentare nel suo complesso, prevedere un sostegno adeguato agli investimenti produttivi, che da sempre rappresentano il perno della politica agricola comunitaria e nazionale, in quanto indispensabili allo sviluppo del settore agricolo inteso come soggetto in grado di concorrere alla crescita economica complessiva nel rispetto delle tematiche e peculiarità ambientali.

L'inclusione nella Misura delle operazioni afferenti gli investimenti non produttivi– intesi come investimenti materiali che non danno luogo ad alcun aumento significativo della redditività della azienda agricola e/o forestale – costituisce un significativo valore aggiunto in quanto questi rappresentano un complemento indispensabile al fine di garantire uno sviluppo sostenibile dell'attività agroalimentare emiliano romagnola.

La misura ha alcuni aspetti comuni a tutte le operazioni di seguito riportati:

Pagamento di anticipi per il sostegno agli investimenti:

- per la realizzazione degli interventi ammessi a sostegno possono essere concesse anticipazioni ai beneficiari finali che svolgono attività di impresa a fronte di presentazione di polizza fideiussoria, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 63 comma 1 del Reg. (CE) 1305/2013.
- per gli investimenti realizzati da Enti pubblici e loro associazioni possono essere concesse erogazioni parziali a seguito di presentazione di stati di avanzamento di opere già realizzate.

Costi standard: Questa metodologia di determinazione della spesa in funzione della quantificazione del contributo concedibile non si applica alle operazioni incluse nella presente misura.

Aiuti di stato: gli importi indicati come minimo e massimo dei singoli progetti ammissibili ad aiuto non si applicano ad analoghi interventi finanziati con Aiuti di Stato fatto salvo specifiche disposizioni previste dalla vigente normativa comunitaria in materia.

La misura da risposte ai seguenti fabbisogni:

- fabbisogno n. 4 Favorire il miglioramento della qualità imprenditoriale, stimolando il ricambio generazionale;
- fabbisogno n. 5 Incentivare investimenti per ammodernamento e rinnovamento e il potenziamento della redditività delle imprese;
- fabbisogni 7 Favorire l'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta, agricola e l'innovazione organizzativa;
- fabbisogno 8 Promuovere e rafforzare filiere competitive e sostenibili di prodotti a qualità regolamentata;
- fabbisogno 9 Favorire processi di certificazione di prodotto, di processo e di etichettatura volontaria. In chiave di filiera;
- fabbisogno 16 Migliorare la qualità delle acque riducendo i carichi inquinanti derivanti dalle attività agricole e zootecniche;

- fabbisogno 17 Promuovere la gestione sostenibile dei suoli;
- fabbisogno 18 Aumentare l'efficienza delle risorse idriche;
- fabbisogno 19 Promuovere sistemi a elevata efficienza energetica in agricoltura/agroindustria.
- fabbisogno 21 Sviluppare le bioenergie a basse emissioni serra anche promuovendo l'utilizzo di sottoprodotti agroindustriali. In particolare la misura, attraverso le sotto misure e/o le operazioni specificate, contribuisce al perseguimento delle priorità sotto indicate
- fabbisogno 22 Buone pratiche di gestione/investimenti per ridurre le emissioni nei processi produttivi agricoli in particolare zootecnici

Priorità P2 “Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell’agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste” nell'ambito delle seguenti Focus area:

- **P2A** “Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività per corrispondere” in risposta al fabbisogno di intervento con le seguenti sottomisure e operazioni:

Sottomisura 4.1 Investimenti nelle imprese agricole

Operazione: 4.1.A Investimenti in aziende agricole con approccio individuale;

Sottomisura 4.3 – Investimenti in infrastrutture per lo sviluppo l'ammodernamento e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Operazione 4.3.A Infrastrutture viarie e di trasporto del materiale legnoso

- **P2B** – “Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale” con le seguenti sotto misure e operazione:

Sottomisura 4.1 Investimenti nelle imprese agricole

Operazione 4.1.B Investimenti in aziende agricole con approccio individuale realizzati da giovani agricoltori beneficiari del premio di primo insediamento;

Priorità P3 “Promuovere l’organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo” nell'ambito delle seguenti Focus area:

- **P3A** – “Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali”, con le seguenti sottomisure e operazioni:

Sottomisura 4.1 Investimenti nelle imprese agricole

Operazione: 4.1.C – Investimenti in aziende agricole con approccio di sistema;

Sottomisura 4.2 Investimenti in trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo di prodotti agricoli

Operazioni:

4.2.A Investimenti rivolti ad imprese agroalimentari in approccio singolo

4.2 B – Investimenti rivolti ad imprese agroalimentari in approccio di sistema

Priorità P4 “Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all’agricoltura e alla silvicoltura” nell'ambito delle seguenti Focus area:

- **P4A** – “Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura

2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa” con le seguenti sottomisure e operazioni:

Sottomisura 4.4 Investimenti non produttivi collegati al raggiungimento degli obiettivi agro-climatici–ambientali

Operazioni:

- **4.4.A** Ripristino di ecosistemi
- **4.4.B** Prevenzione danni da fauna
- **P4B** – “Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi” con le seguenti sottomisure e operazioni:

Sottomisura 4.4 Investimenti non produttivi collegati al raggiungimento degli obiettivi agro-climatici–ambientali

Operazioni:

- **4.4.C** Realizzazione di fasce tampone e bacini di fitodepurazione di contrasto ai nitrati
- **4.4.D** Investimenti per ridurre i carichi inquinanti derivanti dall'uso dei fitofarmaci

Priorità P5 “Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio ad un’economia a basse emissioni di carbonio” intersecando le focus area e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale” nell'ambito delle seguenti le focus area:

- **P5.A** – “Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura” con le seguenti sottomisure e operazioni:

Sottomisura 4.1 Investimenti nelle imprese agricole

Operazione 4.1.D Interventi in aziende agricole per uso efficiente dell'acqua, impianti irrigui e di raccolta (invasi aziendali);

Sottomisura 4.3 Investimenti in infrastrutture per lo sviluppo l'ammodernamento e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Operazione 4.3 B Invasi e reti di distribuzione collettiva

- **P5B** “Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare” con le seguenti sottomisure e operazioni:

Sottomisura 4.1 Investimenti nelle imprese agricole

Operazione 4.1.E Miglioramento efficienza energetica dei processi produttivi in aziende agricole.

Sottomisura 4.2 Investimenti in trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo di prodotti agricoli

Operazione 4.2.C Investimenti rivolti ad imprese agroalimentari, funzionali a migliorare l'efficienza energetica

- **P5C** “Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia” con le seguenti sottomisure e operazioni:

Sottomisura 4.2 Investimenti in trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo di prodotti agricoli

Operazione 4.2.D Investimenti rivolti ad imprese agroalimentari, funzionali alla produzione energia da fonti rinnovabili

- **P5D** – “Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura” con le seguenti sottomisure e operazioni

Sottomisura 4.4 Investimenti non produttivi collegati al raggiungimento degli obiettivi agro-

climatici–ambientali

Operazione 4.4.E Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniaca.

La misura concorre in maniera significativa al rispetto delle priorità trasversali del Programma.

Innovazione: tramite operazioni che prevedono specifici principi di selezione che mettono in valore le nuove tecnologie di processo e di prodotto.

Ambiente: tramite le operazioni dedicate e quelle in cui sono stati inseriti specifici principi di selezione (certificazioni, bio edilizia, interventi volontari di mitigazione dell'impatto ambientale).

Cambiamento climatico: tramite le operazioni dedicate.

8.2.4.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.4.3.1. 4.1.A – Investimenti in aziende agricole con approccio individuale

8.2.4.3.1.1. Sotto–misura:

- 4.1 – sostegno a investimenti nelle aziende agricole

8.2.4.3.1.2. Descrizione del tipo di operazione

La presente operazione è finalizzata a finanziare gli interventi sul potenziale produttivo agricolo aziendale utili a favorire il miglioramento delle prestazioni economiche dell'azienda – e più in generale del suo rendimento globale (inclusa pertanto la rispondenza alle nuove norme comunitarie entro 12 mesi dalla data in cui i requisiti sono diventati obbligatori per l'azienda – incoraggiandone la ristrutturazione e l'ammodernamento, l'adozione di processi produttivi innovativi, contribuendo in tal modo al conseguimento degli obiettivi della Focus area **2A** e in particolare rispondono direttamente al Fabbisogno **F5**.

8.2.4.3.1.3. Tipo di sostegno

Il sostegno potrà essere erogato sotto forma di contributo in conto capitale [con % diversificata in base alla tipologia di beneficiario (impresa con giovani), o alla localizzazione (aree rurali con problemi di sviluppo)], o mediante altri strumenti finanziari.

8.2.4.3.1.4. Collegamento ad altre normative

Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli.

8.2.4.3.1.5. Beneficiari

Potranno aderire alla presente operazione le imprese agricole che rispettino le condizioni di ammissibilità e che presentino un Piano di Investimenti (PI) coerente con le finalità della stessa; potranno altresì aderire proprietà collettive, quali definite al capitolo 8.1, limitatamente ad investimenti realizzati per la gestione diretta dei terreni non sottoposti ad assegnazione.

8.2.4.3.1.6. Costi ammissibili

Saranno ammissibili a contributo le spese sostenute per:

- costruzione/ristrutturazione immobili produttivi;
- miglioramenti fondiari;
- macchinari, attrezzature funzionali al processo innovativo aziendale;
- impianti lavorazione /trasformazione dei prodotti aziendali;
- investimenti funzionali alla vendita diretta delle produzioni aziendali;
- investimenti immateriali connessi alle precedenti voci di spesa quali onorari di professionisti/consulenti e studi di fattibilità;
- investimenti immateriali quali: acquisizione/sviluppo programmi informatici, acquisizione di brevetti/licenze;

Risultano ammissibili anche gli investimenti finalizzati ad adeguare l'azienda alle nuove norme comunitarie cogenti, purché posti in atto entro 12 mesi calcolati dalla data in cui i nuovi requisiti diventano obbligatori.

Restano esclusi dalla presente operazione gli impianti irrigui oggetto di finanziamento a valere sull'operazione 4.1D, ad eccezione di quelli fissi realizzati contestualmente a nuovi impianti arborei, finanziabili sulla presente operazione nell'ambito di un medesimo PI.

8.2.4.3.1.7. Condizioni di ammissibilità

In aggiunta alle condizioni di ammissibilità generali previste al capitolo 8.1, sono previste le seguenti condizioni specifiche:

- l'impresa dovrà risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A.;
- in caso di ditta individuale, l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c., come riportato nell'iscrizione alla C.C.I.A.A., deve risultare quale attività primaria;
- in caso di impresa costituita in forma societaria (fatto salvo il caso di proprietà collettive), l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c., con riferimento all'oggetto sociale, deve risultare in forma esclusiva;
- la dimensione aziendale dovrà risultare superiore ad una soglia minima espressa in termini di ULU (1 unità Lavorativa Uomo = 225 giornate di 8 ore);
- qualora la legislazione dell'Unione imponga agli agricoltori nuovi obblighi, il sostegno potrà essere concesso per investimenti effettuati al fine di rispettare tali requisiti per un periodo massimo di 12 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda agricola;
- gli investimenti rispetteranno le condizioni previste dalla normativa su VIA – Screening per quanto applicabili;
- il punteggio di merito conseguito dal PI dovrà risultare superiore ad una soglia minima;
- l'attività di trasformazione e/o commercializzazione deve configurarsi quale attività connessa ai sensi dell'articolo 1 comma 1 del D.Lgs. 18 marzo 2001 n. 228 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'operazione è applicabile all'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per cui gli investimenti dovranno essere ubicati su detto territorio.

8.2.4.3.1.8. Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

I principi di selezione terranno in debita considerazione alcune caratteristiche qualificanti dei beneficiari e dei progetti, attribuendo pertanto un fattore di premialità ai seguenti elementi:

soggetti beneficiari:

- imprese condotte da giovani / imprenditoria femminile;

- beneficiari rispondenti alla definizione di "agricoltore attivo" ai sensi del Reg. 1307/2013;
- imprese aderenti direttamente o indirettamente ad Organizzazioni di Produttori e Organizzazioni Interprofessionali riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale (ad esempio: OCM ex Reg. (CE) n. 1308/2013 e successive modifiche, L.R. n. 24/2000) relativamente agli interventi da realizzare nel proprio ambito di intervento;
- imprese operanti in aree rurali con problemi di sviluppo (zone D);

progetti:

- rispondenza a criteri di priorità specifici riferiti ai singoli settori;
- investimenti dedicati alla produzione integrata, al settore biologico e/o a prodotti a qualità regolamentata;
- investimenti finalizzati al conseguimento di livelli superiori a quelli previsti dalla normativa vigente in termini di sicurezza sul lavoro;
- investimenti finalizzati al conseguimento di livelli superiori a quelli previsti dalla normativa vigente in termini di benessere animale;
- progetti e-skill (acquisto sw in modalità integrata con misura 1 e 2);
- investimenti effettuati al fine di rispettare requisiti derivanti da nuovi obblighi imposti agli agricoltori dalla legislazione dell'Unione;
- progetti con un valore economico inferiore ad una soglia, da fissarsi in sede di avviso pubblico
- progetti tendenti ad un "saldo zero" relativamente al consumo di suolo nel caso prevedano la realizzazione di strutture.
- certificazioni ambientali;
- valenza ambientale del progetto (bio-edilizia, mitigazione dell'impatto ambientale).

8.2.4.3.1.9. Importi (applicabili) e aliquota di sostegno

Importi ammissibili

Il singolo PI sarà soggetto ad un tetto di spesa ammissibile a contributo pari a = 150.000 Euro/ULU

Tetto di spesa finanziabile nella programmazione alla singola impresa nell'ambito della sottomisura 4.1 (indipendentemente dalle tipologie di operazione cui ha aderito) = 1,5 Meuro, se impresa cooperativa = 3,5 Meuro.

I PI, per risultare ammissibili, dovranno soddisfare i seguenti livelli minimi di spesa ammissibile = 10.000 Euro in aree rurali con problemi di sviluppo (zone D); 20.000 Euro negli altri ambiti territoriali regionali.

Aliquote del sostegno

L'aiuto sarà quantificato in base alla spesa ammissibile come di seguito specificato:

- investimenti in macchinari, attrezzature, beni mobili: 35 %;
- costruzione/ristrutturazione immobili produttivi, miglioramenti fondiari: 40% / 45% / 50% se imprese condotte da giovani, aree rurali con problemi complessivi di sviluppo;
- investimenti immateriali, escluse spese generali collegate agli investimenti materiali: 40%.

	Strutture		Dotazioni	Inv. immateriali (esclusi onorari di professionisti/consulenti e studi di fattibilità;)
Zone	Impresa ordinaria	Impr. con giovane		
Ordinaria	40	45	35	40
Aree rurali con problemi sviluppo	45	50	35	40

Tabella 4.1 Riepilogo % di aiuto

8.2.4.3.1.10. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o tipo di operazioni

8.2.4.3.1.10.1. *Rischi inerenti l'attuazione delle misure*

8.2.4.3.1.10.2. *Azioni di mitigazione*

8.2.4.3.1.10.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.4.3.1.11. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno

8.2.4.3.1.12. Informazioni specifiche dell'operazione

Definizione di investimenti non produttivi

Definizione di investimenti collettivi

Definizione di progetti integrati

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 sovvenzionabili e di altre zone di grande pregio naturale sovvenzionabili

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, punto 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

8.2.4.3.2. 4.1.B – Investimenti approccio individuale giovani agricoltori beneficiari del premio di primo insediamento

8.2.4.3.2.1. Sotto-misura:

- 4.1 – sostegno a investimenti nelle aziende agricole

8.2.4.3.2.2. Descrizione del tipo di operazione

La presente operazione interviene, in maniera complementare alla sottomisura 6.1, a supporto delle imprese di nuova costituzione dei giovani, favorendone lo sviluppo e, ove ne ricorra il caso, rispondendo alle esigenze di conformarsi a normative comunitarie cogenti – incluse quelle sulla sicurezza sul lavoro – a condizione che i relativi investimenti siano realizzati nei primi 24 mesi successivi all'insediamento, rispondendo in tal modo all'obiettivo della Focus area **P2B** di agevolare il rinnovo generazionale delle imprese agricole regionali e l'ingresso di giovani professionalizzati nel settore agricolo.

8.2.4.3.2.3. Tipo di sostegno

Il sostegno potrà essere erogato sotto forma di contributo in conto capitale (con % diversificata in base alla tipologia di beneficiario e/o all'ambito territoriale d'intervento), o mediante altri strumenti finanziari.

8.2.4.3.2.4. Collegamento ad altre normative

8.2.4.3.2.5. Beneficiari

Imprese agricole condotte da giovani beneficiari della sottomisura 6.1. insediati da meno di 5 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto.

8.2.4.3.2.6. Costi ammissibili

Saranno ammissibili al contributo le spese sostenute per:

- costruzione/ristrutturazione immobili produttivi;
- miglioramenti fondiari;
- macchinari, attrezzature funzionali al processo innovativo aziendale;
- impianti lavorazione /trasformazione dei prodotti aziendali;
- investimenti funzionali alla vendita diretta delle produzioni aziendali;
- investimenti immateriali connessi alle precedenti voci di spesa quali onorari di professionisti/consulenti e studi di fattibilità;
- investimenti immateriali quali: acquisizione/sviluppo programmi informatici, acquisizione di brevetti/licenze;

Qualora l'adesione alla presente operazione sia stata prevista in modalità contestuale alla misura 6.1, tutti gli investimenti dovranno essere stati previsti nel PSA presentato ai sensi di quest'ultima.

8.2.4.3.2.7. Condizioni di ammissibilità

In aggiunta alle condizioni di ammissibilità generali previste al capitolo 8.1, sono previste le seguenti condizioni specifiche:

Progetti presentati da beneficiari della sottomisura 6.1, in modalità integrata al Piano di Sviluppo Aziendale

o successivamente alla conclusione dello stesso, purché entro i 5 anni dal primo insediamento in agricoltura, rispondenti alle priorità di intervento dei settori. Nell'ambito della presente operazione il sostegno può essere concesso anche per investimenti effettuati al fine di rispettare i requisiti dell'Unione che si applicano alla produzione agricola, inclusa la sicurezza sul lavoro, a condizione che **tale sostegno venga fornito per un periodo massimo di 24 mesi dalla data di insediamento**.

L'operazione è applicabile all'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per cui gli investimenti dovranno essere ubicati su detto territorio.

8.2.4.3.2.8. Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

Fermo restando l'attribuzione di una priorità assoluta ai progetti direttamente correlati alla realizzazione del PSA, la determinazione dei principi di selezione terrà in debita considerazione alcune caratteristiche qualificanti dei beneficiari e dei progetti, attribuendo pertanto un fattore di priorità ai seguenti elementi:

soggetti beneficiari:

- imprese operanti in aree rurali con problemi di sviluppo (zone D);
- imprenditoria femminile;
- imprese aderenti direttamente o indirettamente ad Organizzazioni di Produttori e Organizzazioni Interprofessionali riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale (ad esempio: OCM ex Reg. (CE) n. 1308/2013 e successive modifiche, L.R. n. 24/2000) relativamente agli interventi da realizzare nel proprio ambito di intervento;
- giovani aderenti a progetti di tutoraggio/ ricerca;

progetti:

- rispondenza a criteri di priorità specifici riferiti ai singoli settori;
- investimenti dedicati a produzioni integrate, al settore biologico e/o a prodotti a qualità regolamentata;
- progetti e-skill (acquisto sw in modalità integrata con misura 1 e 2);
- investimenti effettuati al fine di rispettare i requisiti dell'Unione che si applicano alla produzione agricola, inclusa la sicurezza sul lavoro;
- priorità per PI fino a 250.000 Euro, innalzati a 400.000 Euro se PI Totamente destinati a impianti di trasformazione dei prodotti aziendali o afferenti ai settori zootecnici bovini e suini.

8.2.4.3.2.9. Importi (applicabili) e aliquota di sostegno

Importi ammissibili

Il singolo PI sarà soggetto ad un tetto di spesa ammissibile a contributo pari a = 150.000 Euro /ULU

Tetto di spesa finanziabile nella programmazione alla singola impresa nell'ambito della sottomisura 4.1 (indipendentemente dalle tipologie di operazione cui ha aderito) = 1,5 MEuro, se impresa cooperativa = 3,5 MEuro.

I progetti, per risultare ammissibili, dovranno soddisfare i seguenti livelli minimi di spesa ammissibile = 10.000 Euro in aree rurali con problemi di sviluppo (zone D); 20.000 Euro negli altri ambiti territoriali regionali;

Aliquote del sostegno

L'aiuto sarà quantificato in base alla spesa ammissibile come di seguito specificato:

- investimenti in macchinari, attrezzature, beni mobili: 35 %;
- costruzione/ristrutturazione immobili produttivi, miglioramenti fondiari: 45% / 50% in aree rurali

con problemi di sviluppo (zone D);

- investimenti immateriali, escluse spese generali collegate agli investimenti materiali: 40%.

Zone	Strutture	Dotazioni	Inv. immateriali (esclusi onorari di professionisti/consulenti e studi di fattibilità)
Ordinaria	45	35	40
Aree rurali con problemi sviluppo	50	35	40

Tabella 4.1.B "Riepilogo % di aiuto"

8.2.4.3.2.10. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o tipo di operazioni

8.2.4.3.2.10.1. *Rischi inerenti l'attuazione delle misure*

8.2.4.3.2.10.2. *Azioni di mitigazione*

8.2.4.3.2.10.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.4.3.2.11. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno

8.2.4.3.2.12. Informazioni specifiche dell'operazione

Definizione di investimenti non produttivi

Definizione di investimenti collettivi

Definizione di progetti integrati

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 sovvenzionabili e di altre zone di grande pregio naturale sovvenzionabili

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, punto 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

8.2.4.3.3. 4.1.C – Investimenti in aziende agricole con approccio di sistema

8.2.4.3.3.1. Sotto-misura:

- 4.1 – sostegno a investimenti nelle aziende agricole

8.2.4.3.3.2. Descrizione del tipo di operazione

Una delle esigenze del sistema produttivo regionale delle aziende agricole è quella di rafforzarsi in un'ottica di sistema e di filiera: tale obiettivo viene perseguito prevedendo l'attivazione della presente operazione specifica per gli interventi realizzati in un approccio di sistema, favorendo in tal modo lo sviluppo aziendale in un'ottica di rispondenza dei processi produttivi delle aziende agricole sia ad esigenze di qualità e caratteristiche delle produzioni, sia a quelle di una logistica moderna ed efficiente, coerentemente alla finalità della Focus area P3A.

8.2.4.3.3.3. Tipo di sostegno

Il sostegno potrà essere erogato sotto forma di contributo in conto capitale (con % diversificata in base alla tipologia di beneficiario (impresa con giovani), o territoriale (aree rurali con problemi di sviluppo), o mediante altri strumenti finanziari.

8.2.4.3.3.4. Collegamento ad altre normative

Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli.

8.2.4.3.3.5. Beneficiari

Potranno aderire alla presente operazione le imprese agricole che rispettino le condizioni di ammissibilità e che presentino un Piano di Investimenti (PI) coerente con le finalità della stessa.

8.2.4.3.3.6. Costi ammissibili

Saranno ammissibili a contributo le spese sostenute per:

- costruzione/ristrutturazione immobili produttivi;
- miglioramenti fondiari;
- macchinari, attrezzature funzionali al processo innovativo aziendale;
- impianti lavorazione /trasformazione dei prodotti aziendali;
- investimenti immateriali connessi alle precedenti voci di spesa quali onorari di professionisti/consulenti e studi di fattibilità;
- investimenti immateriali quali: acquisizione/sviluppo programmi informatici, acquisizione di brevetti/licenze;

8.2.4.3.3.7. Condizioni di ammissibilità

In aggiunta alle condizioni di ammissibilità generali previste al paragrafo 8.1, sono previste le seguenti condizioni specifiche:

- l'impresa dovrà risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A.;
- in caso di ditta individuale, l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c., come riportato nell'iscrizione alla C.C.I.A.A., deve risultare quale attività primaria;
- in caso di impresa costituita in forma societaria (fatto salvo il caso di Proprietà collettive), l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c., con riferimento all'oggetto sociale, deve risultare in forma esclusiva;
- la dimensione aziendale dovrà risultare superiore a soglia minima espressa in termini di ULU (1 unità Lavorativa Uomo = 225 giornate di 8 ore);
- qualora la legislazione dell'Unione imponga agli agricoltori nuovi obblighi, il sostegno potrà essere concesso per investimenti effettuati al fine di rispettare tali requisiti per un periodo massimo di 12 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda agricola;
- gli investimenti rispetteranno le condizioni previste dalla normativa su VIA – Screening per quanto applicabili;
- l'attività di trasformazione e/o commercializzazione deve configurarsi quale attività connessa ai sensi dell'articolo 1 comma 1 del D.Lgs. 18 marzo 2001 n. 228 e successive modifiche ed integrazioni;

L'operazione è applicabile all'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per cui gli investimenti dovranno essere ubicati su detto territorio.

8.2.4.3.3.8. Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

In funzione dell'utilizzo dell'operazione esclusivamente in approccio collettivo non si individuano specifici principi di selezione.

La valutazione verrà infatti impostata a livello di progetto di sistema individuando criteri in grado di valutare principalmente le sinergie e le garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sull'azienda agricola e la concorrenza del progetto stesso a più Focus Area.

8.2.4.3.3.9. Importi (applicabili) e aliquota di sostegno

Il singolo PI sarà soggetto ad un tetto di spesa ammissibile a contributo pari a = 150.000 Euro /ULU con un limite inferiore di spesa ammissibile del PI pari a 10.000 Euro.

Tetto di spesa finanziabile nella programmazione alla singola impresa nell'ambito della sottomisura 4.1 (indipendentemente dalle tipologie di operazione cui ha aderito) = 1,5 Meuro, se impresa cooperativa = 3,5 Meuro.

L'aiuto sarà quantificato in base alla spesa ammissibile come di seguito specificato:

- investimenti in macchinari, attrezzature, beni mobili: 35%;
- costruzione/ristrutturazione immobili produttivi, miglioramenti fondiari: 40%/ 45% /50% imprese condotte da giovani, aree rurali con problemi di sviluppo ;
- investimenti immateriali, escluse spese generali collegate agli investimenti materiali: 40%.

Il beneficiario potrà richiedere un anticipo pari al 50 % del contributo spettante.

Zone	Strutture		Dotazioni	Inv. immateriali (esclusi onorari di professionisti/consulenti e studi di fattibilità)
	Impresa ordinaria	Impr. con giovane		
Ordinaria	40	45	35	40
Aree rurali con problemi sviluppo	45	50	35	40

Tabella operazione 4.1.C "Riepilogo % di aiuto"

8.2.4.3.3.10. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o tipo di operazioni

8.2.4.3.3.10.1. *Rischi inerenti l'attuazione delle misure*

8.2.4.3.3.10.2. *Azioni di mitigazione*

8.2.4.3.3.10.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.4.3.3.11. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno

8.2.4.3.3.12. Informazioni specifiche dell'operazione

Definizione di investimenti non produttivi

Definizione di investimenti collettivi

Definizione di progetti integrati

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 sovvenzionabili e di altre zone di grande pregio naturale sovvenzionabili

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, punto 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

8.2.4.3.4. 4.1.D – Interventi in aziende agricole uso efficiente acqua, impianti irrigui e invasi aziendali

8.2.4.3.4.1. Sotto-misura:

- 4.1 – sostegno a investimenti nelle aziende agricole

8.2.4.3.4.2. Descrizione del tipo di operazione

Per dare risposta al fabbisogno di aumentare l'efficienza delle risorse idriche, la Focus area P5A raccoglie gli interventi destinati a rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura. A questo scopo la presente operazione consentirà sia il finanziamento di impianti irrigui più efficienti, atti a ridurre i consumi idrici aziendali nelle aziende già irrigue o a consentire la diffusione della pratica irrigua ottimizzando comunque l'uso della risorsa idrica, sia quello legato alla realizzazione di nuovo invasi aziendali, che consentiranno di accumulare acqua superficiale nel periodo in cui questa abbonda per consentirne l'uso nel periodo estivo, quando il prelievo dai fiumi può risultare problematico per il calo della portata, ed evitando il ricorso allo sfruttamento della falda.

8.2.4.3.4.3. Tipo di sostegno

Il sostegno potrà essere erogato sotto forma di contributo in conto capitale (con % diversificata in base alla tipologia di beneficiario e/o dell'ambito territoriale d'intervento), o mediante altri strumenti finanziari.

8.2.4.3.4.4. Collegamento ad altre normative

Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque – DQA)

8.2.4.3.4.5. Beneficiari

Potranno aderire alla presente operazione le imprese agricole che rispettino le condizioni di ammissibilità e che presentino un Piano di Investimenti (PI) coerente con le finalità della stessa. Potranno altresì aderire le proprietà collettive, quali definite al capitolo 8.1, limitatamente ad investimenti realizzati per la gestione diretta dei terreni non sottoposti ad assegnazione.

8.2.4.3.4.6. Costi ammissibili

Saranno ammissibili a contributo le spese sostenute per:

- sostituzione di impianti di irrigazione con altri a maggiore efficienza che offrano un risparmio idrico potenziale minimo del 5 % secondo i parametri tecnici dell'impianto esistente;
- acquisto di impianti di irrigazione che consentano un aumento della superficie netta aziendale irrigata, a condizione che lo stato del corpo idrico non sia classificato meno di buono nel pertinente Piano di Gestione del bacino idrografico per motivi inerenti la quantità di acqua, nonché un'analisi ambientale approvata dall'autorità competente mostri che l'investimento non avrà un impatto negativo significativo sull'ambiente;
- spese generali collegate alle precedenti (onorari professionisti, consulenti);

Restano esclusi dalla presente operazione gli impianti irrigui fissi realizzati contestualmente a nuovi impianti arborei, finanziabili esclusivamente sull'operazione 4.1.A. nell'ambito di un medesimo PI.

8.2.4.3.4.7. Condizioni di ammissibilità

In aggiunta alle condizioni di ammissibilità generali previste al capitolo 8.1, sono previste le seguenti condizioni specifiche:

- l'impresa dovrà risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A.;
- in caso di ditta individuale, l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c., come riportato nell'iscrizione alla C.C.I.A.A., deve risultare quale attività primaria;
- in caso di impresa costituita in forma societaria (fatto salvo il caso di Proprietà collettive), l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c., con riferimento all'oggetto sociale, deve risultare in forma esclusiva;
- la dimensione aziendale dovrà risultare superiore a soglia minima espressa in termini di ULU (1 unità Lavorativa Uomo = 225 giornate di 8 ore);
- qualora la legislazione dell'Unione imponga agli agricoltori nuovi obblighi, il sostegno potrà essere concesso per investimenti effettuati al fine di rispettare tali requisiti per un periodo massimo di 12 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda agricola;
- gli investimenti rispetteranno le condizioni previste dalla normativa su VIA – Screening per quanto applicabili;
- il punteggio di merito conseguito dal PI dovrà risultare superiore ad una soglia minima;
- il contatore inteso a misurare il consumo dell'acqua relativo all'investimento dovrà risultare preposseduto o previsto da progetto.

Qualora la legislazione dell'Unione imponga agli agricoltori nuovi obblighi, il sostegno può essere concesso per investimenti effettuati al fine di rispettare tali requisiti per un periodo massimo di 12 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda agricola.

L'operazione è applicabile all'intero territorio della Regione Emilia–Romagna, per cui gli investimenti dovranno essere ubicati su detto territorio.

8.2.4.3.4.8. Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

La determinazione dei principi di selezione terrà in debita considerazione alcune caratteristiche qualificanti dei beneficiari e dei progetti, attribuendo pertanto un fattore di priorità ai seguenti elementi:

soggetti beneficiari:

- imprese condotte da giovani, imprenditoria femminile;
- aziende in aree rurali con problemi di sviluppo (zone D);
- imprese aderenti direttamente o indirettamente ad Organizzazioni di Produttori e Organizzazioni Interprofessionali riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale (ad esempio: OCM ex Reg. (CE) n. 1308/2013 e successive modifiche, L.R. n. 24/2000) relativamente agli interventi da realizzare nel proprio ambito di intervento;
- iscrizione al sistema Irrinet;

progetti:

- livello di efficienza impianto irriguo acquistato;
- indisponibilità di fonti di approvvigionamento idrico da falda;
- investimenti dedicati a produzioni integrate, al settore biologico e/o a prodotti a qualità

regolamentata;

- progetti e-skill (acquisto sw in modalità integrata con misure 1 e 2).

8.2.4.3.4.9. Importi (applicabili) e aliquota di sostegno

Importi ammissibili

I PI, per risultare ammissibili, dovranno soddisfare i seguenti livelli minimi di spesa ammissibile a contributo = 10.000 Euro in aree rurali con problemi di sviluppo (zone D); 20.000 Euro negli altri ambiti territoriali regionali;

Per ogni PI non potrà poi essere riconosciuta una spesa ammissibile superiore a 150.000 Euro/ULU, con un limite massimo assoluto pari a 500.000 Euro.

Il tetto di spesa finanziabile nella programmazione alla singola impresa nell'ambito della sottomisura 4.1 (indipendentemente dalle tipologie di operazione cui ha aderito) = 1,5 Meuro, se impresa cooperativa = 3,5 Meuro.

Aliquote di sostegno:

L'aiuto sarà quantificato in base alla spesa ammissibile come di seguito specificato:

investimenti in macchinari, attrezzature, beni mobili: 35 %

miglioramenti fondiari: 40% / 45% / 50% imprese condotte da giovani, aree rurali con problemi di sviluppo.

	Strutture		Dotazioni
Zone	Impresa ordinaria	Impr. con giovane	
Ordinaria	40	45	35
Aree rurali con problemi sviluppo	45	50	35

Tabella Operazione 4.1.D "Riepilogo % di Aiuto"

8.2.4.3.4.10. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o tipo di operazioni

8.2.4.3.4.10.1. Rischi inerenti l'attuazione delle misure

8.2.4.3.4.10.2. Azioni di mitigazione

8.2.4.3.4.10.3. Valutazione generale della misura

8.2.4.3.4.11. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno

8.2.4.3.4.12. Informazioni specifiche dell'operazione

Definizione di investimenti non produttivi

Definizione di investimenti collettivi

Definizione di progetti integrati

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 sovvenzionabili e di altre zone di grande pregio naturale sovvenzionabili

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, punto 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

8.2.4.3.5. 4.1.E – Miglioramento efficienza energetica dei processi produttivi in aziende agricole

8.2.4.3.5.1. Sotto-misura:

- 4.1 – sostegno a investimenti nelle aziende agricole

8.2.4.3.5.2. Descrizione del tipo di operazione

Con questa operazione la sottomisura potrà concorrere al raggiungimento degli obiettivi collegati alla P5B ed alla necessità di promuovere sistemi ad alta efficienza energetica in agricoltura, finanziando interventi finalizzati a migliorare il livello di efficienza energetica dei processi produttivi aziendali.

8.2.4.3.5.3. Tipo di sostegno

Il sostegno potrà essere erogato sotto forma di contributo in conto capitale (con % diversificata in base alla tipologia di beneficiario (impresa con giovani), aree rurali con problemi di sviluppo) o mediante altri strumenti finanziari.

8.2.4.3.5.4. Collegamento ad altre normative

Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli.

Direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 sull'efficienza energetica che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE ed abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE.

8.2.4.3.5.5. Beneficiari

Potranno aderire alla presente operazione le imprese agricole che rispettino le condizioni di ammissibilità e che presentino un Piano di Investimenti (PI) coerente con le finalità della stessa.

8.2.4.3.5.6. Costi ammissibili

Saranno ammissibili a contributo le spese sostenute per:

- ristrutturazione immobili produttivi con adozione di tecnologie idonee a migliorare la classe di efficienza energetica dell'edificio;

- impianti ad alta efficienza per condizionamento/produzione di energia termica nei processi produttivi aziendali;
- spese generali collegate alle precedenti (onorari professionisti, consulenti).

8.2.4.3.5.7. Condizioni di ammissibilità

In aggiunta alle condizioni di ammissibilità generali previste al paragrafo 8.1, sono previste le seguenti condizioni specifiche:

- l'impresa dovrà risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A.;
- in caso di ditta individuale, l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c., come riportato nell'iscrizione alla C.C.I.A.A., deve risultare quale attività primaria;
- in caso di impresa costituita in forma societaria (fatto salvo il caso di Proprietà collettive), l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c., con riferimento all'oggetto sociale, deve risultare in forma esclusiva;
- la dimensione aziendale dovrà risultare superiore a soglia minima espressa in termini di ULU (1 unità Lavorativa Uomo = 225 giornate di 8 ore);
- qualora la legislazione dell'Unione imponga agli agricoltori nuovi obblighi, il sostegno potrà essere concesso per investimenti effettuati al fine di rispettare tali requisiti per un periodo massimo di 12 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda agricola;
- gli investimenti rispetteranno le condizioni previste dalla normativa su VIA – Screening per quanto applicabili;

Qualora la legislazione dell'Unione imponga agli agricoltori nuovi obblighi, il sostegno può essere concesso per investimenti effettuati al fine di rispettare tali requisiti per un periodo massimo di 12 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda agricola;

L'operazione è applicabile all'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per cui gli investimenti dovranno essere ubicati su detto territorio.

Le azioni devono essere coerenti con la priorità cui l'operazione stessa concorre e della focus area in cui si colloca. Devono inoltre essere riconducibili a quelle individuate nell'ambito di questa operazione.

I singoli progetti devono inoltre:

- rientrare in una dimensione minima di investimento;
- non comprendere investimenti di mera sostituzione;
- contribuire a ridurre i consumi energetici di almeno il 10% rispetto ai consumi di energia primaria, quale quella prodotta da fonti rinnovabili e non rinnovabili che non ha subito alcun processo di conversione o trasformazione (rientra in tale definizione l'energia prodotta da carbone, petrolio, gas ed altre materie assimilabili);
- conseguire un punteggio di merito superiore ad una soglia minima.

8.2.4.3.5.8. Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

La determinazione dei criteri di selezione terrà in debita considerazione alcune caratteristiche qualificanti i beneficiari ed i soggetti, attribuendo pertanto un fattore di priorità ai seguenti elementi:

soggetti beneficiari:

- imprese condotte da giovani e imprenditoria femminile;
- imprese operanti in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo;

progetti:

- rispondenza a criteri di priorità specifici riferiti ai singoli settori;
- rapporto consumi energetici aziendali/Dimensione economica aziendale in termini decrescenti;
- investimenti dedicati a produzioni integrate, al settore biologico e/o a prodotti a qualità regolamentata;
- imprese aderenti direttamente o indirettamente ad Organizzazioni di Produttori e Organizzazioni Interprofessionali riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale (ad esempio: OCM ex Reg. (CE) n. 1308/2013 e successive modifiche, L.R. n. 24/2000) relativamente agli interventi da realizzare nel proprio ambito di intervento;
- progetti e-skill (acquisto sw in modalità integrata con misura 1 e 2);
- analisi della tipologie di investimento, attribuendo a ciascuna una valenza specifica in funzione delle seguenti priorità:
- isolamento termico di edifici (opere edili e coibentazioni);
- impiego della cogenerazione;
- installazione di nuove attrezzature e impianti produttivi;
- razionalizzazione degli impianti di riscaldamento e/o condizionamento;

La tipologia concorrerà alla selezione, in funzione del peso a ciascuna attribuito, in relazione alla incidenza sul progetto complessivo in termini di spesa.

8.2.4.3.5.9. Importi (applicabili) e aliquota di sostegno

Importi ammissibili

I PI risulteranno ammissibili a condizione che la spesa ammissibile a contributo risulti pari o superiore a 10.000 Euro.

Per ogni PI non potrà essere riconosciuta una spesa ammissibile superiore a 150.000 Euro/ULU, con un limite massimo assoluto pari a 500.000 Euro.

Il tetto di spesa finanziabile nella programmazione alla singola impresa nell'ambito della sottomisura 4.1 (indipendentemente dalle tipologie di operazione cui ha aderito) = 1,5 Meuro, se impresa cooperativa = 3,5 Meuro.

Aliquote di sostegno:

L'aiuto sarà quantificato in base alla spesa ammissibile come di seguito specificato:

investimenti in macchinari, attrezzature, beni mobili: 35 %

ristrutturazione immobili produttivi 40% / 45% / 50% per imprese condotte da giovani, aree rurali con problemi complessivi di sviluppo;

Zone	Strutture		Dotazioni
	Impresa ordinaria	Impr. con giovane	
Ordinaria	40	45	35
Aree rurali con problemi sviluppo	45	50	35

Tabella 4.1.E "Riepilogo % Aiuti"

8.2.4.3.5.10. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o tipo di operazioni

8.2.4.3.5.10.1. *Rischi inerenti l'attuazione delle misure*

8.2.4.3.5.10.2. *Azioni di mitigazione*

8.2.4.3.5.10.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.4.3.5.11. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno

8.2.4.3.5.12. Informazioni specifiche dell'operazione

Definizione di investimenti non produttivi

Definizione di investimenti collettivi

Definizione di progetti integrati

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 sovvenzionabili e di altre zone di grande pregio naturale sovvenzionabili

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, punto 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013